

# **Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi ROMA TRE**

**Anno 2022**

**(D.Lgs 19/2012, art. 12 e art. 14)**

approvata nella Seduta del Nucleo di Valutazione del 6 ottobre 2022

## IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

### **Silvia Terzi**

*Coordinatore*, Professoressa ordinaria di Statistica  
Università degli Studi Roma Tre

### **Gianpiero Adami**

Professore ordinario di Chimica Analitica  
Università degli Studi di Trieste

### **Maria Maddalena Barbieri**

Professoressa ordinaria di Statistica  
Università degli Studi Roma Tre

### **Rita Bichi**

Professoressa ordinaria di Sociologia  
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

### **Bruno Bises**

già Professore ordinario di Scienza della Finanze  
Università degli Studi Roma Tre

### **Marta Branca**

Dirigente di II fascia presso l'Agencia per la Rappresentanza Negoziale delle pubbliche amministrazioni (A.Ra.N)

### **Gaetano Giunta**

Professore ordinario di Telecomunicazioni  
Università degli Studi Roma Tre

Rappresentanti studenti:

### **Giulio Orefice**

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza  
Università degli Studi Roma Tre

### **Ginevra Zito**

Studentessa presso il Dipartimento di Giurisprudenza  
Università degli Studi Roma Tre

## Sommario

<b>VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO</b> .....	8
<b>1. Sistema di AQ a livello di Ateneo</b> .....	8
<b>1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo</b> .....	8
<b>1.1.1 Struttura complessiva</b> .....	8
<b>1.1.2 Obiettivi strategici</b> .....	9
<b>1.1.3 La Relazione della Commissione Esperti Valutatori</b> .....	11
<b>1.1.4 Attività del Presidio di Qualità</b> .....	12
<b>1.1.5 Gestione dell'emergenza dovuta alla pandemia COVID-19</b> .....	13
<b>1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS</b> .....	14
<b>1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali</b> .....	17
<b>1.3.1 Docenza e sostenibilità carico didattico</b> .....	17
<b>1.3.2 Risorse bibliotecarie e infrastrutture tecnologiche di Ateneo</b> .....	32
<b>1.4 Efficacia del SAQ e monitoraggio CdS (Requisito R2)</b> .....	33
<b>1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS</b> .....	34
<b>1.5.1 Attrattività</b> .....	34
<b>1.5.2 Sostenibilità</b> .....	38
<b>1.5.3 Servizi di orientamento, stage e tirocinii</b> .....	40
<b>2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio</b> .....	43
<b>2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza</b> .....	45
<b>2.1.1 Avvii di carriera</b> .....	47
<b>2.1.2 Attrattività</b> .....	47
<b>2.1.3 Regolarità degli studi</b> .....	49
<b>2.1.4 Efficacia</b> .....	52
<b>2.1.5 Docenza</b> .....	53
<b>2.1.6 Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS</b> .....	56
<b>2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa</b> .....	58
<b>2.2.1 Rapporto didattica erogata-didattica potenziale</b> .....	58
<b>2.2.2 Rapporto studenti-docenti</b> .....	58
<b>2.2.3 Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento</b> .....	61
<b>2.2.4 Uscite e nuovi ingressi</b> .....	63
<b>2.3 Internazionalizzazione</b> .....	65
<b>2.4 Infrastrutture</b> .....	69
<b>2.4.1 Risorse bibliotecarie</b> .....	69

2.4.2	<i>Altre infrastrutture e attrezzature tecnologiche</i> .....	71
3.	<b>Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione</b> .....	75
3.1	<b>Programmazione della ricerca di Ateneo del triennio 2021-2023</b> .....	75
3.2	<b>La ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi</b> .....	75
3.2.1	<i>Risultati della VQR 2015-2019 e prime analisi</i> .....	75
3.2.2	<i>Risorse esterne per la ricerca</i> .....	77
3.2.3	<i>Reclutamento e qualità della ricerca</i> .....	77
3.2.4	<i>Internazionalizzazione della ricerca e alta formazione (assegni di ricerca e dottorati)</i> .....	81
3.3	<b>Terza Missione</b> .....	85
3.3.1	<i>Obiettivi e azioni</i> .....	85
3.3.2	<i>Rapporti con il mondo del lavoro</i> .....	86
3.3.3	<i>Innovazione e trasferimento tecnologico</i> .....	87
3.3.4	<i>Rapporti con scuole, società civile e istituzioni</i> .....	89
3.3.5	<i>I risultati emersi dalla VQR 2015-2019</i> .....	90
3.3.6	<i>La valutazione compiuta dalla CEV (2020)</i> .....	91
4.	<b>Strutturazione delle audizioni</b> .....	92
4.1	<b>Metodologia adottata</b> .....	92
4.2	<b>Elenco audizioni finora effettuate e pianificazione del prossimo ciclo</b> .....	94
5.	<b>Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi</b> .....	97
5.1	<b>Obiettivi delle rilevazioni</b> .....	97
5.2	<b>Modalità di rilevazione</b> .....	97
5.2.1	<i>Organizzazione delle rilevazioni</i> .....	97
5.2.2	<i>Strumento di rilevazione (questionario on line)</i> .....	99
5.3	<b>Risultati delle rilevazioni</b> .....	102
5.3.1	<i>Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti</i> .....	102
5.3.2	<i>Rapporto questionari compilati/questionari attesi</i> .....	103
5.3.3	<i>Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi</i> .....	103
5.3.3.1	<i>Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti</i> .....	105
5.3.3.2	<i>Le opinioni dei laureati sui CdS</i> .....	119
5.4	<b>Utilizzazione dei risultati</b> .....	121
5.5	<b>Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati</b> .....	123
5.5.1	<i>Il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti</i> .....	123
5.5.2	<i>Elaborazione, diffusione e utilizzo dei risultati</i> .....	125
5.6	<b>Ulteriori osservazioni</b> .....	126

5.7	Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA.....	128
5.8	Presenza in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ .....	129
<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELL'UNIVERSITÀ.....</b>		<b>131</b>
<b>RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI .....</b>		<b>138</b>

## **ALLEGATI**

**Allegato alla Sezione 2**

**Allegato statistico sulla rilevazione dell'opinione degli studenti iscritti all'a.a. 2020/21 e dei laureati nell'anno 2020**

## Acronimi

AQ	Assicurazione della Qualità
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento
ASN	Abilitazione Scientifica Nazionale
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corso di Laurea Magistrale
CdLMCU	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissione di Esperti di Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CINECA	Consorzio INteruniversitario pEr il Calcolo Automatico
CLA	Centro Linguistico di Ateneo
COVID	COronaVirus Disease
CPDS	Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
CSTD	Costo STandard
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
D.Lgs	Decreto legislativo
D.M.	Decreto ministeriale
DaD	Didattica a Distanza
ENQA	<i>European Association for Quality Assurance in Higher Education</i>
GEV	Gruppi di Esperti Valutatori
GdR	Gruppo di Riesame
GLOA	Gruppo di Lavoro per l'Orientamento di Ateneo
GOMP	Gestione degli Ordinamenti, dei Manifesti degli studi e della Programmazione didattica
L.	Legge nazionale
L / LT	Laurea
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale a Ciclo Unico
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OPIS	OPInione Studenti
PA	Professore Associato
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
PO	Professore Ordinario
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PRIN	Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale
PSA	Piano Strategico di Ateneo
PSD	Piano Strategico della Didattica
PSR	Piano Strategico della Ricerca
PSTM	Piano Strategico della Terza Missione
QRDLM	Qualità della Ricerca dei Docenti per le Lauree Magistrali
RAQ	Responsabili per l'Assicurazione della Qualità presso i dipartimenti
RD	Ricerca Dipartimentale
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studi
RRD	Riesame della Ricerca Dipartimentale
RTM	Riesame della Terza Missione
RTD	Ricercatore a Tempo Determinato
RU	Ricercatore Universitario (a esaurimento)
SA	Senato Accademico
SAQ	Sistema di Assicurazione Qualità
SBA	Sistema Bibliotecario di Ateneo

SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SMVP	Sistema di Misurazione e Valutazione della <i>Performance</i>
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

# VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

## 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

### 1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo

#### 1.1.1 Struttura complessiva

Il modello di AQ di Roma Tre è fondato sull'interazione fra diverse componenti istituzionali, i cui ruoli sono stati definiti in un modello organizzativo complessivo, basato sulle norme nazionali in materia di assicurazione della qualità nelle Università (D.Lgs nr. 19/2012, D.M. nr. 987/2016, poi sostituito dal D.M. nr. 6/2019), sul sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) definito dall'Agencia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), sulle norme specifiche in materia dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo. Il sistema complessivo, schematizzato nella Figura 1, fa capo agli organi di governo centrali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e prevede l'intervento di organi di Ateneo (PQA e NdV) e degli organi delle strutture didattiche e di ricerca (Dipartimenti, Scuole, CdS e CPDS).

I principi ispiratori del processo di AQ, il ruolo dei vari attori coinvolti, le procedure previste, sono descritte nel Manuale della Qualità predisposto dal PQA (ultima versione del 26/06/2019, reperibile sulla sezione del sito web di Ateneo dedicata all'AQ (<http://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>)).

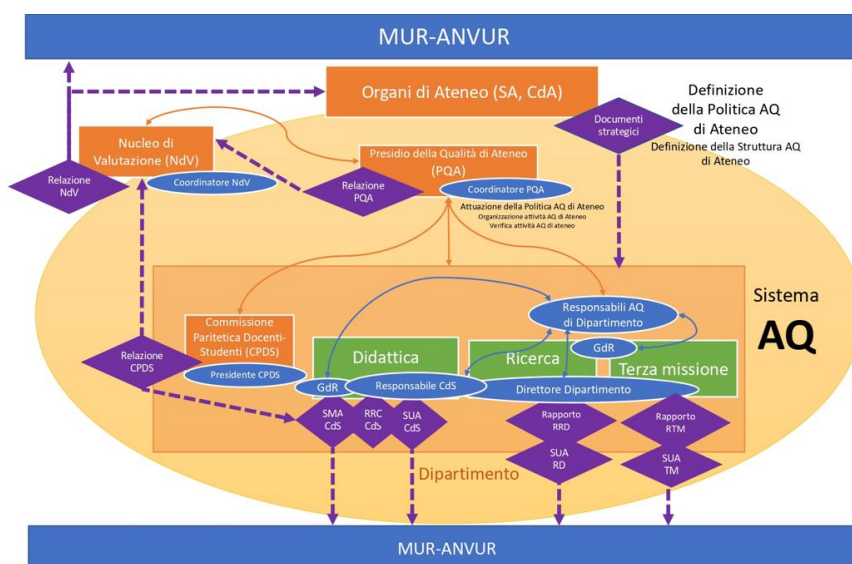


Figura 1: Rappresentazione grafica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Il Manuale della Qualità definisce i principi ispiratori e la struttura del sistema AQ di Ateneo, i riferimenti normativi e di indirizzo nei diversi processi di AQ, le caratteristiche stesse del PQA definite dall'Ateneo, i ruoli e le responsabilità a livello centrale e locale. È in corso la

sua revisione che terrà conto sia dell'evoluzione di alcuni aspetti del sistema di AQ, sia dei rilievi formulati dalla CEV.

Nel corso del 2021 è stata data attuazione per la prima volta al nuovo assetto organizzativo della programmazione strategica dell'Ateneo, con l'approvazione del Documento di programmazione per il triennio 2021-2023, il quale definisce la programmazione strategica dell'Ateneo nei tre ambiti delle attività istituzionali, integrando in un unico documento i precedenti piani strategici per didattica, ricerca e terza missione.

### **1.1.2 Obiettivi strategici**

Nel 2022, sulla base anche delle linee strategiche e degli obiettivi individuati dal Documento di Programmazione Triennale di Ateneo, è stato redatto il PIAO 22-24, approvato dal CdA il 19 luglio 2022.

Nel PIAO 22-24 leggiamo:

“La strategia dell'Ateneo per la didattica può dunque essere sintetizzata nella formula seguente:

**proporre e concretizzare un'offerta formativa che risponda effettivamente alle esigenze degli studenti e del Paese, con una crescita del numero dei laureati, della loro qualità, del loro respiro internazionale e, di conseguenza, della relativa soddisfazione e occupazione.**

Al fine di attuare tale strategia l'Ateneo opererà secondo **quattro linee principali**, a loro volta sostenute da obiettivi specifici:

#### ***LINEA 1. Sviluppo equilibrato, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa***

##### **Obiettivo 1.A. Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa**

- **Azione 1.A.1.** Analisi annuale dell'offerta formativa.  
*Attori:* Strutture didattiche, Dipartimenti, Organi Centrali.
- **Azione 1.A.2.** Intensificazione dei rapporti con le parti interessate (“**stakeholder**”)  
*Attori:* prevalentemente Strutture didattiche e Dipartimenti, con iniziative di coordinamento a livello di Ateneo.
- **Azione 1.B.2.** Intensificazione delle attività di orientamento.  
*Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.
- **Azione 1.B.3.** Promozione delle immatricolazioni di studenti meritevoli a tutti i livelli (lauree triennali, corsi a ciclo unico, magistrali biennali).  
*Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.

#### ***LINEA 2. Miglioramento della qualità del servizio didattico; contrasto della dispersione studentesca e supporto alla regolarità delle carriere***

## **Obiettivo 2.A Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio**

- **Azione 2.A.1.** Attività di accoglienza, di orientamento in itinere e miglioramento della comunicazione con gli studenti.  
*Attori:* Amministrazione centrale e Dipartimenti.
- **Azione 2.A.2.** Promozione di iniziative di supporto alla didattica prevalentemente i Dipartimenti.  
*Attori:* prevalentemente i Dipartimenti.

## **Obiettivo 2.B Innovazione didattica e qualità dell'insegnamento**

- **Azione 2.B.1.** Promozione della didattica innovativa, partecipata e attiva.  
*Attori:* prevalentemente i Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale per alcune attività.
- **Azione 2.B.2.** Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione dei docenti dell'Ateneo all'insegnamento e ricerca sui metodi di insegnamento.  
*Attori:* Senato Accademico e Dipartimenti.

## **Obiettivo 2.C Orientamento in uscita e accompagnamento verso il mondo del lavoro**

### ***LINEA 3. Promozione della dimensione internazionale della didattica dell'Ateneo***

#### **Obiettivo 3.A Promozione dei programmi di scambio in uscita**

- **Azione 3.A.1.** Riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse e delle pratiche di riconoscimento.  
*Attori:* Senato Accademico e Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.
- **Azione 3.A.2.** Incentivazione delle iniziative dipartimentali rispetto alla mobilità studentesca. *Attori:* Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.

#### **Obiettivo 3.B Promozione della didattica in lingua straniera e dei programmi di scambio in entrata**

- **Azione 3.B.1.** Incremento del numero di insegnamenti in lingua straniera.  
*Attori:* Dipartimenti, con il supporto dell'Amministrazione centrale.
- **Azione 3.B.2.** Potenziamento delle attività del Centro Linguistico.  
*Attori:* Consiglio di Amministrazione.

### ***LINEA 4. Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica***

#### **Obiettivo 4.A Adeguatezza dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica**

- **Azione 4.A.1.** Riesame dei regolamenti di Ateneo in materia di didattica <sup>1</sup>  
*Attori:* Senato Accademico.

#### **Obiettivo 4.B Adeguatezza del sistema di assicurazione della qualità della didattica**

- **Azione 4.B.1.** Riesame del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo della didattica.  
*Attori:* Presidio della Qualità.

A questi obiettivi, la cui attuazione si dispiega nel triennio 2021-2023, si aggiunge l'accreditamento e successiva erogazione – a partire dall'a.a. 2021/22 – di 9 nuovi corsi di studio (2 corsi di laurea triennale e 7 corsi di laurea magistrale).”

#### **1.1.3 La Relazione della Commissione Esperti Valutatori**

Il sistema di AQ dell'Ateneo è stato definito nel complesso “solido e coerente” nella Relazione CEV, sostenuto dai documenti che sono stati prodotti in questi anni a suo supporto. La medesima relazione ha apprezzato la presenza di una pianificazione strategica degli obiettivi per quanto riguarda la didattica e la ricerca, segnalando in generale la necessità di delineare in maniera più precisa i criteri per la verifica del conseguimento degli obiettivi strategici. La relazione ha quindi rilevato la necessità di individuare più chiaramente “la responsabilità ultima dell'attuazione delle procedure di assicurazione della qualità” e di delineare in maniera più chiara e formale il coordinamento fra organi di governo e Dipartimenti.

In particolare la Commissione ha evidenziato come elementi apprezzabili del sistema di AQ dell'Ateneo una visione chiara e articolata della qualità nelle aree di Didattica, Ricerca e Terza Missione; politiche coerenti con il proprio piano strategico; una descrizione chiara dell'organizzazione della gestione della AQ.

La relazione ha sottolineato però alcuni elementi di attenzione: la necessità di individuare le modalità di interlocuzione con le strutture responsabili di AQ da parte della comunità accademica (personale docente, non docente, studenti); di individuare le figure a cui compete la responsabilità ultima dell'attuazione delle procedure di AQ; di delineare con maggior chiarezza i criteri per la verifica del conseguimento degli obiettivi strategici; di intensificare le consultazioni con le parti interessate e di esplicitare come i CdS debbano gestire tali consultazioni.

La necessità di procedere a una riorganizzazione del sistema di AQ è stata già presa in considerazione dagli organi di governo. Una prima revisione - posta in essere con delibera del SA del 27 luglio 2021 - ha riguardato la composizione del PQA che è ora articolato per macroaree e non più per Dipartimenti, dunque in composizione numericamente ridotta rispetto alla precedente. Tale riorganizzazione del PQA richiede una diversa definizione del

---

<sup>1</sup> Il processo di modifica del Regolamento Didattico è stato intrapreso nel corso del 2020 e concluso nel 2022.

ruolo dei Responsabili per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) presso i Dipartimenti (molti RAQ facevano parte del PQA; ora non più): è necessario che siano investiti anche di funzioni di consulenza per la preparazione e la revisione dei documenti relativi alla AQ, e nella verifica delle azioni pianificate.

#### **1.1.4 Attività del Presidio di Qualità**

Il PQA, nella sua rinnovata composizione, ha iniziato i lavori nel settembre 2021.

Tra i suoi compiti la promozione del miglioramento continuo della qualità e il supporto alle strutture e agli organi di Ateneo nella gestione dei processi di AQ.

Pertanto, in risposta ai commenti della CEV, ha avviato alcune azioni di revisione e analisi approfondita del Manuale della Qualità e del Sistema di Analisi della Qualità. L'approfondimento critico ha riguardato: la puntuale indicazione dei compiti e delle responsabilità nel rapporto fra Organi centrali e Dipartimenti, la definizione di un rapporto più organico e stabile con il NdV, nonché la messa in atto di strumenti e strategie concrete di revisione del processo di AQ attinente agli ambiti della ricerca e della terza missione, ovvero una più puntuale definizione della composizione e dei compiti dei GdR della ricerca e della terza missione.

Sulla base di queste analisi il PQA ha avviato una revisione del Manuale della Qualità e in particolare la ridefinizione del grafico che descrive il SAQ, il ruolo dei RAQ presso i Dipartimenti, la messa a punto della cronologia relativa alla compilazione dei documenti di AQ dei CdS, la formulazione di una procedura riguardante segnalazioni e reclami. Ha inoltre incaricato i RAQ di esaminare innanzitutto i commenti relativi ai dati e agli indicatori delle SMA, redatte dai gruppi di riesame dei CdS, nonché le relazioni annuali delle CPDS, nell'intento di verificare la rispondenza dei documenti alle linee guida predisposti dal PQA.

Il PQA ha inoltre predisposto una griglia di monitoraggio, da compilare - a cura rispettivamente di ciascun coordinatore di CdS e di CPDS - a un anno di distanza del commento alla SMA e della relazione della CPDS in cui sono state proposte le azioni da monitorare, oggetto della griglia stessa.

Tra le attività programmate dal Presidio si legge:

- revisione delle linee guida predisposte dal PQA;
- procedura segnalazione e reclami;
- formazione continua RAQ.

Inoltre, nella relazione annuale 2022 il PQA riferisce alcune caratteristiche del nuovo modello di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA3), o meglio, elenca alcune modifiche rispetto al modello finora adottato (AVA2). In particolare, sono stati rivisti i requisiti di **qualità delle sedi** prestando maggiore attenzione a:

- visione complessiva e unitaria della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali;
- integrazione sistemica di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi;
- architettura del sistema di *Governance* e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo;

- monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati;
- risorse umane, economico-finanziarie, strutturali, infrastrutturali e informative in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica.

Inoltre, sono stati rivisti i requisiti di **qualità della didattica, della ricerca e della terza missione a livello di ateneo** prestando maggiore attenzione a:

- pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.

Infine, sono stati definiti, in linea con quanto richiesto da ENQA in sede di accreditamento di ANVUR, i requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca coerentemente con il D.M. nr. 226/2021.

La revisione del sistema AVA richiederà un adeguamento delle procedure interne e degli strumenti di lavoro coerenti con le nuove Linee Guida AVA3 per la realizzazione di un sistema di assicurazione interna della qualità, e per la valutazione dei requisiti di accreditamento periodico.

### **1.1.5 Gestione dell'emergenza dovuta alla pandemia COVID-19**

Come è noto, a partire dal febbraio 2020 e successivamente anche nel 2021 e nel 2022, il sistema di AQ dell'Ateneo ha dovuto fronteggiare, sia a livello centrale sia a livello delle strutture dipartimentali e didattiche, la situazione inedita verificatasi con l'insorgere dell'emergenza sanitaria determinata dall'epidemia COVID-19.

L'Ateneo ha adottato e attuato un piano emergenziale delle attività di lavoro in modalità agile, perfezionato un protocollo di Ateneo Anti Contagio, ha messo in atto azioni di contenimento della pandemia, regolamentato le riunioni in modalità telematica, definito un piano operativo per l'attivazione di forme alternative e complementari alla didattica frontale.

Con riferimento alla gestione della didattica, il lavoro coordinato dell'Area Sistemi Informativi e dell'Area Telecomunicazioni ha consentito di predisporre in tempi brevi un piano operativo per la didattica prima *on-line* o poi *blended* e allo stesso tempo si è provveduto a rendere disponibili gli strumenti informatici necessari al personale al fine di prestare le proprie attività lavorative attraverso lo strumento dello *smart working*.

Le numerose e tempestive misure finalizzate a garantire un regolare svolgimento di tutte le attività didattiche sia durante la fase di *lock-down*, sia nella successiva fase di progressiva riapertura delle sedi dopo il periodo estivo dell'anno 2020 e nella gestione del graduale ritorno alla normalità sono state efficaci. Lo si evince anche dalle relazioni delle CPDS, che esprimono apprezzamento per l'utilizzo delle piattaforme *Moodle* e *MS-Teams* e le tecnologie informatiche progressivamente introdotte nelle aule sia per la didattica sincrona *on-line*, come anche per il materiale didattico aggiuntivo reso disponibile *on-line*.

Le informazioni risultanti dalle OPIS indicano che il 97,1% degli studenti ha usufruito della DaD con la fruizione di videolezioni (65,6%), uso di *slides* (42,3%), dispense dettagliate

(19,8%), esercizi proposti o svolti (17,1%). Le videolezioni hanno coperto più dei 2/3 delle lezioni del corso nel 72,9% dei casi. Ben l'83,8% delle videolezioni sono state svolte e trasmesse in diretta con possibile interazione dei partecipanti alla call e non sono state riscontrate criticità tecniche nel collegamento per il 76,4% degli studenti o criticità didattiche per il 71,9% degli studenti collegati. Il ricevimento in modalità telematica è avvenuto regolarmente nell'88,7% dei casi e, *last but not least*, il materiale prodotto per sostituire la didattica in presenza è stato giudicato adeguato dal 89,4% ("più sì che no": 47,9% "decisamente sì": 41,5%).

Nella precedente relazione annuale il NdV, ritenendo necessario che si procedesse ad una analisi complessiva delle attività di didattica a distanza attuate a seguito dell'emergenza sanitaria, sull'eventuale adeguamento delle modalità di insegnamento e di erogazione dei servizi agli studenti, utilizzabili anche una volta superata la fase pandemica, aveva suggerito che si avviasse una indagine complessiva fra docenti e studenti sulla didattica post-COVID e su varie questioni legate alle carriere studentesche (abbandoni, regolarità, etc.). Sulla scia di questa indicazione, presso l'Area Programmazione e Controllo di Ateneo, è stata avviata una raccolta di dati sulla regolarità degli studi, gli esami sostenuti, gli abbandoni (dati che potranno considerarsi consolidati solo verso la conclusione dell'a.a. 2022/23). Il Nucleo pertanto si propone di acquisire informazioni sull'efficacia della didattica in forma telematica o mista nel corso delle prossime audizioni presso i Dipartimenti, al fine di valutare quali strumenti telematici valorizzare una volta superata l'emergenza pandemica.

## 1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS

I principi fondamentali per la definizione degli obiettivi qualificanti nella costruzione dei CdS e nella continua attività per il loro aggiornamento e revisione sono indicati nello Statuto di Ateneo e costantemente ribaditi nei documenti relativi alle strategie di programmazione e gestione della didattica di Ateneo (si veda la premessa alla sezione relativa alla didattica nel PSA 2018-2020, ribadita nel Documento di Programmazione 2021-2023), sempre focalizzati sulla centralità dello studente e sulla partecipazione studentesca realizzata con la presenza di questa componente nei vari organi deputati, da quelli di governo alle CPDS.

Il Monitoraggio finale del PSD – basato su dati aggiornati al 03/04/2021 – evidenzia:

- un limitato incremento dell'offerta didattica nel triennio 18-20;
- un incremento nel numero di docenti;
- un calo di avvii di carriera al primo anno, nel numero di iscritti e nel numero di iscritti regolari ai fini del costo standard;
- un miglioramento del rapporto docenti/studenti;
- bassa attrattività per studenti provenienti da altre regioni o da altri Atenei per L e LM a ciclo unico.

I punti di attenzione riguardano il progresso negli studi, gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17)<sup>2</sup>, che mostrano dati meno soddisfacenti

---

<sup>2</sup> Gli indicatori citati sono riportati nella Scheda degli Indicatori di Ateneo aggiornata al 2 luglio 2022 e allegata alla presente relazione.

rispetto ad altri Atenei, motivati anche con le differenti politiche di gestione degli accessi fra i vari Atenei, e con differenze fra diversi CdS e Dipartimenti dell'Ateneo.

Il PIAO 2022-2024 sulla base di queste considerazioni e di quelle svolte dai Dipartimenti in varie occasioni, conferma come punti di debolezza: i tassi di abbandono e i ritardi nel conseguimento del titolo superiori alle medie nazionali, in molti corsi di studio, soprattutto di primo livello ; la riduzione delle nuove iscrizioni ai corsi di laurea magistrale e basso numero assoluto per alcuni di essi : una limitata attrattività da altre regioni e dall'estero e, per le lauree magistrali, da altri Atenei. Inoltre rileva:

- rapporto studenti-docenti sfavorevole, con carico didattico notevole in alcune realtà e comunque squilibrato tra Dipartimenti e tra Corsi di Studio;
- disponibilità, in alcuni Dipartimenti, di un numero di docenti appena sufficiente a rispettare i requisiti per l'accreditamento, talvolta anche dovuta alla presenza di corsi di laurea con pochi iscritti, che comunque attivano insegnamenti e impegnano docenti di riferimento;
- indicatori dell'internazionalizzazione, relativi agli studenti in uscita, variabili nel tempo e talvolta inferiori alla media nazionale, anche se mediamente in linea con quelli dell'area geografica e comunque in miglioramento negli ultimi due anni.

L'analisi effettuata sul complesso degli indicatori ANVUR – aggiornati al 2/7/2022 – e sulla base dei dati tratti dal sito <http://cercauniversita.cineca.it/> a luglio 2022, evidenzia per il 2021 alcuni aspetti generali positivi:

- un incremento nel numero di CdL e CdLM offerti;
- un aumento del numero di docenti;
- un incremento degli immatricolati puri e degli iscritti regolari ai fini del costo standard;
- un incremento nel numero di laureati entro la durata normale del corso;

e alcune criticità:

- un calo nel numero dei corsi di dottorato (passano da 24 a 22);
- un decremento degli avvii di carriera al primo anno, degli iscritti per la prima volta a LM, degli iscritti, degli iscritti regolari ai fini del CSTD (concomitanti con decrementi dell'indicatore riferito alla media geografica e alla media degli Atenei non telematici nel caso degli avvii di carriera e degli iscritti per la prima volta);
- un decremento nel numero complessivo di laureati.

Si rileva però, nell'arco del triennio, che tutti questi indicatori (tranne il numero complessivo di laureati) hanno registrato un incremento.

Dall'analisi delle tabelle riportate nel paragrafo 1.5 si osserva che l'andamento del numero di iscritti e immatricolati non è lo stesso per tutti i dipartimenti, e – soprattutto – che vi sono oscillazioni con tendenze diverse in anni diversi.

Per quanto riguarda gli indicatori della didattica, i punti di attenzione continuano a riguardare il progresso negli studi, gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17), che continuano a mostrare valori meno soddisfacenti rispetto ad altri Atenei e addirittura in peggioramento rispetto agli anni precedenti. Una possibile motivazione

potrebbe risiedere nelle differenti politiche di gestione degli accessi fra i vari Atenei, e con differenze fra diversi CdS e Dipartimenti dell'Ateneo. Ad esempio, gli abbandoni (rispetto al corso di laurea inizialmente scelto) possono essere dovuti tanto alla assenza del numero programmato o ad una selezione meno rigida (che porta ad accogliere anche studenti meno qualificati che possono quindi avere maggiori difficoltà) quanto alla presenza del numero programmato in corsi vicini fra loro (che porta ad un passaggio di corso dopo il primo anno, che gli indicatori considerano come un abbandono).

Si rilevano risultati positivi per gli indicatori relativi alla occupazione dei laureati per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (valori elevati, superiori alla media dell'area geografica e degli atenei non telematici negli indicatori iA7B, iA7BBIS e iA7BTER; iA6B, iA6BBIS, iA6BTER) e per i laureati del primo ciclo (L) nei corsi dell'area umanistico-sociale (valori superiori alla media dell'area geografica e degli atenei non telematici negli indicatori iA6C, iA6CBIS, iA6CTER ) e per il grado di soddisfazione (indicatore iA18 aumenta rispetto all'anno precedente, sebbene meno di quanto accada nell'area geografica; indicatore iA25 elevato e superiore sia alla media dell'area geografica che alla media degli atenei non telematici).

I dati riguardanti l'internazionalizzazione e l'attrattività per studenti provenienti da altre regioni o da altri Atenei – data la situazione di emergenza – registrano un decremento e restano punti di attenzione

Infine è diminuito il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo sia per l'area scientifico-tecnologica che per l'area umanistico-sociale, tuttavia l'indicatore iA27C resta decisamente superiore sia alla media geografica che alla media degli atenei non telematici.

Per quanto riguarda gli spazi, nel corso del 2021 sono stati messi a disposizione del personale dell'Amministrazione Centrale di Ateneo gli spazi della nuova sede del Rettorato, sita in via Ostiense 133. Questa operazione ha consentito di liberare spazi da destinare all'ampliamento delle strutture dipartimentali per le attività di didattica e la ricerca. È stato inoltre avviato il cantiere per l'importante intervento di adeguamento sismico e manutenzione straordinaria e di tipo impiantistico del complesso edilizio "le Torri", in largo San Leonardo Murialdo, che prevede la risistemazione complessiva dell'intera area e riguarda una superficie complessiva pari a circa 7.000 mq.

Si conferma che i punti di attenzione riguardano il progresso negli studi, gli abbandoni e i tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17), che mostrano dati meno soddisfacenti rispetto ad altri Atenei. L'obiettivo 2.A Riduzione degli abbandoni e della durata dei percorsi di studio definito nel PSA resta un obiettivo essenziale da perseguire.

Il NdV segnala la necessità di intervenire con azioni incisive soprattutto nei Corsi di studio maggiormente coinvolti e di intraprendere una accurata analisi delle motivazioni che causano difficoltà nella regolarità delle carriere studentesche, al fine di adottare specifiche misure di contrasto al fenomeno.

Il NdV segnala inoltre la necessità di una verifica annuale delle azioni programmate, che consenta una costante azione di individuazione delle eventuali criticità e dei possibili interventi correttivi, con particolare riferimento a sviluppo, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa, qualità del servizio didattico, contrasto della dispersione e regolarità

delle carriere, promozione della dimensione internazionale della didattica, adeguatezza dei Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica.

Il NdV si propone di contribuire con il già collaudato strumento delle audizioni.

### 1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali

#### 1.3.1 Docenza e sostenibilità carico didattico

La dinamica della dotazione di personale docente negli ultimi 9 anni è riassunta nella Tabella 1.1.

Tabella 1.1

	PO	PA	RU	RTD A	RTD B	Totale
31.12.2014	280	298	246	44	5	873
31.12.2015	262	324	207	47	5	845
31.12.2016	266	339	164	42	19	830
31.12.2017	265	339	144	70	36	854
31.12.2018	282	337	117	96	59	891
31.12.2019	291	342	99	132	69	933
31.12.2020	311	355	76	153	81	976
31.12.2021	308	374	70	68	76	896
21.07.2022	322	399	51	83	112	967

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

Grazie alle facoltà assunzionali aggiuntive, alle disponibilità premiali e aggiuntive di punto organico, ai piani straordinari di reclutamento, negli ultimi 5 anni vi è stato un costante incremento sia nel numero di RTDB che – nonostante il perdurare dei limiti al turn over – nel numero di PO e PA. È naturalmente in calo il numero di RU del ruolo ad esaurimento, anche per effetto dei piani straordinari di passaggio da RU a PA.

La diversa composizione della pianta organica della docenza ha comportato – per l'ultimo a.a.– una lieve diminuzione della didattica erogabile (cioè potenziale).

Tabella 1.2

Anni accademici	Didattica potenziale (ore)	Didattica erogata (ore)
2017-18	85.320	122.825
2018-19	86.280	127.628
2019-20	89.400	124.618
2020-21	93.090	127.936
2021-22	92.460	130.336

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 02/07/2022)

**N.B.:** La didattica potenziale è definita come: “ore di didattica erogabili dai docenti dell’Ateneo”. La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno,

90 ore per i Professori a tempo definito, 60 ore per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A e B.

Come si evince dalle tabelle 1.3 e 1.4, il calo, seppur lieve, nella didattica potenziale, accompagnato dall'incremento nella didattica erogata, ha comportato un peggioramento nel rapporto tra didattica erogata e potenziale (e dunque anche una diminuzione nella % di didattica potenziale/didattica erogata) sebbene il rapporto tra didattica erogata e potenziale (o viceversa la % di didattica potenziale/didattica erogata) sia inferiore (superiore) alla media dell'area geografica e alla media nazionale.

**Tabella 1.3**

Anni accademici	Erogata/potenziale Roma Tre	Erogata/potenziale media area geografica	Erogata/potenziale media area nazionale
2017-18	1,44	1,66	1,49
2018-19	1,48	1,70	1,52
2019-20	1,39	1,74	1,54
2020-21	1,37	1,72	1,54
2021-22	1,41	1,80	1,58

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 02/07/2022)

**Tabella 1.4**

Anni accademici	Percentuale potenziale/erogata Roma Tre (%)	Percentuale potenziale/erogata media area geografica (%)	Percentuale potenziale/erogata media area nazionale (%)
2017-18	69,46	60,28	67,24
2018-19	67,60	58,90	65,68
2019-20	71,74	57,59	64,98
2020-21	72,76	58,27	65,14
2021-22	70,94	55,55	63,17

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 02/07/2022)

L'ANVUR considera il rapporto fra didattica erogata e potenziale come punto di attenzione del requisito R1.C.3, considerando come buona pratica che il rapporto fra di esse non sia superiore a 1, anche se questo non è più un requisito di accreditamento dal 2016. Il complessivo aumento di didattica erogata va quindi attentamente monitorato e il punto è comunque presente all'Ateneo, essendo stato inserito nelle aree di riflessione del documento sull'*Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione* (predisposto dalla Direzione Generale e allegato alla delibera del CdA del 20/07/2021 sull'attivazione dei corsi di studio per l'a.a. 2021/2022.).

Secondo tale documento, se si adotta il diverso metodo di calcolo della didattica potenziale, basato sulle indicazioni del D.M. nr. 47/2013, adoperato dall'Ateneo in sede di definizione dell'offerta didattica, (ovvero:  $DID(r) = [(120 \text{ ore annue per ogni Professore a tempo pieno, } 90 \text{ ore per i Professori a tempo definito, } 60 \text{ ore per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A e } 90 \text{ ore per i Ricercatori di tipo B)} \times 1,3] \times 1,1$ , il saldo fra didattica

erogata e didattica potenziale risulta negativo e non genera quindi problemi di sostenibilità, neanche a fronte dell'incremento nei CdS attivati. Tuttavia per l'area scientifico-tecnologica le ore di didattica erogata superano – come anche in passato – le ore di didattica potenziale.

Altre aree di riflessione evidenziate dal summenzionato documento riguardano la diversificazione dell'offerta formativa e dei curricula e l'analisi del numero di verbalizzazioni per insegnamento: la sostenibilità dell'offerta formativa passa non solo attraverso il reclutamento, ma anche attraverso una più oculata definizione dell'offerta stessa.

Per quanto riguarda la diversificazione dell'offerta formativa se da una parte rappresenta una ricchezza e un valore aggiunto fornito agli studenti, dall'altra parte, visti i limiti imposti sul numero di esami da superare per conseguire il titolo finale, è stata valutata la numerosità degli insegnamenti offerti rispetto al numero di esami che possono essere effettivamente sostenuti dagli studenti. In particolare si è fatto riferimento ad un indice di diversificazione definito come:

$$\text{Indice di diversificazione} = \frac{\text{Totale attività didattiche}}{\text{numero massimo esami o valutazioni}}$$

La tabella 1.5 riporta l'offerta formativa dell'a.a. 2020/2021, con l'indicazione, per ciascun corso di studio, del rapporto tra numero di insegnamenti attivati, suddivisi per tipologia, e numero massimo di esami previsti dalla normativa. Sono evidenziate le situazioni per le quali l'indicatore assume valori più elevati (primo quartile). I due diversi colori distinguono i corsi di laurea dai corsi di laurea magistrale.

**Tabella 1.5: Offerta formativa dell'a.a. 2020/2021 con l'indicazione, per ciascun corso di studio, del rapporto tra numero di insegnamenti attivati, suddivisi per tipologia, e numero massimo di esami previsti dalla normativa**

<b>Corsi di laurea e laurea magistrale, anche a ciclo unico</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>R</b>	<b>S</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>	<b>Indice</b>
L/LCU - 101601 - GIURISPRUDENZA (LMG/01)	16	24		150	6	27	4			227	7,57
L/LCU - 101605 - Scienze dei servizi giuridici (L-14)	5	19	74	72	7					177	8,85
L/LCU - 101606 - Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica (L-14)	5	11	3	3	6	5		1		34	1,70
L/LCU - 104614 - Fisica (L-30)	6	8	3	15	2					34	1,70
L/LCU - 104615 - Matematica (L-35)	6	24	22	28	5	1				86	4,30
L/LCU - 104616 - Scienze biologiche (L-13)	15	1	1	1	2					20	1,00
L/LCU - 104617 - Scienze geologiche (L-34)	7	7	3	17	2			1		37	1,85
L/LCU - 104618 - Ottica e optometria (L-30)	6	9	4	5	2			1		27	1,35
L/LCU - 104621 - Scienze e Culture Enogastronomiche (L-26)	4	10	14	9	2	6		1		46	2,30
L/LCU - 104623 - Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale (L-32)	8	8	5	3	2					26	1,30
L/LCU - 107620 - Scienze della Comunicazione (L-20)	8	8	5	14	2	3				40	2,00
L/LCU - 107621 - DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) (L-3)	6	21	9	35	5	4				80	4,00
L/LCU - 107622 - Filosofia (L-5)	7	14	15	1	5	5				47	2,35
L/LCU - 107623 - Lettere (L-10)	11	30	45	5	5	10				106	5,30
L/LCU - 107624 - Lingue e mediazione linguistico-culturale (L-12)	41	10	22	2	1	1			2	79	3,95
L/LCU - 107625 - Lingue e letterature per la comunicazione interculturale (L-11)	14	39	9	1	1	10				74	3,70
L/LCU - 107626 - Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale (L-42)	17	19	18	3	5	15				77	3,85
L/LCU - 107627 - ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE (L-1)	11	12	34	1	5	10				73	3,65
L/LCU - 108601 - Ingegneria informatica (L-8)	5	16	4	1	2	1				29	1,45
L/LCU - 108602 - Ingegneria elettronica (L-8)	6	10	3	12	2	1				34	1,70
L/LCU - 108603 - Ingegneria meccanica (L-9)	7	9	4	1	2	1				24	1,20
L/LCU - 108604 - Ingegneria civile (L-7)	5	11	11	1	2	1			1	32	1,60
L/LCU - 108605 - Ingegneria delle Tecnologie per il Mare (L-9)	5	9	6	1	2	1				24	1,20
L/LCU - 110604 - Scienze dell'architettura (L-17)	7	9	2	10	5	1			2	36	1,80
L/LCU - 112606 - Economia e gestione aziendale (L-18)	4	21	4	6	2	1				38	1,90
L/LCU - 112607 - Economia (L-33)	9	26	7	14	2	1			5	64	3,20
L/LCU - 118605 - Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo (L-36)	8	6	6	12	1	18				51	2,55
L/LCU - 118606 - Scienze politiche per il governo e l'amministrazione (L-36)	8	7	6	16	1	18				56	2,80
L/LCU - 118607 - Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36)	8	8	15	14	1	18				64	3,20
L/LCU - 129601 - Scienze della formazione primaria (LM-85 bis)	15	29				18			2	64	2,13

L/LCU - 129612 - Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia (L-19)	11	16	5	2	1	3				38	1,90
L/LCU - 129616 - Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori (L-19)	15	26	9	4	1	2				57	2,85
L/LCU - 129618 - Scienze dell'educazione prevalentemente a distanza (L-19)	7	12	3	2	1	1				26	1,30
L/LCU - 129620 - Servizio sociale e Sociologia (L-40 / L-39)	14	13	9	11	1	1		2		51	2,55

<b>Corsi di laurea magistrale</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>R</b>	<b>S</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>	<b>Indice</b>
LM - 104651 - Geologia del Territorio e delle Risorse (LM-74)		20	6	33	1	2		1		63	5,25
LM - 104652 - Matematica (LM-40)		32	35	3	1	3				74	6,17
LM - 104653 - Scienze Computazionali (LM-40)		35	24	3	1	4				67	5,58
LM - 104655 - Fisica (LM-17)		24	27	5	1	2				59	4,92
LM - 104657 - Biodiversità e gestione degli ecosistemi (LM-6)		9	44	2	1	3				59	4,92
LM - 104658 - Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica (LM-6)		28	21	4	1	3				57	4,75
LM - 107651 - ARCHEOLOGIA (LM-2)		20	23	1	1	4				49	4,08
LM - 107653 - Italianistica (LM-14)		23	13	1	1	1				39	3,25
LM - 107654 - Scienze filosofiche (LM-78)		21	26	1	1	9				58	4,83
LM - 107655 - Religioni, Culture, Storia (LM-64)		70	17	1	1	2				91	7,58
LM - 107656 - Storia e società (LM-84)		27	25	1	1	12			1	67	5,58
LM - 107657 - Storia dell'arte (LM-89)		24	28	1	1	2				56	4,67
LM - 107658 - DAMS Teatro, musica, danza (LM-65)		17	17	13	2	4				53	4,42
LM - 107659 - Lingue e letterature per la didattica e la traduzione (LM-37)		48	16	2	1	3				70	5,83
LM - 107660 - Cinema, televisione e produzione multimediale (LM-65)		10	13	15	1	4				43	3,58
LM - 107661 - Filologia, letterature e storia dell'antichità (LM-15)		20	21	1	1	1				44	3,67
LM - 107663 - Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione (LM-92)		17	6	14	1	2			1	41	3,42
LM - 107664 - Lingue moderne per la comunicazione internazionale (LM-38)		25	36	1	1	2				65	5,42
LM - 107665 - Informazione, editoria, giornalismo (LM-19)		17	9	19	1	2				48	4,00
LM - 107668 - Didattica dell'Italiano come Lingua Seconda (DIL2) (LM-39)		18	9	1	1	1				30	2,50
LM - 108651 - Ingegneria aeronautica (LM-20)		8	7	1	1	1				18	1,50
LM - 108652 - Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti (LM-23)		14	16	1	1	1				33	2,75
LM - 108653 - Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione (LM-29)		14	10	1	1	1		1		28	2,33
LM - 108654 - Ingegneria gestionale e dell'automazione (LM-32)		15	5	2	1	1				24	2,00
LM - 108655 - Ingegneria informatica (LM-32)		16	2	1	1	1				21	1,75
LM - 108659 - Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali (LM-23)		16	12	1	1	1				31	2,58
LM - 108660 - Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (LM-27)		14	9	1	1	1		1		27	2,25

LM - 108661 - Ingegneria meccanica (LM-33)		19	11	1	1	1			33	2,75
LM - 108662 - Biomedical Engineering (LM-21)		6	5	5	1	1	1		19	1,58
LM - 110651 - Architettura - Progettazione architettonica (LM-4)		9	2	38	1	1			51	4,25
LM - 110652 - Architettura - Progettazione urbana (LM-4)		9	1	21	1	1			33	2,75
LM - 110653 - Architettura - Restauro (LM-4)		11	1	23	1	1			37	3,08
LM - 112651 - Economia dell'ambiente e dello sviluppo (LM-56)		25	7	4	1	4			41	3,42
LM - 112652 - Economia e Management (LM-77)		32	8	5	4	3	6		58	4,83
LM - 112653 - Finanza e impresa (LM-16 / LM-77)		25	13	4	4	6	6		58	4,83
LM - 112654 - Scienze Economiche (LM-56)		44	18	1	1	4			68	5,67
LM - 112655 - Economia Aziendale (LM-77)		28	8		2	4	3		45	3,75
LM - 112656 - Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare (LM-56)		12	5	7	1	7			32	2,67
LM - 118651 - Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63)		13	5	22	1	21			62	5,17
LM - 118652 - Relazioni internazionali (LM-52)		33	11	8	1	21			74	6,17
LM - 118654 - International Studies (LM-52)		11	9	8	1	8			37	3,08
LM - 129651 - Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali (LM-50 / LM-87)		11	10	12	1	2			36	3,00
LM - 129653 - Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua (LM-85 / LM-57)		23	9	5	1	1		13	52	4,33

Fonte: *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, Allegato al verbale del CdA 20.07.2021

Legenda per la tabella:

- A: Attività formative di base
- B: Attività formative caratterizzanti
- C: Attività formative affini ed integrative
- D: Attività formative a scelta dello studente (D.M. nr. 270/2004, art.10, comma 5, lettera a)
- E: Per la prova finale e la lingua straniera (D.M. nr.270/2004, art.10, comma 5, lettera c)
- F: Ulteriori attività formative (D.M. nr. 270/2004, art.10, comma 5, lettera d)
- R: Affini e ambito di sede classe LMG/01
- S: Per *stage* e tirocini (D.M. nr. 270/2004, art.10, comma 5, lettera e)
- Altro: diverso dai precedenti

**N.B.:** Ai sensi dei decreti di determinazione delle classi di laurea / laurea magistrale / laurea magistrale a ciclo unico, in ciascun corso di studio non possono essere previsti, rispettivamente, più di 20 / 12 / 30 esami o valutazioni finali di profitto, anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati.

Un'ulteriore analisi della sostenibilità e della diversificazione dell'offerta formativa può essere fatta rilevando il numero dei *curricula* in rapporto al numero degli iscritti. Nella tabella 1.6 si rappresenta quindi l'offerta formativa dell'a.a. 2020/2021, con l'indicazione, per ciascun corso di studio, del numero dei *curricula* e del numero degli iscritti. Sono evidenziate le situazioni in cui il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei singoli *curricula* è inferiore a 50. I due diversi colori distinguono i corsi mono-curriculari dai corsi pluri-curriculari. Sono anche indicati (in rosso) i CdS che presentano anche la criticità individuata nella tabella precedente (1.5)

**Tabella 1.6: Numero dei curricula in rapporto al numero degli iscritti (a.a. 2020/2021)**

Dipartimenti	corsi di studio	curricula	iscritti	
Architettura	L-17 Scienze dell'architettura	1	622	
	LM-4 Architettura - Progettazione architettonica	1	275	
	LM- 4 Architettura - Progettazione urbana	1	41	
	LM- 4 Architettura - Restauro	1	60	
Economia	L-33 Economia	6	1004	
	LM-56 Economia dell'ambiente e dello sviluppo	4	119	
	LM-56 Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare	1	69	
	LM-56 Scienze Economiche	4	71	
Economia Aziendale	L-18 Economia e gestione aziendale	4	2261	
	LM-16/77 Finanza e impresa	3	194	
	LM-77 Economia Aziendale	3	204	
	LM-77 Economia e Management	3	361	
Giurisprudenza	L-14 Scienze dei servizi giuridici	2	389	
	L-14 Servizi giuridici per la sicurezza territoriale ed informatica	1	84	secondo anno di attivazione
	LMG-01 Giurisprudenza	1	3659	
Ingegneria	L-7 Ingegneria civile	1	346	
	L-8 Ingegneria elettronica	1	372	
	L-8 Ingegneria informatica	2	1295	
	L-9 Ingegneria meccanica	1	952	
	L-9 Ingegneria delle tecnologie per il mare	1	243	terzo anno di attivazione
	LM-20 Ingegneria aeronautica	1	91	
	LM-21 Bioingegneria	1	39	

	LM-23 Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali	2	125	
	LM-23 Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti	2	80	
	LM-27 Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione	1	46	
	LM-29 Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione	1	54	
	LM-32 Ingegneria gestionale e dell'automazione	2	50	
	LM-32 Ingegneria informatica	1	175	
	LM-33 Ingegneria meccanica	1	131	
Studi Umanistici	L-1 Archeologia e Storia dell'Arte	1	469	
	L-10 Lettere	4	439	
	L-42 Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale	3	366	
	LM-2 Archeologia	1	55	
	LM-14 Italianistica	1	134	
	LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità	2	26	
	LM-39 Didattica dell'Italiano come Lingua seconda (DIL2)	1	35	secondo anno di attivazione
	LM-64 Religioni cultura storia	1	13	
	LM-84 Storia e società	4	209	
	LM-89 Storia dell'arte	1	168	
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	L-3 DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)	2	1633	
	L-5 Filosofia	1	282	
	L-20 Scienze della Comunicazione	1	1204	
	LM-19 Informazione, editoria, giornalismo	1	217	
	LM-65 Cinema, televisione e produzione multimediale	2	236	
	LM-65 DAMS Teatro, musica, danza	2	162	
	LM-78 Scienze filosofiche	1	197	
	LM-92 Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione	1	125	
Lingue, Letterature e Culture Straniere	L-11 Lingue e Letterature per la Comunicazione Interculturale	1	836	
	L-12 Lingue e mediazione linguistico-culturale	2	1108	
	LM-37 Lingue e letterature per la didattica e la traduzione	1	151	

	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione internazionale	1	240	
Scienze della Formazione	L-19 Scienze dell' Educazione per Educatori e Formatori	2	838	
	L-19 Educatore di Nido e dei Servizi per l' Infanzia	1	1467	
	L-19 Scienze dell' educazione	1	322	
	L-39/40 Servizio sociale e Sociologia	2	499	
	LM-50/87 Coordinatore dei servizi educativi e deiservizi sociali	2	416	
	LM-57/85 Scienze pedagogiche e Scienze dell' educazione degli adulti e della formazione continua	2	770	
	LM-85bis Scienze della formazione primaria	1	1497	
Scienze	L-13 Scienze biologiche	1	467	
	L-30 Ottica e optometria	1	181	
	L-32 Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale	1	11	primo anno di attivazione
	L-34 Scienze geologiche	1	122	
	L-26 Scienze e Culture Enogastronomiche	1	182	
	LM-6 Biodiversità e gestione degli ecosistemi	1	41	
	LM-6 Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica	1	126	
	LM-74 Geologia del Territorio e delle Risorse	4	46	
Matematica e Fisica	L-30 Fisica	1	193	
	L-35 Matematica	2	191	
	LM-17 Fisica	6	54	
	LM-40 Matematica	3	49	
	LM-40 Scienze computazionali	2	34	
Scienze Politiche	L-36 Scienze politiche e relazioni internazionali	3	1033	
	L-36 Scienze politiche per il governo e l'amministrazione	1	205	corsi disattivati a partire dall'a.a. 2021-2022
	L-36 Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo	1	142	
	LM-52 Relazioni internazionali	4	254	
	LM- 52 International Studies	1	69	
	LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni	2	83	

Fonte: Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione, Allegato al verbale del CdA 20.07.2021

L'analisi della diversificazione deve essere correlata anche alle considerazioni relative agli insegnamenti con un numero limitato di verbalizzazioni. Infatti, se in relazione al punto di attenzione R1.C.3 (Sostenibilità della didattica) l'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti, si ritiene utile utilizzare gli stessi strumenti per monitorare un utilizzo sottodimensionato dei docenti. Nella tabella 1.7 si rappresenta il numero di insegnamenti presenti nell'offerta formativa 2019/2020 con un numero di verbalizzazioni con esito positivo inferiore a 5, rapportato (in percentuale) al numero complessivo di attività didattiche erogate nel medesimo anno. Sono evidenziate le situazioni in cui il suddetto rapporto è superiore al 50%. I due diversi colori distinguono i corsi di laurea dai corsi di laurea magistrale. Sono anche indicati (in viola) i CdS che presentano anche entrambe le criticità individuate nelle tabelle precedenti (1.5 e 1.6) e in rosso quelli che oltre alla criticità riportata nella tabella 1.7 ne presentano anche una delle due individuate nelle tabelle 1.5 e 1.6.

**Tabella 1.7: Numero di insegnamenti con meno di 5 verbalizzazioni annue in rapporto percentuale sul totale delle attività erogate (a.a. 2019/2020)**

Dipartimenti	corsi di studio	percentuale di insegnamenti con meno di 5 verbalizzazioni
Architettura	L-17 Scienze dell'architettura	14,7
	LM-4 Architettura - Progettazione architettonica	60,9
	LM- 4 Architettura - Progettazione urbana	67,6
	LM- 4 Architettura - Restauro	72,5
Economia	L-33 Economia	15,5
	LM-56 Economia dell'ambiente e dello sviluppo	25,0
	LM-56 Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare	28,5
	LM-56 Scienze Economiche	68,3
Economia Aziendale	L-18 Economia e gestione aziendale	5,1
	LM-16/77 Finanza e impresa	43,2
	LM-77 Economia Aziendale	30,3
	LM-77 Economia e Management	32,3
Giurisprudenza	L-14 Scienze dei servizi giuridici	78,2
	L-14 Servizi giuridici per la sicurezza territoriale ed informatica	69,7
	LMG-01 Giurisprudenza	55,0

Ingegneria	L-7 Ingegneria civile	17,2
	L-8 Ingegneria elettronica	12,1
	L-8 Ingegneria informatica	0
	L-9 Ingegneria meccanica	0
	L-9 Ingegneria delle tecnologie per il mare	33,3
	LM-20 Ingegneria aeronautica	35,3
	LM-21 Bioingegneria	12,6
	LM-23 Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali	10,3
	LM-23 Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti	36,3
	LM-27 Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione	44,4
	LM-29 Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione	40,0
	LM-32 Ingegneria gestionale e dell'automazione	26,3
	LM-32 Ingegneria informatica	0
	LM-33 Ingegneria meccanica	25,1
Studi Umanistici	L-1 Archeologia e Storia dell'Arte	26,5
	L-10 Lettere	60,1
	L-42 Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale	40,4
	LM-2 Archeologia	67,4
	LM-14 Italianistica	47,1
	LM-15 Filologia, letterature e storia dell'antichità	80,0
	LM-39 Didattica dell'Italiano come Lingua seconda (DIL2)	88,0
	LM-64 Scienze delle Religioni	98,1
	LM-84 Storia e società	43,1
	LM-89 Storia dell'arte	50,0
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	L-3 DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)	12,4
	L-5 Filosofia	18,1
	L-20 Scienze della Comunicazione	5,4
	LM-19 Informazione, editoria, giornalismo	32,6
	LM-65 Cinema, televisione e produzione multimediale	54,7
	LM-65 DAMS Teatro, musica, danza	56,3

	LM-78 Scienze filosofiche	35,2
	LM-92 Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione	45,0
Lingue, Letterature e Culture Straniere	L-11 Lingue e Letterature per la Comunicazione Interculturale	9,8
	L-12 Lingue e mediazione linguistico-culturale	28,2
	<b>LM-37 Lingue e letterature per la didattica e la traduzione</b>	<b>64,6</b>
	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione internazionale	49,2
Scienze della Formazione	L-19 Scienze dell'Educazione per Educatori e Formatori	9,8
	L-19 Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia	18,6
	L-19 Scienze dell'educazione	3,8
	L-39/40 Servizio sociale e Sociologia	24,9
	LM-50/87 Coordinatore dei servizi educativi e deiservizi sociali	16,7
	LM-57/85 Scienze pedagogiche e Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua	5,2
	LM-85bis Scienze della formazione primaria	8,1
Scienze	L-13 Scienze biologiche	0
	L-30 Ottica e optometria	12,0
	L-34 Scienze geologiche	36,1
	L-26 Scienze e Culture Enogastronomiche	33,4
	<b>LM-6 Biodiversità e gestione degli ecosistemi</b>	<b>80,9</b>
	<b>LM-6 Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica</b>	<b>54,8</b>
	<b>LM-74 Geologia del Territorio e delle Risorse</b>	<b>82,4</b>
Matematica e Fisica	L-30 Fisica	33,3
	<b>L-35 Matematica</b>	<b>74,1</b>
	<b>LM-17 Fisica</b>	<b>86,1</b>
	<b>LM-40 Matematica</b>	<b>74,2</b>
	<b>LM-40 Scienze computazionali</b>	<b>92,1</b>
Scienze Politiche	L-36 Scienze politiche e relazioni internazionali	21,3
	<b>L-36 Scienze politiche per il governo e l'amministrazione</b>	<b>58,8</b>
	<b>L-36 Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo</b>	<b>59,6</b>
	LM-52 Relazioni internazionali	34,0

	LM- 52 International Studies	65,2
	LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni	59,7

Fonte: *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, Allegato al verbale del CdA 20.07.2021

Un'analisi approfondita della sostenibilità didattica nell'ottica dell'efficienza, è presente anche nella *Relazione sulle attività svolte dalla Direzione Generale nel raccordo tra indirizzi contenuti nei piani strategici e gestione – 2022*. Si parte dallo studio del costo standard della docenza per Dipartimento o CdS, per valutare la sostenibilità e l'efficienza dell'offerta formativa dell'Ateneo dal punto di vista del costo standard.

Il costo standard della docenza è calcolato a partire dal numero di iscritti regolari per ciascuna classe di laurea, indipendentemente dal numero di corsi attivi nella medesima classe. Più corsi di laurea appartenenti alla stessa classe vengono contati una sola volta e vedono riconosciuti docenti standard in numero almeno corrispondente ai docenti di riferimento dei singoli corsi solo se gli iscritti regolari totali di tutti i corsi della stessa classe superano un numero minimo fissato. Analizzando i dettagli di calcolo del modello, emerge che l'insieme dei CdS presenti in alcuni Dipartimenti (si veda la tabella 1.8) oppure alcuni corsi di laurea presenti nell'offerta formativa di Ateneo (si veda la tabella 1.9) non garantiscano, con i risultati ottenuti nel modello costo standard, la copertura del costo dei docenti di riferimento necessari alla loro attivazione.<sup>3</sup>

**Tabella 1.8**

Dipartimento	Studenti regolari a.a. 2020/2021	Docenti standard modello costo standard 2022	Docenti necessari a.a. 2020/2021 (ex post)	Confronto docenti std - docenti necessari ex post
ARCHITETTURA	668,00	30,39	27	3,39
ECONOMIA	1.029,00	32,34	34	-1,66
ECONOMIA AZIENDALE	2.425,00	78,36	44	34,36
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2.994,50	99,06	64	35,06
GIURISPRUDENZA	2.876,00	88,65	57	31,65
INGEGNERIA	1.405,50	62,08	53	9,08
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	1.227,50	54,47	51	3,47
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	1.865,50	48,23	27	21,23
MATEMATICA E FISICA	372,00	22,74	36	-13,26
SCIENZE	821,00	42,42	63	-20,58
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4.694,00	134,99	78	56,99
SCIENZE POLITICHE	1.237,00	40,02	28	12,02
STUDI UMANISTICI	1.323,80	50,84	69	-18,16
<b>TOTALE</b>	<b>22.938,80</b>	<b>784,59</b>	<b>631,00</b>	<b>153,59</b>

Fonte: *Relazione sulle attività svolte dalla Direzione Generale nel raccordo tra indirizzi contenuti nei piani strategici e gestione*, riferita all'anno 2021

<sup>3</sup> Si tratta dei CdS che presentano una grande differenza tra il numero dei docenti di riferimento e il numero di docenti standard secondo il modello del costo standard.

Dall'analisi dei dati del costo standard emerge con evidenza la necessità di programmare interventi con l'obiettivo di migliorare le *performance* dell'Ateneo. Per esempio politiche di contrasto agli abbandoni. A tal fine per l'a.a. 2021/2022 è stato previsto con delibera del CdA del 15/02/2021, di intesa con il Gruppo di Lavoro per l'Orientamento dell'Ateneo (GLOA), lo stanziamento di € 700.000 per il finanziamento di assegni di tutorato a favore di studenti capaci e meritevoli iscritti a corsi di laurea magistrale e di dottorato, con l'obiettivo di svolgere attività di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, al fine da un lato di supportare i nuovi studenti nell'affrontare le difficoltà di approccio con la realtà universitaria e con le sue dinamiche di funzionamento, per poter usufruire nel modo più efficace dell'attività didattica e degli ulteriori servizi offerti dall'Ateneo, e dall'altro di sostenere i nuovi studenti nell'acquisizione di metodi di studio efficaci, nel passaggio tra il mondo della scuola e quello accademico, per il sostenimento di esami di particolare difficoltà. Lo stesso progetto è stato poi nuovamente approvato e finanziato per l'a.a. 2022-2023, per lo stesso numero di ore di tutorato, pari a 70.000.

**Tabella 1.9**

**CdL con studenti regolari inferiori al valore minimo previsto per il calcolo del costo standard  
2021 (a.a. 2019/2020) e 2022 (a.a. 2020/2021)**

Dipartimento	Classe CdL	CdL	Num Min modello costo standard	Studenti regolari a.a. 2019/2020 per CdL	% iscritti rispetto al minimo previsto per il costo standard	Studenti regolari a.a. 2020/2021 per CdL	% iscritti rispetto al minimo previsto per il costo standard
ARCHITETTURA	LM-4	Architettura - Progettazione Urbana	85	26,0	31%	27,5	32%
	LM-4	Architettura - Restauro	85	29,5	35%	38,5	45%
ECONOMIA	LM-56	Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo	120	80,5	67%	92,0	77%
	LM-56	Mercato del Lavoro, Relazioni Industriali e Sistemi di Welfare	120	69,0	58%	50,0	42%
	LM-56	Scienze Economiche	120	44,0	37%	53,0	44%
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	L-5	Filosofia	210	191,0	91%	180,5	86%
	LM-65	Dams Teatro, Musica, Danza	120	65,5	55%	118,0	98%
	LM-92	Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione	210	82,5	39%	102,5	85%
GIURISPRUDENZA	L-14	Scienze dei Servizi Giuridici	210	119	57%	145,0	69%
	L-14	Servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica (attivazione a.a. 2019/2020)	210	30,0	14%	74,5	35%
INGEGNERIA	LM-20	Ingegneria Aeronautica	85	64,0	75%	61,0	72%
	LM-23	Ingegneria Civile per la Protezione dai Rischi Naturali	85	102,5	121%	64,5	76%
	LM-23	Ingegneria delle Infrastrutture Viarie e Trasporti	85	78,5	92%	60,5	71%
	LM-32	Ingegneria Gestionale e dell'Automazione	85	27,0	32%	36,5	43%
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	LM-21	Bioingegneria	85	36,0	42%	29,0	34%
	LM-27	Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione	85	33,5	39%	27,0	32%
	LM-29	Ingegneria Elettronica per l'Industria e l'Innovazione	85	34,0	40%	36,0	42%
	LM-33	Ingegneria Meccanica	85	83,5	98%	83,5	98%
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	LM-37	Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione	120	107,0	89%	148,0	123%
MATEMATICA E FISICA	L-30	Fisica	135	132,0	98%	137,0	101%
	L-35	Matematica	135	114,5	85%	130,0	96%
	LM-17	Fisica	80	34,0	43%	35,0	44%
	LM-40	Matematica	80	38,5	48%	40,5	51%
	LM-40	Scienze Computazionali	80	17,0	21%	29,5	37%
SCIENZE	L-30	Ottica e Optometria	135	94,0	70%	98,5	73%
	L-32	Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale (attivazione a.a. 2020/2021)	135			11,0	8%
	L-34	Scienze Geologiche	135	63,0	47%	87,0	64%
	LM-6	Biodiversità e Gestione degli Ecosistemi	85	26,0	31%	24,0	28%
	LM-74	Geologia del Territorio e delle Risorse	80	28,0	35%	35,0	44%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	L-39	Servizio Sociale e Sociologia	225	178,5	79%	261,0	116%
	L-40	Servizio Sociale e Sociologia	225	64,5	29%	115,0	51%
	LM-87	Coordinatore dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali	120	92	77%	101,0	84%
	LM-57	Scienze Pedagogiche e Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua	120	80,5	67%	92,0	77%
SCIENZE POLITICHE	LM-52	International Studies	120	51,0	43%	63,5	53%
	LM-63	Scienze delle Pubbliche Amministrazioni	120	43,5	36%	53,5	45%
STUDI UMANISTICI	L-42	Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione Internazionale	210	188,5	90%	222,0	106%
	LM-2	Archeologia	120	39,0	33%	47,0	39%
	LM-14	Italianistica	120	77,0	64%	85,5	71%
	LM-15	Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità	120	19,0	16%	19,0	16%
	LM-39	Didattica dell'Italiano Come Lingua Seconda	120	12,0	10%	36,0	30%
	LM-64	Scienze delle Religioni	120	10,5	9%	18,5	15%
	LM-89	Storia dell'Arte	120	93,0	78%	106,0	88%

I CdL evidenziati in arancione presentano un numero di iscritti regolari inferiore alla metà del minimo previsto per il calcolo del costo standard

I CdL evidenziati in blu presentano un numero di iscritti regolari inferiore al 25% del minimo previsto per il calcolo del costo standard

Fonte: Relazione sulle attività svolte dalla Direzione Generale nel raccordo tra indirizzi contenuti nei piani strategici e gestione, riferita all'anno 2021

Nella tabella 1.9 sono dettagliati i corsi di laurea che presentano un numero di studenti iscritti regolari inferiore al numero minimo previsto nel modello costo standard, con evidenza dei corsi che presentano una percentuale di iscritti inferiore al 50% del minimo e inferiore al 25% del minimo.

La tabella offre interessanti spunti di riflessione in tema di razionalizzazione di alcuni corsi di laurea e percorsi attualmente esistenti, per ottenere risparmi di risorse sia finanziarie che di personale da investire in attività formative più attrattive.

### **1.3.2 Risorse bibliotecarie e infrastrutture tecnologiche di Ateneo**

Sia le risorse bibliotecarie di Ateneo, che le risorse informatiche, vengono trattate in paragrafi specifici (§ 2.4.1, e § 2.4.2); in questa sede è sufficiente sottolineare alcune tendenze di fondo.

Per quanto riguarda le risorse bibliotecarie, i dati disponibili sono analizzati nella Relazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) pubblicata nel 2022 e relativa ai dati 2021. La Relazione è ovviamente profondamente influenzata dalla situazione emergenziale verificatasi a seguito della pandemia, che ha radicalmente cambiato la vita, la fruibilità e i servizi delle biblioteche, modificando quindi anche la tipologia dei dati utilizzati nella Relazione. Le tendenze di fondo sono quindi anch'esse influenzate dalla situazione generatasi con la pandemia e possono essere così sintetizzate:

- una marcata riduzione di attività conseguenti alle restrizioni di accesso ai locali bibliotecari come l'apertura al pubblico e il prestito (compreso quello interbibliotecario); si registra però una maggior disponibilità di risorse *open access* rese disponibili dagli editori;
- una forte diminuzione delle acquisizioni di materiale su supporto fisico, anch'essa causata dalla situazione legata all'emergenza sanitaria;
- il contestuale aumento delle spese per le risorse elettroniche e un significativo aumento dell'offerta documentaria *on line*, fenomeno peraltro già iniziato negli anni precedenti a seguito di scelte strategiche dell'Ateneo, la cui efficacia si è mostrata particolarmente nella fase pandemica;
- una sostanziale stabilità dei dati generali riferiti a spazi e attrezzature e al numero di unità di personale assegnate allo SBA.

Per quanto riguarda i dati salienti relativi a laboratori, spazi studio e aule informatiche, il § 2.4.2 analizza le segnalazioni di criticità rilevate in alcune Relazioni delle CPDS; al riguardo giova ricordare che il confronto svolto in quei paragrafi con i dati precedenti risulta fortemente influenzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020 e protrattasi nel 2021. Le segnalazioni delle CPDS, che richiedono di solito un incremento delle aule informatiche, soprattutto nelle aree tecnico-scientifiche, vengono prese in carico dalla Direzione 4 (Area Patrimonio – Area Tecnica), che programma gli interventi finalizzati all'eliminazione delle criticità individuate.

## 1.4 Efficacia del SAQ e monitoraggio CdS (Requisito R2)

L'attuale organizzazione complessiva degli organi coinvolti a livello centrale e periferico nei processi di AQ e i relativi flussi informativi sono descritti sopra (Figura 1: Rappresentazione grafica del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo). Il SAQ è attualmente in via di ridefinizione a seguito dei commenti della CEV. La relazione CEV ha infatti sottolineato la necessità di individuare le modalità di interlocuzione con le strutture responsabili di AQ da parte della comunità accademica (personale docente, non docente, studenti); di individuare le figure a cui compete la responsabilità ultima dell'attuazione delle procedure di AQ; di delineare con maggior chiarezza i criteri per la verifica del conseguimento degli obiettivi strategici.

In particolare, per quanto riguarda il requisito R2 (Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ), la CEV – pur dando un giudizio di sufficienza – ha rilevato che *“L'Ateneo dispone di un efficace sistema di raccolta di dati e informazioni relative a didattica, ricerca e terza missione, per le quali il PQA ha definito una serie di linee guida a beneficio di CdS, Dipartimenti e CPDS. La circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili della AQ è in capo al PQA, che a tale scopo oltre ad aver curato la redazione delle predette linee guida, ha effettuato incontri formativi e informativi con gli attori della AQ. Negli ultimi due anni, il PQA ha però smesso di rendicontare nelle proprie relazioni annuali circa l'efficacia di tali linee guida e incontri, demandando il compito di monitorare l'efficacia del sistema AQ al NdV. Il NdV, tuttavia, non svolge audizioni nei confronti del PQA al fine di valutare l'efficacia del sistema di AQ. L'interazione tra le strutture responsabili della AQ e gli organi accademici avviene in modo diretto tra Senato Accademico e NdV, il cui coordinatore siede in SA. L'interazione tra organi di governo e PQA segue invece canali più informali garantiti dalla partecipazione dei pro-rettori ad alcune sedute del PQA”*.

Il PQA, dalla sua entrata in carica a settembre 2021, è stato investito del compito di provvedere ad una analisi critica del Sistema di Analisi della Qualità e di una revisione del Manuale della Qualità.

Nella relazione annuale il PQA elenca i singoli punti di approfondimento e delinea il percorso per superare i rilievi della CEV: la puntuale indicazione dei compiti e delle responsabilità nel rapporto fra Organi centrali e Dipartimenti, la definizione di un rapporto più organico e stabile con il NdV, nonché la messa in atto di strumenti e strategie concrete di revisione del processo di AQ attinente agli ambiti della ricerca e della terza missione, ovvero una più puntuale definizione della composizione e dei compiti dei GdR della ricerca e terza missione.

Sulla base di queste analisi il PQA ha avviato una revisione del Manuale della Qualità e in particolare la ridefinizione del grafico che descrive il SAQ, il ruolo dei RAQ presso i Dipartimenti, la messa a punto della cronologia relativa alla compilazione dei documenti di AQ dei CdS, la formulazione di una procedura riguardante segnalazioni e reclami. Ha inoltre incaricato i RAQ di esaminare innanzitutto i commenti relativi ai dati e agli indicatori delle SMA, redatte dai gruppi di riesame dei CdS, nonché le relazioni annuali delle CPDS, nell'intento di verificare la rispondenza dei documenti alle linee guida predisposti dal PQA.

Inoltre il Presidio si propone di avviare una attività di formazione continua dei RAQ, ed ha predisposto una griglia di monitoraggio, da compilare – a cura rispettivamente di ciascun coordinatore di CdS e di CPDS – a un anno di distanza del commento alla SMA e della relazione della CPDS in cui sono state proposte le azioni da monitorare, oggetto della griglia stessa.

Il complesso delle attività del PQA è illustrato nella relazione annuale 2021-2022.

Il Nucleo apprezza il percorso avviato, sicuro che condurrà ad un significativo progresso nella gestione della AQ di Ateneo.

## 1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS

### 1.5.1 Attrattività

L'andamento delle immatricolazioni per l'a.a. 2021/22 mostra un lieve aumento degli immatricolati puri L e LMCU (tabella 1.10), ma un calo degli iscritti per la prima volta ad una LM, avvii di carriera a primo anno (L, LMCU, LM), iscritti (L, LMCU, LM) e totale iscritti (tabelle 1.10-1.17). Per quanto riguarda gli immatricolati puri, l'incremento è di modesta entità (+ 291, pari al 5%) e si registrano alcune eccezioni, anche queste di modesta entità, evidenziate in giallo<sup>4</sup>.

Nel caso degli indicatori in calo con decrementi di modesta entità (il più elevato è il calo negli avvii di carriera al primo anno di LM, pari a – 315, cioè -11,9%) si possono osservare incrementi rilevanti (superiori al 10%) per alcuni Dipartimenti, anche questi evidenziati in giallo.

Per una analisi dettagliata di questi dati si rimanda alla sez. 2. Va comunque osservato che il calo generale è in linea con i dati registrati dal complesso del sistema universitario nazionale, probabilmente influenzato dalla pandemia. Le tendenze complessive andranno osservate con riferimento all'andamento delle immatricolazioni nei prossimi anni accademici.

**Tabella 1.10: Immatricolati puri (L, LMCU)**

	2017	2018	2019	2020	2021
ARCHITETTURA	151	105	105	131	150
ECONOMIA	319	274	330	303	485
ECONOMIA AZIENDALE	462	550	587	626	651
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	668	586	566	847	1046
GIURISPRUDENZA	620	546	612	670	666
INGEGNERIA	323	329	356	422	288

<sup>4</sup> Si ricorda che secondo ANVUR: **Immatricolati puri**: studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studio universitario (LT o LM CU); **Isritti per la prima volta a una LM**: studenti che sono iscritti per la prima volta ad un corso di secondo livello (LM); **Avvii di carriera**: studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata. Il dato include quindi quello della precedente tabella; **Isritti**: numero complessivo di studenti iscritti (al primo o ad anni successivi) al CdS.

INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	287	374	317	374	410
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	442	420	418	535	534
MATEMATICA E FISICA	78	72	83	92	98
SCIENZE	186	159	154	226	260
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	783	751	856	1020	878
SCIENZE POLITICHE	257	246	237	229	273
STUDI UMANISTICI	256	246	261	250	277
<b>Totale</b>	<b>4832</b>	<b>4658</b>	<b>4882</b>	<b>5725</b>	<b>6016</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.11: Iscritti per la prima volta a una LM**

	2017	2018	2019	2020	2021
ARCHITETTURA	92	69	78	86	84
ECONOMIA	86	88	84	88	89
ECONOMIA AZIENDALE	285	262	245	300	266
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	194	210	222	295	250
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	203	206	166	125	125
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	140	94	76	79	83
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	76	91	124	184	197
MATEMATICA E FISICA	39	29	46	37	44
SCIENZE	65	57	65	68	59
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	330	288	343	387	317
SCIENZE POLITICHE	90	114	114	120	160
STUDI UMANISTICI	174	130	135	177	185
<b>Totale</b>	<b>1774</b>	<b>1638</b>	<b>1698</b>	<b>1946</b>	<b>1859</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.12: Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU)**

	2017	2018	2019	2020	2021
ARCHITETTURA	218	142	134	202	186
ECONOMIA	414	369	434	400	549
ECONOMIA AZIENDALE	610	748	763	843	747
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	996	880	824	1319	1327
GIURISPRUDENZA	772	702	773	840	720
INGEGNERIA	424	476	465	594	314
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	362	468	385	512	466
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	592	583	565	763	641
MATEMATICA E FISICA	113	96	101	129	127
SCIENZE	261	250	246	328	346
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1166	1153	1200	1469	1198

SCIENZE POLITICHE	330	326	318	307	329
STUDI UMANISTICI	423	381	389	414	369
<b>Totale</b>	<b>6681</b>	<b>6574</b>	<b>6597</b>	<b>8120</b>	<b>7319</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.13: Avvii di carriera al primo anno (LM)**

	2017	2018	2019	2020	2021
ARCHITETTURA	151	117	131	133	110
ECONOMIA	116	111	106	117	102
ECONOMIA AZIENDALE	341	343	312	353	312
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	258	302	329	458	337
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	244	237	197	148	147
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	150	105	88	92	91
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	106	120	159	227	228
MATEMATICA E FISICA	48	37	55	54	59
SCIENZE	95	83	77	82	74
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	422	367	436	525	400
SCIENZE POLITICHE	155	155	152	165	197
STUDI UMANISTICI	220	202	215	282	264
<b>Totale</b>	<b>2306</b>	<b>2179</b>	<b>2257</b>	<b>2636</b>	<b>2321</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.14: Iscritti (L)**

	2017	2018	2019	2020	2021
ARCHITETTURA	806	743	673	662	631
ECONOMIA	809	868	1033	1036	1225
ECONOMIA AZIENDALE	1857	2023	2140	2333	2218
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2726	2766	2749	3221	3459
GIURISPRUDENZA	340	347	411	484	492
INGEGNERIA	1652	1618	1593	1691	1438
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	1415	1512	1510	1633	1603
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2133	2105	2038	2147	2054
MATEMATICA E FISICA	347	357	352	397	396
SCIENZE	945	936	944	991	1023
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3094	3028	3167	3628	3556
SCIENZE POLITICHE	1239	1184	1134	1059	1036
STUDI UMANISTICI	1590	1503	1418	1457	1381
<b>Totale</b>	<b>18953</b>	<b>18990</b>	<b>19162</b>	<b>20739</b>	<b>20512</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.15: Iscritti (LM)**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
ARCHITETTURA	587	513	457	413	378
ECONOMIA	306	291	277	275	248
ECONOMIA AZIENDALE	868	819	791	791	812
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	699	741	797	972	942
GIURISPRUDENZA					
INGEGNERIA	745	723	658	552	487
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	401	371	348	290	278
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	315	302	347	435	492
MATEMATICA E FISICA	141	132	145	143	161
SCIENZE	210	226	213	216	208
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	932	974	1041	1196	1117
SCIENZE POLITICHE	426	420	424	420	459
STUDI UMANISTICI	659	637	640	686	705
<b>Totale</b>	<b>6289</b>	<b>6149</b>	<b>6138</b>	<b>6389</b>	<b>6287</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.16: Iscritti (LMCU)**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
GIURISPRUDENZA	4383	4120	3968	3767	3522
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1423	1465	1470	1495	1532
<b>Totale</b>	<b>5806</b>	<b>5585</b>	<b>5438</b>	<b>5262</b>	<b>5054</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

**Tabella 1.17: Totale Iscritti (L, LMCU, LM)**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
ARCHITETTURA	1393	1256	1130	1075	1009
ECONOMIA	1115	1159	1310	1311	1473
ECONOMIA AZIENDALE	2725	2842	2931	3124	3030
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3425	3507	3546	4193	4401
GIURISPRUDENZA	4723	4467	4379	4251	4014
INGEGNERIA	2397	2341	2251	2243	1925
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	1816	1883	1858	1923	1881
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	2448	2407	2385	2582	2546
MATEMATICA E FISICA	488	489	497	540	557
SCIENZE	1155	1162	1157	1207	1231
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5449	5467	5678	6319	6205
SCIENZE POLITICHE	1665	1604	1558	1479	1495
STUDI UMANISTICI	2249	2140	2058	2143	2086
<b>Totale</b>	<b>31048</b>	<b>30724</b>	<b>30738</b>	<b>32390</b>	<b>31853</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022)

### 1.5.2 Sostenibilità

Per quanto riguarda il rapporto fra docenti e studenti, nell'a.a. 2021-22 erano complessivamente attivi 84 corsi di studio, così suddivisi: 32 corsi di Laurea, 2 corsi di Laurea magistrale a ciclo unico e 50 corsi di Laurea Magistrale, tutti in possesso dei requisiti minimi di docenza; i dati relativi al rapporto fra studenti regolari e docenti fino al 2021 rilevano una riduzione sia per l'area scientifico-tecnologica che per l'area umanistico-sociale.

**Indicatore iA5B: Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica**

Anno	Ateneo			Media Area Geografica			Media Atenei		
	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
<b>2017</b>	4.805	327	<b>14,7</b>	3.743,38	246,83	15,17	4.858,54	301,55	16,11
<b>2018</b>	4.712	336	<b>14,0</b>	3.620,28	239,12	15,14	4.916,49	303,09	16,22
<b>2019</b>	4.469	356	<b>12,6</b>	3.647,24	243,12	15,00	5.047,82	311,67	16,20
<b>2020</b>	4.706	361	<b>13,0</b>	3.801,00	241,92	15,71	5.226,85	316,54	16,51
<b>2021</b>	4.340	363	<b>12,0</b>	3.711,00	250,92	14,79	5.149,01	327,51	15,72

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 02/07/2022)

**Indicatore iA5C: Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale**

Anno	Ateneo			Media Area Geografica			Media Atenei		
	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
<b>2017</b>	17.667	490	<b>36,1</b>	5.848,80	186,76	31,32	7.225,80	216,24	33,42
<b>2018</b>	17.450	494	<b>35,3</b>	5.993,16	185,20	32,36	7.387,64	217,51	33,97
<b>2019</b>	17.598	507	<b>34,7</b>	6.078,72	188,52	32,24	7.581,18	221,48	34,23
<b>2020</b>	19.327	533	<b>36,3</b>	6.298,54	182,54	34,51	7.907,47	221,44	35,71
<b>2021</b>	19.079	532	<b>35,9</b>	6.391,65	187,96	34,01	7.892,76	228,28	34,58

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 02/07/2022)

Dai dati disponibili appare che il rapporto fra studenti e docenti per l'area scientifico-tecnologica è inferiore alla media regionale e nazionale, mentre nell'area umanistico-sociale la media resta lievemente superiore rispetto a quella nazionale e a quella regionale (in questo caso lo scostamento è un poco superiore).

Il dato può essere valutato anche per Dipartimento nella tabella 1.18, tenendo presente che i dati degli studenti regolari qui riportati sono tratti dalle Schede di Monitoraggio Annuale che si riferiscono esclusivamente ai corsi di studio attivi e, pertanto, non includono i numeri degli studenti iscritti ai corsi che nell'a.a. 2021/22 risultano disattivati.

**Tabella 1.18: Rapporto studenti/docenti per Dipartimento (a.a. 2021/22) – CdS D.M. nr. 270/2004**

	Iscritti Regolari	Docenti complessivi al 31/12/2021	Docenti di ruolo al 31/12/2021	Iscritti/docenti complessivi	Iscritti/docenti di ruolo
ARCHITETTURA	650	61	53	16,54	19,04
ECONOMIA	1224	50	46	29,46	32,02
ECONOMIA AZIENDALE	2423	54	46	56,11	65,87
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3414	70	58	62,87	75,88
GIURISPRUDENZA	2827	97	80	41,38	50,18
INGEGNERIA	1205	73	59	26,37	32,63
INGEGNERIA INDUSTRIALE, ELETTRONICA E MECCANICA	1204	50	40	37,62	47,03
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	1947	59	51	43,15	49,92
MATEMATICA E FISICA	383	68	53	8,19	10,51
SCIENZE	898	85	76	14,48	16,20
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4704	86	68	72,15	91,25
SCIENZE POLITICHE	1046	64	56	23,36	26,70
STUDI UMANISTICI	1373	79	66	26,41	31,61
<b>Totale</b>	<b>23298</b>	<b>896</b>	<b>752</b>	<b>35,55</b>	<b>42,36</b>

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022) e CINECA (<https://cercauniversita.cineca.it/>)

La disaggregazione del dato per Dipartimenti relativa all'a.a. 2021/22 mostra una situazione molto diversificata, anche in conseguenza dell'andamento delle immatricolazioni (vd. i dati sulla attrattività in §§ 1.5.1). Il dato è valutato nella sezione didattica del Documento di Programmazione Triennale 2021-2023 con l'identificazione di uno specifico obiettivo (Obiettivo 1.A *Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa*), già presente nel PSA 2018-2021, che andrà sottoposto ad attento monitoraggio.

Per quanto riguarda la tipologia della copertura, la percentuale dei docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti (indicatore IA8, pari a 93,9%) è lievemente inferiore alle medie dell'area geografica e nazionale (rispettivamente pari a 94,02% e 94,2%), sostanzialmente stabile dal 2019.

A livello di valutazione complessiva della AQ di Ateneo, la situazione appare complessivamente positiva sia per le maggiori disponibilità di risorse per la docenza assegnate dal Ministero a seguito di una buona *performance* conseguita dall'Università Roma Tre in relazione ai parametri che misurano il recupero delle facoltà assunzionali, il cui effettivo utilizzo è però subordinato alle disponibilità di bilancio, sia per effetto dei piani straordinari. Andrà però attentamente verificata la situazione alla luce del già ricordato incremento dell'offerta didattica – nell'a.a. 21/22 sono state attivate 7 LM e 2 L- che assorbirà in buona parte (a livello di calcolo complessivo) le maggiori disponibilità di personale docente che si prevede di acquisire. Inoltre andrà perseguita una maggiore efficienza

dell'offerta formativa, coerentemente con le considerazioni contenute nel documento approvato dal CdA il 20/07/2021 e riportate nella sezione 1.3.1

### **1.5.3 Servizi di orientamento, stage e tirocinii**

#### *a) Orientamento in ingresso*

I servizi di orientamento in ingresso sono coordinati a livello di Ateneo, in collaborazione con i Dipartimenti, con una serie di iniziative ormai consolidate. I dati disponibili forniti dall'Ufficio orientamento sia per l'orientamento in ingresso sia per quello in uscita sono relativi all'a.a. 2020/2021. Le principali attività svolte nel corso dell'anno sono state:

**Giornate di Vita Universitaria (GVU):** si sono svolte in maniera telematica tra gennaio ed aprile 2021, è stato realizzato un incontro per ciascuno dei 12 dipartimenti e si sono registrate **6.931** connessioni. Il totale delle visualizzazioni su YouTube al 14 giugno 2021 è pari a **9.160**

**Orientarsi a Roma Tre On-line 2021:** L'evento si è svolto **dal 5 all'8 luglio**: il 5 luglio è stata organizzata un'inaugurazione in presenza (sono stati presenti circa 50 studenti) e in diretta al Teatro Palladium visibile sulla piattaforma; mentre il 6, 7 e 8 luglio sono stati presentati i dipartimenti attraverso delle sessioni realizzate in diretta dalle aule della Scuola di Lettere Filosofia Lingue e visibili anche su YouTube e sul Portale dell'orientamento *Orientarsi a Roma Tre*. Sulla piattaforma sono state rese disponibili sia la Guida sintetica dell'offerta formativa di Ateneo, sia le più dettagliate Guide dell'offerta formativa di ciascuno dei 12 dipartimenti.

**Autorientamento:** Si è svolto *on-line* dal 27 ottobre 2020 al 5 maggio 2021. Hanno aderito 20 scuole di cui 5 delle province del Lazio. Sono state coinvolte 40 classi o gruppi, 1.150 studenti circa e realizzati 37 incontri di 1 ora e 15 minuti ciascuno. Hanno partecipato agli incontri gli studenti *seniores* in rappresentanza di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo

**Newsletter dell'orientamento:** Da settembre 2020 a maggio 2021 sono stati realizzati 5 numeri della *Newsletter* dell'orientamento destinata a dirigenti scolastici, delegati per l'orientamento in uscita delle scuole e informagiovani; circa 2.800 contatti. La *Newsletter*, a cadenza bimestrale, è realizzata in collaborazione con i Dipartimenti.

#### *b) Orientamento in itinere*

Per l'a.a. 2022-2023 il CdA ha finanziato un Progetto per il potenziamento dei servizi di tutorato (orientamento in itinere), finanziato anche per l'a.a. precedente. Obiettivo del progetto è svolgere attività di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, al fine da un lato di supportare i nuovi studenti nell'affrontare le difficoltà di approccio con la realtà universitaria e con le sue dinamiche di funzionamento, per poter usufruire nel modo più efficace dell'attività didattica e degli ulteriori servizi offerti dall'Ateneo, e dall'altro di sostenere i nuovi studenti nell'acquisizione di metodi di studio efficaci, nel passaggio tra il mondo della scuola e quello accademico, per il sostenimento di esami di particolare difficoltà.

Il progetto finanzia un totale complessivo di 70.000 ore di attività tutorato. Rispetto al progetto avviato nell'a.a. 2021-2022 il CdA ha stabilito di elevare la tariffa oraria lorda degli assegni di tutorato a 15,00 euro e di prevedere che gli assegni di tutorato possano essere conferiti, oltre che agli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca e di laurea magistrale (ivi compresi gli iscritti al quarto e quinto anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico) anche agli studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei corsi di laurea triennali (ivi compresi gli studenti iscritti al secondo e al terzo anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico), nonché ai laureati e ai laureati magistrali entro tre anni dal conseguimento della laurea o della laurea magistrale.

### *c) Orientamento in uscita*

Anche il servizio di Orientamento in uscita viene gestito a livello di Ateneo, in collaborazione con i Dipartimenti. In particolare l'Ufficio *Job placement* gestisce il *Career Service* nel cui ambito:

- pubblica sul suo sito (<https://www.uniroma3.it/studenti/laureati/career-service>) opportunità di lavoro (80 nel 2021)
- invia newsletter d'Ateneo mirate inviate a studenti e laureati
- promuove il *Job meeting e recruitment day* (3 nel 2021)
- realizza, nell'ambito dell'accordo integrativo Porta Futuro Lazio, incontri laboratoriali (61 nel 2020/21 per un totale di 174 ore di attività)
- organizza colloqui di orientamento professionale riservati (130 ore nel 2020/21 per 57 utenti)
- ha effettuato 45 Bilanci di Competenze per un totale di 225 ore di attività nel 2020/21

Relativamente alle attività dell'Ufficio *Job Placement* la conseguente necessità di svolgere solo attività *on line* determinata dall'emergenza COVID, non ha avuto ripercussioni negative sull'ordinaria attività dell'Ufficio che è proseguita regolarmente a distanza. Si rileva anzi che la gestione *on line* di alcuni servizi ha determinato un esponenziale incremento delle attività stesse sia in termini quantitativi che qualitativi.

In particolar modo le attività previste dall'accordo integrativo con Disco Lazio (attività laboratoriali pensate in un primo momento in presenza) hanno avuto modo di realizzarsi, grazie alla gestione *on line*, attraverso un fitto calendario che ha previsto molto spesso lo svolgimento in contemporanea di più laboratori realizzati in una più ampia fascia oraria compresa tra le 9:00 e le 19:00 (cosa che non sarebbe stata possibile realizzare in presenza in quanto vincolata alla necessità di individuare uno spazio fisico ove poter realizzare le attività). La gestione *on line* dei laboratori ha consentito inoltre un'ampia affluenza degli utenti non più vincolata allo spostamento o all'occupazione di uno spazio fisico.

#### d) Stage e tirocini

L'emergenza COVID-19 ha causato una flessione nell'attivazione dei tirocini dovuta alle chiusure temporanee delle attività degli enti ospitanti, con sospensioni e svolgimento a distanza per i tirocini già attivati.

Nel complesso le attività di orientamento promosse dall'Ateneo sono ampie e articolate, rispondono alle esigenze della popolazione studentesca in tutte le fasi (ingresso, *in itinere* e in uscita) e hanno adottato soluzioni efficaci a seguito dell'emergenza sanitaria.

Il NdV rileva, sia sulla base dei pareri già espressi sui corsi di nuova attivazione, sia sulla base di una verifica a campione delle schede SUA-CdS, che in alcuni CdS sarebbe opportuno un maggior coinvolgimento delle strutture dipartimentali nelle attività di orientamento in generale, specie per quanto riguarda l'orientamento in ingresso nelle LM che sembra basarsi essenzialmente sulle iniziative di orientamento dell'Ateneo, che sono peraltro prevalentemente rivolte alle future matricole delle lauree triennali. Un'azione più incisiva di orientamento sarebbe utile sia per informare meglio i laureati triennali di Roma Tre e diminuire l'esodo verso altre università (fenomeno peraltro di portata nazionale) sia per attrarre laureati triennali di altri Atenei.

## 2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio

Le attività di AQ relative ai Corsi di Studio in Ateneo sono coordinate dal PQA, che garantisce anche l'interazione tra gli organismi predisposti allo scopo in ciascun Dipartimento e quelli centrali.

Dal 2020 tutto il materiale prodotto dal PQA come ausilio alle attività degli attori coinvolti nei processi di AQ di Roma Tre viene reso accessibile in una sezione dedicata del sito web di Ateneo: <https://www.uniroma3.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

Il contenuto dei documenti presenti riguarda:

- la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio;
- la redazione della relazione delle CPDS (anche con riferimento al parere sull'attivazione di nuovi CdS o sulla soppressione di CdS già attivi);
- la predisposizione della SUA-CdS; la compilazione del rapporto di riesame ciclico dei CdS; la procedura di somministrazione dei questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche dei corsi di studio e quella successiva per la distribuzione e la discussione dei risultati;
- le indicazioni sulla compilazione della scheda di ogni singolo insegnamento nell'applicativo *GOMP* (programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati);
- le linee guida per la redazione dei Piani Strategici di Dipartimento;
- il calendario delle scadenze relative ai procedimenti di definizione dell'offerta formativa e di assicurazione della qualità della didattica, approvato dal Senato Accademico.

In aggiunta a tale documentazione, nel 2021 il PQA ha fornito supporto alle procedure di AQ organizzando alcuni incontri formativi con i responsabili per l'AQ dei Dipartimenti (RAQ).

Il precedente PQA ha terminato il suo incarico a dicembre 2020 e nel 2021 il Senato Accademico, nelle sedute del 13 e del 27 luglio e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio hanno deliberato di costituire il nuovo PQA con rinnovati criteri di composizione che risulta ridotta in termini numerici, rispetto alla precedente, e operativamente più snella. In particolare vi fanno parte cinque docenti esperti nelle procedure e nei processi di AQ, con diversi background corrispondenti alle quattro macroaree scientifico-disciplinari dell'Ateneo.

Il nuovo Presidio della Qualità ha iniziato i lavori nel settembre 2021 e opererà con questa composizione fino al 31/10/2025.

Risulta perciò un periodo (gennaio-agosto 2021) in cui, in assenza di un PQA in carica, le attività sono state sospese, per poi essere comunque tutte riprese dall'attuale PQA da settembre 2021.

Il nuovo assetto organizzativo del PQA ha richiesto una revisione dei ruoli e delle responsabilità dei diversi attori coinvolti nei processi di AQ. Fra questi, quello che assume ora un ruolo ancor più strategico di raccordo operativo tra PQA, Dipartimento e Corsi di Studio è il "Responsabile per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) di Dipartimento, che

interagirà con il PQA e con tutti gli attori coinvolti nei processi della AQ del rispettivo Dipartimento.

I RAQ presso i Dipartimenti possono essere uno o più (ad esempio 3, dedicati ai tre ambiti Didattica, Ricerca, Terza Missione), ed avranno un ruolo attivo nel supportare e monitorare il sistema di AQ dipartimentale, con particolare riferimento alle attività di consulenza per la preparazione dei documenti nell'ambito dei processi di AQ o della loro revisione, nel recepimento delle linee guida predisposte dal PQA relative alla redazione del commento alla SMA, del RRC, della relazione della CPDS, nonché di formazione e informazione sulle procedure da adottare.

In questo modo il PQA, attraverso un'azione costante di reciproco e proficuo scambio di informazioni, sarà in grado di monitorare l'efficacia delle azioni dei RAQ in termini di reale controllo del recepimento delle procedure di AQ a livello locale e nel contempo potrà monitorare l'effettiva presa in carico delle azioni di miglioramento continuo delle attività di didattica, ricerca e terza missione programmate dagli attori del SAQ.

Il nuovo PQA ha incaricato i RAQ di esaminare innanzitutto i commenti relativi ai dati e agli indicatori delle SMA, redatti dai gruppi di riesame dei corsi di studio, nonché le relazioni annuali delle CPDS nell'intento di verificare la rispondenza dei documenti alle linee guida predisposte dal PQA stesso e, quindi, assicurare che soddisfino requisiti di chiarezza ed esaustività tali da poter fornire informazioni utili ai Consigli di Dipartimento, NdV e CEV.

Il PQA ha da subito avviato un'analisi di revisione critica dei punti di forza e di attenzione, delle procedure, dei ruoli degli attori, dei documenti di supporto al processo di AQ, anche tenendo conto delle raccomandazioni e suggerimenti espressi nella relazione 2021 del NdV e nella relazione della CEV. Ha pertanto focalizzato le proprie azioni di revisione dell'intero Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) su:

- analisi dei ruoli istituzionali del PQA e del NdV
- revisione del Manuale della Qualità
- definizione dei ruoli dei RAQ nei Dipartimenti
- analisi e proposte di revisione delle procedure relative alla rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS)
- revisione delle procedure per il monitoraggio dell'effettiva realizzazione delle azioni di miglioramento nel SAQ.

In particolare il PQA si è posto come obiettivo la messa a punto di una più efficiente cronologia relativa alla compilazione dei documenti di AQ a livello dei CdS. In quest'ottica ha posticipato la scadenza calendarizzata della relazione annuale delle CPDS a dopo la metà di gennaio (in precedenza prevista per fine ottobre), in modo da consentire alle commissioni di analizzare e discutere nella relazione non solo i dati più recenti delle SMA, ma anche i commenti sintetici alle schede predisposte dai gruppi di riesame dei CdS (scadenza fissata per fine novembre).

Le CPDS potranno così utilizzare anche i dati aggregati per singolo insegnamento (normalmente disponibili a fine novembre) relativi ai risultati OPIS e i documenti predisposti

dai singoli CdS o Consigli di Dipartimento in cui dovrà essere previsto un punto all'ordine del giorno relativamente alla discussione sulle risultanze della rilevazione OPIS.

Nella scorsa Relazione Annuale 2021, il NdV indicava al PQA la necessità *“di individuare una sede per dare riscontro degli esiti delle proposte avanzate negli anni precedenti nella SMA e nella relazione della CPDS, del monitoraggio degli interventi promossi e della valutazione della loro efficacia”*. Il PQA ha così ritenuto opportuno implementare la procedura di monitoraggio predisponendo una griglia di controllo, utile a verificare l'effettiva presa in carico e lo stato di avanzamento delle specifiche azioni di miglioramento e proposte di intervento contenute nei commenti alle SMA e nelle relazioni delle CPDS, demandando al NdV la valutazione dell'effettiva efficacia delle specifiche azioni e interventi.

I RAQ saranno coinvolti nella procedura di monitoraggio e la griglia sarà compilata a un anno di distanza dalla redazione del commento alla SMA e della relazione della CPDS. Tale compilazione deve precedere la redazione del nuovo commento alla SMA e della nuova relazione della CPDS.

Ogni coordinatore di CdS inoltre, contestualmente alla compilazione del commento, andrà a inserire nella griglia l'elenco delle azioni proposte e ciascun Presidente di CPDS, contestualmente alla redazione della relazione annuale, inserirà l'elenco delle azioni proposte nella relazione stessa. A distanza di un anno il Coordinatore di CdS verificherà l'attuazione delle azioni e successivamente, in concomitanza con la redazione dei nuovi commenti alle SMA e delle nuove relazioni delle CPDS, potranno essere compilate nuove griglie dove inserire le nuove azioni proposte e/o replicare azioni. I Responsabili dell'AQ presso i Dipartimenti dovranno verificare che le griglie siano state effettivamente compilate e trasmesse al PQA, al fine di monitorare quelle azioni, proposte dalle CPDS, ritenute di carattere generale. L'attività di compilazione della griglia potrà quindi essere inserita nel documento di calendarizzazione dei procedimenti per l'offerta formativa e per l'assicurazione della qualità nella didattica.

Il NdV condivide quanto ha espresso il PQA nella propria Relazione Annuale, in occasione della presentazione del nuovo sistema di accreditamento AVA3, riguardo alla necessità di una generale riorganizzazione dei requisiti e dei relativi punti di attenzione, e al rapporto fra obiettivi strategici, Piano Integrato e Bilancio, e che pertanto sarà necessario modificare sia le linee guida finora predisposte, sia il Manuale della Qualità per renderli coerenti con il nuovo sistema.

Nei paragrafi successivi si riportano i risultati dell'analisi effettuata dal NdV sui principali indicatori relativi ai CdS con l'obiettivo di mettere in evidenza la presenza di eventuali situazioni che necessitano di monitoraggio e per le quali siano necessarie azioni correttive.

## **2.1 *Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza***

Al fine di individuare eventuali problematiche e di verificare come queste ultime vengano gestite dagli attori del sistema di AQ dei CdS, il NdV ha fatto riferimento ai principali indicatori

a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale ed aggiornati al 02 luglio 2022.

L'analisi si basa sia sui dati riferiti all'ultimo anno disponibile che sul confronto di questi ultimi con quelli relativi ai due anni precedenti allo scopo di evidenziare nel loro andamento temporale eventuali criticità.

La maggior parte degli indicatori disponibili ha valori tipicamente collegati alle classi di laurea. Questo rende di non facile interpretazione il confronto tra i dati riferiti a CdS di classi diverse, ma anche la comparazione tra dati relativi all'intero Ateneo e le corrispondenti medie nazionali e di area geografica, dal momento che le medie fanno riferimento ad Atenei di dimensione differente e di diversa composizione in termini di classi di laurea dei corsi di studio attivi. Le stesse difficoltà di interpretazione si incontrano se si vogliono confrontare dati riferiti a Dipartimenti diversi, di norma relativi a CdS di classi di laurea differenti.

Per questa ragione, per valutare la consistenza di ciascun indicatore riferito ad ogni specifico CdS, si confronta il suo valore con quello delle medie nazionali e di area geografica della stessa classe di laurea.

Per facilitare il confronto, nelle tabelle reperibili nell'Allegato alla presente sezione 2 si riporta il rapporto tra il valore di ciascun indicatore e quello della corrispondente media nazionale, moltiplicato per 100, e l'analogo rapporto ottenuto mettendo a denominatore la media di area geografica.

Si segnalano poi i casi che si discostano da entrambi i valori di riferimento almeno del 20% nella direzione più sfavorevole. Si usano i dati degli ultimi tre anni per valutare la presenza di una tendenza di fondo nell'andamento temporale degli indicatori e, per rendere più agevoli i confronti, si riporta la variazione percentuale dell'ultimo dato rispetto a quello di due anni prima ed a quello dell'anno precedente.

Nelle tabelle le caselle vuote stanno ad indicare quelle situazioni in cui un rapporto, oppure una variazione percentuale, non sia calcolabile, perché il dato che dovrebbe essere posto al denominatore è nullo o non disponibile.

L'esito dei calcoli va interpretato con cautela quando il collettivo di riferimento ha una numerosità non sufficientemente elevata.

L'analisi riguarda i corsi attivi nell'a.a. 2021/2022: 32 CdL, 2 CdLMCU e 50 CdLM, per un totale di 84 CdS.

Nell'analisi dei dati e delle criticità sui singoli indicatori si è deciso di considerare i CdS con numerosità di avvisi di carriera al primo anno (L, LMCU e LM) di almeno 50 studenti per evitare valutazioni poco attendibili e legate inevitabilmente ad oscillazioni che su un numero piccolo di studenti possono portare a valutazioni e conclusioni fuorvianti.

Per ciascuno degli aspetti d'interesse, l'analisi fa riferimento ad un insieme di indicatori suggeriti nelle Linee guida 2022 per la relazione dei Nuclei.

### **2.1.1 Avvii di carriera**

Con riferimento all'Ateneo nel suo complesso, il numero degli avvii di carriera per le LT e le LMCU è passato da 8120 a 7319 nel 2021-22 (-9.8% rispetto all'anno precedente), mentre per le LM da 2636 a 2321 (-12% rispetto all'anno precedente).

Si è deciso di analizzare quest'ultimo indicatore (numerosità degli avvii di carriera - indicatore iC00a), e di evidenziarne i principali andamenti osservati, al fine di individuare punti di forza ed eventuali potenziali criticità in termini di attrattività dei CdS e di offrire spunti di riflessione per ulteriori approfondimenti. È opportuno però sottolineare che l'a.a. 2020/21 è stato un anno con caratteristiche di eccezionalità, di conseguenza qualsiasi confronto con i dati relativi a quell'a.a. è da interpretare con cautela.

L'andamento della numerosità degli avvii di carriera è diversificato sia per tipologia e contenuti dei diversi corsi di studio, sia nel tempo che nel confronto con i corrispondenti dati nazionali o di area geografica. Anche gli effetti delle variazioni percentuali riferite ai CdS sulla consistenza totale hanno entità differenti per corsi di laurea triennali e magistrali, in conseguenza del numero di avvii di carriera tipicamente maggiore nel caso dei primi.

I cali maggiori si sono avuti nei Dipartimenti di Scienze della Formazione e di Ingegneria nel primo caso e di Scienze della Formazione e di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo per le LM.

Dalla Tabella A.1 in Allegato, che contiene una sintesi delle elaborazioni effettuate con riferimento ai singoli CdS, si evince che solo pochi corsi hanno avuto un aumento di avvii di carriera superiore al 20% rispetto all'anno precedente.

Tra questi abbiamo:

*L-32 Scienze per la protezione della natura e la sostenibilità ambientale (n.b. nuova istituzione 20-21)*

*L-19 Scienze dell'educazione*

*L-8 Ingegneria elettronica*

*LM-32 Ingegneria informatica (in diminuzione rispetto a due anni prima),*

*LM-38 Lingue moderne per la comunicazione internazionale*

Presentano tutti diminuzioni superiori al 40% rispetto all'anno precedente per le LT:

*L-9 Ingegneria delle Tecnologie per il Mare*

*L-8 Ingegneria informatica (n.b. numero programmato a 380)*

mentre, per le LM:

*LM-52 Relazioni internazionali.*

### **2.1.2 Attrattività**

La percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iA3) per il totale dell'Ateneo, dopo alcuni anni di sostanziale

stabilità, negli ultimi due anni è aumentata. Il valore rilevato passa dal 13-14% degli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 al 15% nel 2020/2021 e al 17% nel 21/22.

Permane la distanza rilevante rispetto alle medie di riferimento, con circa il 40% in meno.

Una conferma dell'aumento e del trend si registra anche nella percentuale di immatricolati alle lauree magistrali provenienti da altri Atenei (indicatore iA4), che conferma la tendenza all'aumento degli anni recenti (è passata dal 24% 2017/2018, al 35% nel 2021/22).

Per quanto riguarda la percentuale di iscritti al primo anno alle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iC03) per gli specifici corsi di laurea, in tutti i casi si osserva per tale indicatore un valore basso (inferiore di almeno il 20%) rispetto alle corrispondenti medie nazionale e di area geografica (Tabella A.2 in Allegato). Fanno eccezione i soli corsi di laurea triennali:

*L-3 DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo), L-11 Lingue e letterature per la comunicazione interculturale.*

Un po' diversa si presenta la situazione della percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di secondo livello provenienti da altri Atenei (indicatore iC04 - Tabella A.3 in Allegato), che nel 2021/2022 assume valori in sostanza analoghi o superiori alle corrispondenti medie nazionali e di area per tutte le LM, con alcune eccezioni. In particolare risultano con un indicatore inferiore di oltre il 20% rispetto sia alla media nazionale che di area *LM-54 Storia e società, LM-32 Ingegneria informatica, LM-65 DAMS Teatro, musica, danza, LM-4 Architettura - Progettazione architettonica, LM-77 Economia e management, LM-19 Informazione, editoria, giornalismo, LM-6 Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica, LM-77 Economia aziendale, LM-37 Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione.*

L'assenza, tra le disponibilità dell'Ateneo, di strutture abitative per l'ospitalità degli studenti fuori sede rappresenta indubbiamente un limite all'attrattività di Roma Tre nei riguardi di studenti di primo livello non residenti nel Lazio. Inoltre sulle tendenze alla mobilità fuori regione può incidere la diversa diffusione sul territorio nazionale dell'offerta formativa, che può in parte spiegare la diversa attrattività dei CdS.

Il NdV, confermando la raccomandazione della precedente relazione, segnala l'opportunità di un'attenta analisi volta ad approfondire le ragioni della scarsa attrattività generalizzata dei residenti fuori regione per i CdL e CdLMCU.

Anche nel caso della percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di secondo livello provenienti da altri Atenei il Nucleo suggerisce un'attenta valutazione della capacità attrattiva di tutti i corsi di studio attivi ed un'analisi delle azioni che potrebbero essere adottate per incrementare il valore dell'indicatore, almeno per i CdLM che non presentano un'elevata percentuale di immatricolati provenienti dall'esterno ed in particolare per quelli sopra elencati.

### **2.1.3 Regolarità degli studi**

L'analisi della regolarità delle carriere è basata su tre insiemi di indicatori: gli abbandoni tra primo e secondo anno, l'attitudine ad acquisire CFU nel primo anno e durante l'intera carriera, la durata degli studi.

Dal momento che gli indicatori disponibili si riferiscono a coorti diverse di studenti, l'analisi complessiva riferita a ciascun CdS consente di rilevare l'effetto di eventuali problematiche che possono essersi manifestate in tempi diversi. Infatti, mentre i dati sugli immatricolati permettono di mettere in evidenza l'eventuale presenza di criticità recenti, valori anomali nei dati sugli iscritti anche agli anni successivi e sui laureati (rilevabili attraverso scostamenti sostanziali in negativo dalle medie di riferimento) possono trovare spiegazione nella presenza di problematicità ancora sussistenti – su cui è opportuno intervenire – ma anche nella persistenza degli effetti di criticità ormai risolte.

Per queste ragioni in questo contesto diventa necessario approfondire caso per caso le ragioni che rendono il valore di un indicatore discorde dalle medie di riferimento e non è opportuno trattare allo stesso modo corsi che presentano le stesse caratteristiche in termini di specifici indicatori.

Nel complesso dei CdS presenti a Roma Tre il tasso di abbandono tra primo e secondo anno (inteso come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iA14) è sostanzialmente stabile nel tempo con un calo nel 2020-21 che però si osserva anche sui dati nazionali con cui il dato è in linea.

Gli indicatori che forniscono informazioni sulla propensione ad acquisire CFU da parte degli iscritti fanno rilevare valori medi inferiori ai dati nazionali. Tra questi la quota di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito al I anno almeno 20 CFU (indicatore iA15) o almeno 40 CFU (indicatore iA16) e percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (indicatore iA13)

È soggetta ad analoghi elementi di attenzione, anche se posizionata ad una minore distanza dei valori di riferimento, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno accademico (indicatore iA1).

Rispetto alle medie di riferimento tutti gli indicatori riguardanti i laureati confermano i dati più bassi (fino al 10%) anche se con tendenza all'aumento nel tempo rispetto ai dati nazionali (indicatori iA2, iA22, iA17).

I valori e gli andamenti della percentuale di abbandoni tra primo e secondo anno (sempre intesa come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iC14) si diversificano tra CdS di livello diverso (Tabella A.4 in Allegato).

Mostrano elementi di criticità, con tasso di abbandono tra primo e secondo anno superiore (almeno del 20%) rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali e di area geografica per la stessa classe di laurea (alcuni pari anche a valori intorno al doppio) i seguenti corsi di LT e LMCU:

*L-10 Lettere, L-14 Scienze dei servizi giuridici, L-19 Scienze dell'educazione, L-36 Scienze politiche, L-8 Ingegneria informatica, L-35 Matematica.* Per le LM invece poiché il tasso di abbandono ha al denominatore il numero di immatricolati, se il denominatore è basso potrà essere estremamente variabile e dunque poco significativo l'indicatore.

Per rilevare la presenza di eventuali difficoltà ad acquisire CFU, che è spesso la causa di un elevato tasso di abbandono, consideriamo i seguenti indicatori, che danno informazioni sulla propensione ad acquisire CFU da parte degli immatricolati e degli iscritti: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore iC01 - Tabella A.5 in Allegato), la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (indicatore iC13 - Tabella A.6 in Allegato), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatore iC15 - Tabella A.7 in Allegato), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iC16 - Tabella A.8 in Allegato).

Come già accennato, gli ultimi tre indicatori, riferiti agli immatricolati tendono ad assumere valori bassi per i CdS con elevato tasso di abbandono, pur se non esclusivamente in questi casi.

Anche nell'a.a. 2020/2021, continuano a presentare per tutti e quattro gli indicatori un valore inferiore almeno del 20% a quello di entrambe le medie di riferimento le LT in:

- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*
- *L-30 Fisica*
- *L-35 Matematica*
- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*
- *L-11 Lingue e letterature per la comunicazione interculturale*
- *L-36 Scienze politiche*
- *L-9 Ingegneria meccanica*
- *L-8 Ingegneria informatica*

e le LM in:

- *LM-65 DAMS Teatro, musica, danza*
- *LM-65 Cinema, televisione e produzione multimediale*
- *LM-6 Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica*
- *LM-65 DAMS Teatro, musica, danza*
- *LM-65 Cinema, televisione e produzione multimediale*
- *LM-40 Matematica.*

Va qui ricordato che per le lauree di secondo livello, il basso numero di immatricolati e di iscritti rende instabili nel tempo il valore degli indicatori, che possono presentare variazioni elevate anche nel caso di cambiamenti che riguardano un numero molto ridotto di unità.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**indicatore iC02** - Tabella A.9 in Allegato) in lieve diminuzione a livello di Ateneo è accompagnata da un aumento del

numero dei CdS che nell'ultimo anno hanno un valore dell'indicatore sensibilmente più basso (cioè inferiore di oltre il 20%) delle medie di riferimento.

Continuano a presentare un valore basso della quota di laureati in corso sul totale dei laureati delle LT:

- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*
- *L-9 Ingegneria meccanica*
- *L-36 Scienze politiche*

e della LM in:

- *LM-4 Architettura - Progettazione architettonica.*

Gli altri due indicatori riguardanti i laureati, cioè la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22- Tabella A.10 in Allegato) e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17- Tabella A.11 in Allegato), sono collegati sia ai tempi di laurea che ai tassi di abbandono delle coorti di studenti corrispondenti. Di conseguenza valori bassi di questi indicatori si possono spiegare sia con la difficoltà degli iscritti al CdS ad acquisire crediti nei tempi previsti durante la carriera sia con la quota non elevata di immatricolati che concludono il percorso di studi.

Tra i corsi di laurea con oltre 50 avvisi di carriera al primo anno quelli con percentuale bassa di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22), cioè minore di almeno il 20% dei valori medi di area e nazionale, per le LT sono:

- *L-30 Fisica*
- *L-36 Scienze politiche*
- *L-1 Archeologia e storia dell'arte*
- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*
- *L-9 Ingegneria meccanica*

mentre, per le LM, i CdS sono quelli di:

- *LM-84 Storia e società*
- *LM-4 Architettura - Progettazione architettonica*
- *LM-65 Cinema, televisione e produzione multimediale.*

Mentre sono 12 (8 LT e 4 LM) i CdS con bassa percentuale di immatricolati (tabella A.11) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17). Per le LT:

- *L-12 Lingue e mediazione linguistico-culturale*
- *L-36 Scienze politiche*
- *L-3 DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)*
- *L-19 Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia*
- *L-19 Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori*
- *L-9 Ingegneria meccanica*
- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*

mentre per le LM i CdS sono quelli di:

- *LM-4 Architettura - Progettazione architettonica*
- *LM-19 Informazione, editoria, giornalismo*
- *LM-85BIS Scienze della formazione primaria*
- *LM-65 Cinema, televisione e produzione multimediale.*

Il Nucleo, confermando quanto riportato nella precedente relazione, raccomanda ai CdS interessati da un numero consistente di abbandoni, da bassa propensione all'acquisizione di CFU da parte degli iscritti, da una durata degli studi troppo spesso superiore a quella nominale di effettuare analisi volte all'individuazione delle cause del problema e di mettere in atto azioni finalizzate a risolverlo o almeno a limitarlo.

Ricorda l'importanza delle attività di orientamento in ingresso, utili per rendere più consapevole la scelta e limitare gli abbandoni tra primo e secondo anno nei casi in cui non siano riconducibili a difficoltà incontrate nel percorso formativo, ma al passaggio ad altro corso in conseguenza dell'acquisizione da parte dello studente di maggior consapevolezza sul percorso di studi più gradito.

Le attività di orientamento sono rilevanti soprattutto per i corsi di laurea di primo livello, ma anche per tutti quei corsi di laurea di secondo livello che presentano abbandoni consistenti. Infatti la scelta di solito più meditata e consapevole del corso di laurea magistrale rende tipicamente molto esiguo il numero di immatricolati che decide di effettuare il passaggio ad un altro CdLM tra primo e secondo anno.

#### **2.1.4 Efficacia**

Per aver indicazioni sull'efficacia dei percorsi formativi si fa riferimento agli indicatori relativi agli esiti occupazionali e al gradimento del corso appena concluso da parte dei laureati, misurato attraverso la percentuale di quanti confermerebbero la scelta fatta.

Considerando l'Ateneo nel suo complesso, anche quest'anno le percentuali di laureati occupati a un anno e a tre anni dal titolo (nelle diverse accezioni di occupato) presentano una tendenza di fondo analoga a quella delle medie di riferimento.

Per i CdS triennali dell'Ateneo continuano ad assumere valori superiori a quelli delle medie di riferimento nel caso dei corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA6C, iA6Cbis, iA6Cter), mentre nel caso dei corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA6B, iA6Bbis, iA6Bter) presentano valori analoghi a quelli delle medie, avendo recuperato lo svantaggio degli scorsi anni mostrando quindi un trend positivo.

Riguardo alle percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo, con riferimento alle lauree magistrali e a ciclo unico, anche quest'anno si confermano valori sensibilmente superiori alle medie per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA26B, iA26Bbis, iA26Bter) e lievemente inferiori per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA26C, iA26Cbis, iA26Cter).

Per le lauree magistrali o a ciclo unico, il valore delle percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo è superiore alle medie di riferimento per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

e come le medie nazionali e di area, ha subito un aumento nell'ultimo anno (indicatori iA7B, iA7Bbis, iA7Bter), mentre per i corsi dell'area umanistico-sociale presenta valori leggermente inferiori delle medie e, come queste ultime, ha subito una diminuzione (indicatori iA7C, iA7Cbis, iA7Cter).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (indicatore iA18) presenta un valore analogo a quello sia della media nazionale che di area geografica e condivide con queste ultime anche la tendenza alla crescita negli ultimi cinque anni.

Per gli esiti occupazionali, i valori degli indicatori riferiti ai singoli CdS (Tabelle A.12-A.20 in Allegato), pur presentando una certa variabilità tra corsi diversi, sono tutti in linea o leggermente superiori a quelli medi della stessa classe di laurea, sia con riferimento alle LT ad un anno dal titolo che alle LM ad uno e a tre anni dal titolo.

Si osservano valori bassi per i CdS:

- *L-33 Economia*
- *L-17 Scienze dell'architettura*
- *L-42 Storia, territorio e società globale*
- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*
- *L-18 Economia e gestione aziendale*
- *LM-65 DAMS Teatro, musica, danza.*

Pure nel caso della percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS, la quasi totalità dei valori osservati sono analoghi o lievemente superiori (al più del 20%) a quelli delle medie di area e nazionale (indicatore iC18 - Tabella A.21 in Allegato).

Anche quest'anno manifestano insoddisfazione (l'indicatore iC18 ha un valore di oltre il 20% inferiore rispetto a quelli di riferimento) i laureati nei CdS:

- *L-14 Scienze dei servizi giuridici*
- *L-9 Ingegneria meccanica.*

I risultati osservati mettono in evidenza il buon livello in termini di efficacia della didattica dei CdS di Ateneo: al netto degli abbandoni e senza ragionare sulla durata delle carriere, gli iscritti che si laureano hanno una buona opinione del servizio ricevuto in misura simile e spesso superiore alla media ed in modo analogo riescono a trovare una occupazione.

### **2.1.5 Docenza**

Gli indicatori che riguardano la qualificazione del corpo docente evidenziano in Ateneo una situazione leggermente più favorevole che negli Atenei limitrofi e nel resto della nazione e tendenze di fondo analoghe a quelle delle medie nazionali e della ripartizione geografica Centro.

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (**indicatore iA8**) è in linea con le medie nazionali.

**L'indicatore iA9**, cioè la proporzione di corsi di LM per i quali l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (QRDLM) supera il valore di riferimento 0,8, assume stabilmente un valore leggermente superiore a quello delle medie di area e nazionale: nel 2021 vale 0,9 a Roma Tre e 0,89 in media in Italia e nell'area geografica.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (**indicatore iA19**), pur essendo diminuita, resta al di sopra del valore delle medie di riferimento (72,8% il dato di Ateneo, 63,3% la media di area geografica, 64% la media nazionale).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (indicatore iA27) risulta stabile ed al di sotto delle medie nazionale e di area per l'area scientifico-tecnologica (12,6% Roma Tre, 15,85% macroregione Centro, 16% nazionale), mentre per l'area umanistico-sociale si conferma superiore (34,8% Roma Tre, 25% macroregione Centro, 26% nazionale).

Anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (indicatore iA28) è al di sotto delle medie nazionale e di area per l'area scientifico-tecnologica (5,3% Roma Tre, 8,1% macroregione Centro, 8,51% nazionale) ed al di sopra delle medie nazionale e di area per l'area umanistico-sociale (15,8% Roma Tre, 13,8% macroregione Centro, 14,7% nazionale).

Passando a considerare gli specifici CdS il numero di corsi in cui l'indicatore iC08, cioè la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM) di cui sono docenti di riferimento (Tabella A.22 in Allegato) assume valore inferiore rispetto alle medie nazionali (<80%) sono pochi, e tra questi le LT in:

- *L-9 Ingegneria delle Tecnologie per il Mare*
- *L-20 Scienze della Comunicazione*
- *L-30 Ottica e optometria.*

e le LM in:

- *LM-33 Ingegneria meccanica*
- *LM-32 Ingegneria gestionale e dell'automazione*
- *LM-40 Scienze Computazionali.*

L'indicatore iC09, cioè l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (Tabella A.23 in Allegato), è sempre superiore al valore di riferimento di 0,8, tranne 3 soli casi:

- *LM-38 Lingue moderne per la comunicazione internazionale (0.67)*
- *LM-56 Scienze Economiche (0.76)*
- *LM-37 Lingue e Letterature per la Didattica e la Traduzione (0.78).*

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19 - Tabella A.24 in Allegato) presenta una notevole variabilità nei valori sia tra lauree di primo e di secondo livello, sia all'interno di ciascuno dei due gruppi, con valori che tendono ad essere più elevati nel caso dei CdL. Si ricorda che i docenti a tempo indeterminato (professori e ricercatori) non includono i

ricercatori di tipo A e B. Differenze si osservano anche nei confronti con le medie nazionali e di area della stessa classe di laurea.

Risultano particolarmente critici (con valori inferiori al 20% rispetto alle medie nazionali) i corsi delle LT in:

- *L-26 Scienze e Culture Enogastronomiche*
- *L-35 Matematica*
- *L-30 Ottica e optometria*

e della LM in:

- *LM-84 Storia e società.*

Nel 2021 l'indicatore assume valore tra il 50% e il 60% per i corsi delle LT in:

- *L-35 Matematica*
- *L-30 Ottica e optometria*
- *L-20 Scienze della Comunicazione*
- *L-26 Scienze e Culture Enogastronomiche*
- *L-33 Economia e Big Data (n.b. nuova istituzione dal 20-21).*

e delle LM in:

- *LM-84 Storia e società*
- *LM-65 DAMS Teatro, musica, danza*
- *LM-40 Matematica*
- *LM-52 Politiche per la Sicurezza Globale: Ambiente, Energia e Conflitti (n.b. nuova istituzione dal 20-21).*

Tra i corsi appena citati quelli con una percentuale di didattica erogata da personale assunto a tempo indeterminato inferiore al 50% sono solo 4:

- *L-9 Ingegneria delle Tecnologie per il Mare*
- *L-26 Scienze e Culture Enogastronomiche*
- *LM-84 Storia e società*
- *LM-52 Politiche per la Sicurezza Globale: Ambiente, Energia e Conflitti.*

Anche il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (indicatore iC27 - Tabella A.25 in Allegato) e il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (indicatore iC28 - Tabella A.26 in Allegato) presentano elevata variabilità tra tipologie di corso, tra dipartimenti e tra corsi dello stesso livello. Di solito presentano valori più elevati per i corsi triennali ed a ciclo unico, cioè per i corsi con un numero maggiore di iscritti ed immatricolati, rispetto ai corsi magistrali e nei dipartimenti di area umanistico-sociale rispetto a quelli di area scientifico-tecnologica.

Il rapporto studenti/docenti (indicatore iC27) assume valori tra un minimo di 0.8 per Ingegneria costiera e marina sostenibile e un massimo di 112 di *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19]. Il rapporto studenti/docenti per il primo anno (l'indicatore iC28)

varia tra un minimo di 0.8 per Ingegneria costiera e marina sostenibile e un massimo di 101 per *Economia e Big Data*.

I CdS con entrambi questi indicatori minori di 10 sono:

- *L-37 Politiche, cooperazione e sviluppo*
- *L-34 Scienze geologiche*
- *LM-33 Ingegneria meccanica*
- *LM-40 Matematica*
- *LM-6 Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica*
- *LM-23 Ingegneria costiera e marina sostenibile*
- *LM-27 Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione*
- *LM-29 Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione*
- *LM-32 Ingegneria gestionale e dell'automazione*
- *LM-33 Ingegneria meccanica per le risorse marine*
- *LM-56 Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare*
- *LM-40 Scienze Computazionali*
- *LM-56 Scienze Economiche*
- *LM-62 Scienze Politiche per la Società Digitale*
- *LM-81 Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo.*

Il quadro complessivo che emerge è sostanzialmente positivo, con alcuni margini di ulteriore miglioramento ed alcune recenti tendenze che sarebbe opportuno monitorare con attenzione. Ci riferiamo alla decrescita della percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio e della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Anche se a livello complessivo il ricorso alla docenza esterna o a ricercatori a tempo determinato appare limitato, poiché la percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato pur essendo diminuita è comunque superiore al valore delle medie nazionali e di area.

Il Nucleo invita ad adottare contromisure a tutela della qualità della didattica in tutte quelle situazioni in cui l'indicatore, pur continuando ad assumere un valore vicino alle medie di area e nazionale, presenti un deterioramento.

### **2.1.6 Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS**

La procedura di autovalutazione di cui si avvalgono i Dipartimenti e gli organi didattici dei corsi di studio ha tra le occasioni principali l'analisi e la discussione degli indicatori di monitoraggio dei CdS, degli esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti sugli insegnamenti e di quella sull'opinione dei laureati sul percorso appena concluso. Le problematiche che emergono nel corso delle analisi sono oggetto di discussione nelle diverse sedi in cui si svolge la procedura di AQ, col fine di individuare soluzioni idonee a risolverle o quantomeno correggerle almeno parzialmente. Numerosi riscontri di dette discussioni sono contenuti nei

documenti prodotti dagli attori della procedura di AQ che agiscono a livello periferico: nelle schede di commento ai dati SMA dei CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS, nei verbali dei Consigli di Dipartimento, nei Piani Strategici dei singoli Dipartimenti e nelle relazioni delle CPDS. Queste ultime a loro volta sono solitamente oggetto di discussione nell'ambito dei Consigli di Dipartimento.

Come testimoniano anche il Piano Strategico ed il Documento di Programmazione Triennale di Ateneo, il miglioramento dell'organizzazione dei CdS e della qualità della didattica è uno dei principali obiettivi di Roma Tre. Tutte le attività che riguardano tale aspetto rientrano nelle procedure di progettazione ed aggiornamento dei CdS che si svolgono nell'ambito di ciascun Dipartimento di norma con il sostegno del PQA.

Per una sintesi delle azioni già effettuate o che si intendono intraprendere nell'immediato futuro per il miglioramento della didattica e lo sviluppo complessivo dell'offerta formativa è possibile fare riferimento alle relazioni riassuntive che sull'argomento vengono prodotte ogni anno dai Dipartimenti dove vengono descritte le soluzioni ritenute utili per mantenere e potenziare i punti di forza e per correggere e superare i punti di debolezza relativi a ciascun CdS attivo presso il Dipartimento. Sulla base di tali documenti si evince che gli Organi deputati all'organizzazione della didattica di tutti i CdS sono consapevoli delle potenziali criticità che emergono sia dalle analisi degli indicatori che dalle altre fonti informative disponibili, quali le relazioni delle CPDS e le risultanze della rilevazione dell'opinione degli studenti.

Le azioni che vengono individuate e messe in atto hanno l'obiettivo di correggere le criticità sentite come più problematiche e cioè di contenere la numerosità degli abbandoni, di rendere più veloce il progresso negli studi, e quindi di diminuire i tempi di conseguimento del titolo.

A questo fine, presso molti CdS dell'Ateneo sono state messe già in atto o sono state programmate azioni finalizzate a fornire agli studenti sia una guida nel loro percorso di studio che un supporto all'apprendimento e al recupero di carenze culturali di base.

Tali azioni consistono in servizi di orientamento, per gli immatricolati e per gli iscritti, svolti sia direttamente da docenti sia da studenti tutor, che operano presso sportelli istituiti allo scopo; in attività di supporto a singoli insegnamenti, prevalentemente di primo anno, a cura di studenti assegnatari di borse di tutoraggio; nell'organizzazione di specifici cicli di lezioni riguardanti i prerequisiti degli insegnamenti istituzionali di base e di corsi intensivi di recupero che si tengono anche nel periodo estivo, sia in presenza che a distanza; nella ripartizione degli studenti su più canali per gli insegnamenti che costituiscono la base comune, con un numero potenzialmente molto elevato di studenti frequentanti; in modifiche del calendario didattico finalizzate ad incentivare il superamento dell'esame a ridosso della fine delle lezioni; nell'eventuale ridefinizione del carico didattico, migliorando anche la distribuzione semestrale dei crediti, accompagnata da una revisione dei programmi d'insegnamento e delle modalità d'esame, anche prevedendo l'introduzione di prove in itinere; nell'incentivazione di forme di didattica mista o a distanza e nell'utilizzo di tecnologie avanzate per migliorare la qualità e l'efficacia della didattica anche con riferimento a particolari tipologie di studenti.

Per quanto riguarda le difficoltà legate al monitoraggio della coerenza tra la previsione e l'attuazione delle diverse azioni ed il controllo della loro efficacia, si osserva che, mentre nei documenti di alcuni Dipartimenti vengono circoscritte le azioni da intraprendere fornendo anche dettagli riguardanti l'implementazione, in altri vengono elencate numerose azioni generiche e non ben specificate di cui è ancora più complicato comprendere la portata.

A questo proposito il Nucleo rinnova l'invito a tutti i Dipartimenti a procedere ad un'analisi dettagliata della situazione esistente e a individuare azioni quanto più specifiche.

## **2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa**

### **2.2.1 Rapporto didattica erogata-didattica potenziale**

L'accertamento della sostenibilità della didattica persegue l'obiettivo di verificare se l'Ateneo - e le sue articolazioni, Dipartimenti e Corsi di studi - siano in grado di "sostenere" il carico didattico implicato dalla numerosità studentesca con i mezzi attualmente a disposizione, in primo luogo e soprattutto con la possibilità da parte del corpo docente presente in Ateneo al momento dell'accertamento di corrispondere alla didattica richiesta con un adeguato livello di qualità e dunque di efficacia della didattica stessa.

Al fine di quantificare la sostenibilità dell'offerta formativa con un indicatore più "raffinato" rispetto al tradizionale rapporto studenti per docente, fu introdotto nella normativa (da ultimo, il D.M. nr. 47/2013) il cosiddetto DID, in grado di misurare la didattica potenziale (o massima, o teorica) che la dotazione di docenza presente in Ateneo consentirebbe, e, conseguentemente, di valutare la congruenza o lo scostamento tra il DID e la quantità di docenza effettivamente erogata in un dato anno accademico.

Gli organi di governo di Roma Tre hanno ritenuto opportuno far riferimento alla definizione del DID quale riportata nel D.M. nr. 47/2013, in considerazione del fatto che un Decreto ministeriale è fonte normativa di rango superiore a meri documenti di indirizzo<sup>5</sup>.

Tutti questi aspetti sono stati già trattati nel capitolo 1.3.1 della presente relazione.

### **2.2.2 Rapporto studenti-docenti**

In tema di sostenibilità dell'offerta formativa l'indicatore indubbiamente più diffuso, sia perché di semplice calcolo e facile leggibilità, sia perché in grado di consentire confronti immediati all'interno dello stesso Ateneo e tra diversi Atenei, è dato dal rapporto studenti/docenti. (Tabella 2.1). In linea con la situazione evidenziata nelle precedenti Relazioni, il carico didattico a Roma Tre rimane fortemente al di sopra di quello dell'area di appartenenza e di quello medio nazionale.

---

<sup>5</sup> Vedi le delibere di Senato Accademico del 23/06/2020, allegato H, e del Consiglio di Amministrazione del 30/06/2020, allegato F, esplicitamente richiamate nell'Allegato 6 alla delibera del CdA del 20/07/2021, *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*.

**Tabella 2.1: Rapporto studenti/docente a livello di Ateneo – offerta formativa complessiva**

Ambiti	2019/20	2020/21	2021/22
	<b>Iscritti (inclusi iscritti in corsi ad esaurimento)</b>		
Roma Tre	31.443	32.842	32.094
Media Area Geografica	17.003	17.502	17.637
Media Nazionale	20.391	20.898	20.937
	<b>Docenti complessivi (inclusi ricercatori a t.d.)</b>		
Roma Tre	864	895	896
Media Area Geografica	514	511	525
Media Nazionale	632	639	659
	<b>Rapporto studenti/docenti complessivi</b>		
Roma Tre	36,4	36,7	35,8
Media Area Geografica	33,1	34,2	33,6
Media Nazionale	32,3	32,7	31,8
	<b>Docenti di ruolo</b>		
Roma Tre	732	742	752
	<b>Rapporto studenti/docenti di ruolo</b>		
Roma Tre	43,0	44,3	42,7

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 02/07/2022)

L'articolazione dei dati relativi alla docenza a livello di Ateneo e di singolo Dipartimento (riportata nella Tabella 2.2) mostra che l'incidenza media dei docenti di ruolo sui docenti complessivi si situa per il complesso dell'Ateneo all'84%.

Presenta un valore relativamente più basso il Dipartimento di Matematica e Fisica con il 77,9%.

**Tabella 2.2: Personale docente a Roma Tre al 31/12/2021 per ruolo e Dipartimento**

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale docenti di ruolo	Ricercatori a t.d. tipo A	Ricercatori a t.d. tipo B	Docenti complessivi	Docenti di ruolo/docenti complessivi (%)
Architettura	15	32	6	53	4	4	61	86.9
Economia	22	22	2	46	2	2	50	92.0
Economia Aziendale	23	16	7	46	4	4	54	85.2
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	28	27	3	58	5	7	70	82.9
Giurisprudenza	35	39	6	80	7	10	97	82.5
Ingegneria	26	29	4	59	9	5	73	80.8
Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica	23	13	4	40	6	4	50	80.0
Lingue, Letterature e	15	30	6	51	3	5	59	86.4

<b>Culture Straniere</b>								
<b>Matematica e Fisica</b>	23	28	2	53	5	10	68	77.9
<b>Scienze</b>	26	41	9	76	6	3	85	89.4
<b>Scienze della Formazione</b>	24	37	7	68	9	9	86	79.1
<b>Scienze Politiche</b>	20	27	9	56	2	6	64	87.5
<b>Studi Umanistici</b>	28	33	5	66	6	7	79	83.5
<b>Totale</b>	<b>308</b>	<b>374</b>	<b>70</b>	<b>752</b>	<b>68</b>	<b>76</b>	<b>896</b>	<b>83.9</b>

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

La disaggregazione a livello di Dipartimento (Tabella 2.3), del rapporto studenti/docente<sup>6</sup> fornito per l'intero Ateneo (vedi Tabella 2.1) conferma la sensibile variabilità del carico didattico (già rilevata negli anni precedenti) in funzione della diversità delle rispettive aree disciplinari.

**Tabella 2.3: Rapporto studenti/docenti per Dipartimento (a.a. 2021-22)**

Dipartimento	Iscritti	Docenti complessivi	Docenti di ruolo	Iscritti/docenti complessivi	Iscritti/docenti di ruolo
<b>Architettura</b>	1009	61	53	17	19
<b>Economia</b>	1473	50	46	29	32
<b>Economia Aziendale</b>	3030	54	46	56	66
<b>Filosofia, Comunicazione e Spettacolo</b>	4401	70	58	63	76
<b>Giurisprudenza</b>	4014	97	80	41	50
<b>Ingegneria</b>	1925	73	59	26	33
<b>Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica</b>	1881	50	40	38	47
<b>Lingue, Letterature e Culture Straniere</b>	2546	59	51	43	50
<b>Matematica e Fisica</b>	557	68	53	8	11
<b>Scienze</b>	1231	85	76	14	16
<b>Scienze della Formazione</b>	6205	86	68	72	91
<b>Scienze Politiche</b>	1495	64	56	23	27
<b>Studi Umanistici</b>	2086	79	66	26	32
<b>Totale</b>	<b>31,853</b>	<b>896</b>	<b>752</b>	<b>36</b>	<b>42</b>

Fonte: Iscritti: ANVUR (Dati SMA CdS aggiornati al 02/07/2022); Docenti: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

<sup>6</sup>Nella Tabella 2.3 è riportata l'articolazione per Dipartimento degli studenti iscritti ai CdS ex D.M. nr. 270/2004 (ad esclusione quindi, dei corsi ad esaurimento originati da precedenti ordinamenti, inclusi invece a livello di Ateneo nella precedente Tabella 2.1). Si tenga presente, peraltro, che i CdS ex D.M. nr. 270/2004 costituiscono ormai la quasi totalità (poco meno del 100%, dei corsi impartiti negli Atenei italiani (99,7% a Roma Tre).

Nel caso in cui la docenza non sia più calcolata in termini di unità fisiche tal quali, ma queste ultime vengano pesate con le ore di didattica erogata da ciascun docente (come richiesto dall'ANVUR per la quantificazione dell'indicatore iC27), i risultati ovviamente cambiano (Tabella 2.4).

**Tabella 2.4: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivi, pesato per le ore di docenza<sup>7</sup>**

Dipartimento	2017	2018	2019	2020	2021
Architettura	14.9	14.6	12.6	12.2	11.8
Economia	32.2	27.1	31.1	30.5	29.4
Economia Aziendale	46.4	45.9	57.1	55.7	58.3
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	49.6	42.8	48.8	51.5	51.4
Giurisprudenza	56.2	50.0	52.0	44.3	42.5
Ingegneria	32.2	30.8	30.2	31.2	25.1
Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica	33.6	25.6	24.4	23.6	21.8
Lingue, Letterature e Culture Straniere	48.1	46.6	42.8	42.4	40.3
Matematica e Fisica	7.4	7.4	6.7	7.5	7.7
Scienze	11.8	10.6	11.2	10.8	9.7
Scienze della Formazione	54.0	54.2	54.3	62.5	58.6
Scienze Politiche	33.3	24.5	25.6	27.3	25.8
Studi Umanistici	25.8	24.9	27.4	24.8	23.3
<b>Totale</b>	<b>33.7</b>	<b>31.0</b>	<b>31.9</b>	<b>32.3</b>	<b>30.4</b>

Fonte: ANVUR, Schede di monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 02/07/2022.

### **2.2.3 Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento**

Secondo le norme relative all'accreditamento dei Corsi di studio un parametro strategico - sempre finalizzato a valutare la sostenibilità della didattica, al pari di quelli precedentemente considerati - riguarda la differenza tra docenti che la vigente normativa reputa necessari per l'attivazione di un determinato corso di studi ("docenti di riferimento" nella terminologia ANVUR), tra cui deve figurare un certo numero di professori (in senso stretto) e docenti che il Dipartimento di appartenenza è in grado di mettere a disposizione per lo stesso corso.

Si tratta, in altri termini, di verificare per altra via se i Corsi di studio che l'Ateneo intende attivare in un certo anno accademico dispongano della soglia minima di docenza ritenuta necessaria ad assicurare un accettabile livello di efficienza per lo svolgimento del corso stesso. La verifica sulla effettiva disponibilità del numero di docenti di riferimento viene eseguita dall'ANVUR *ex post* per l'anno in corso (in questo caso l'a.a. 2021/22), e dall'Ateneo *ex ante* per il prossimo a.a. (2022/23) per ciascun Corso di studio che in ogni anno accademico si intende attivare. I risultati di tale verifica, condotta dettagliatamente per ciascun Corso di studio e relativo Dipartimento di appartenenza sono riportati nell'Allegato

<sup>7</sup> Al denominatore dell'indicatore rappresentato nella tabella 2.4, figura la sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del CdS (come da rilevazione SUA-CdS), diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario). Per il calcolo delle ore di docenza erogata non è stato utilizzato alcun filtro sul ruolo, ma sono stati esclusi i tirocini e gli insegnamenti mutuati. Sono state conteggiate esclusivamente le ore erogate (cfr. *Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori*, rev. 20 luglio 2022).

2 alle delibere di SA e CdA di, rispettivamente luglio e giugno 2022. I dati riportati in tale Allegato consentono di verificare che la quasi totalità dei Corsi di studio presenta la quantità di docenti di riferimento necessari all'attivazione del Corso.

Il raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento è sintetizzato a livello di Dipartimento nelle Tabelle 2.5 e 2.6, rispettivamente per l'a.a. in corso (2021/22) e per il prossimo (2022/23).

I risultati possono considerarsi complessivamente positivi. I docenti complessivi in forza all'Ateneo risultano per entrambi gli anni accademici largamente eccedenti, nel complesso, rispetto a quelli di riferimento ritenuti necessari dal D.M. nr. 1154/2021 (+169 nel 2021/22).

Nel prossimo a.a. l'Ateneo, considerato nel suo complesso, in base al nuovo D.M. nr. 1154/2021 disporrà di oltre 200 docenti "di riserva" rispetto a quanto richiesto dalla normativa in termini di docenti di riferimento.

La situazione non è omogenea tra i diversi Dipartimenti, e si presentano criticità nel 21-22 per Ingegneria, Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica e Lingue, Letterature e Culture Straniere con dati di saldo negativi. Per il 22/23 differenze negative vi sono per i Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Ingegneria, Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica, Scienze della Formazione e Studi Umanistici con riferimento al personale docente in servizio al 31 luglio.

**Tabella 2.5: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2021/22)**

Dipartimento	Docenti di riferimento necessari ex D.M. 6/2019	Docenti complessivi in servizio al 31/12/2021	Differenza tra docenti complessivi e di riferimento
Architettura	41	61	20
Economia	24	50	26
Economia Aziendale	18	54	36
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	49	70	21
Giurisprudenza	20	97	77
Ingegneria	116	73	-43
Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica	74	50	-24
Lingue, Letterature e Culture Straniere	96	59	-37
Matematica e Fisica	73	68	-5
Scienze	83	85	2
Scienze della Formazione	53	86	33
Scienze Politiche	9	64	55
Studi Umanistici	71	79	8
<b>Totale</b>	<b>727</b>	<b>896</b>	<b>169</b>

Fonte: Docenti di riferimento: ANVUR-MUR - Il portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio: Corsi 2021/22 - verifica ex-post docenza; Docenti in servizio: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

**Tabella 2.6: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2022/23)**

Dipartimento	Docenti di riferimento necessari ex D.M. 1154/2021	Docenti complessivi in servizio al 31/07/2022	Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento	Docenti di ruolo in servizio al 31 luglio 2022	Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento
Architettura	30	66	36	54	24
Economia	38	54	16	47	9
Economia Aziendale	47	58	11	47	0
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	76	74	-2	58	-18
Giurisprudenza	67	99	32	80	13
Ingegneria	70	81	11	62	-8
Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica	61	54	-7	40	-21
Lingue, Letterature e Culture Straniere	29	68	39	51	22
Matematica e Fisica	36	72	36	56	20
Scienze	63	94	31	79	16
Scienze della Formazione	78	93	15	71	-7
Scienze Politiche	57	68	11	59	2
Studi Umanistici	81	86	5	68	-13
<b>Totale</b>	<b>733</b>	<b>967</b>	<b>234</b>	<b>772</b>	<b>39</b>

Fonte: Docenti di riferimento: Roma Tre, Delibere SA del 12-07-2022 e CdA del 28-06-2022 per l'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2022/23 (allegato relativo alla verifica ex-ante dei requisiti di docenza); Docenti in servizio: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

### 2.2.4 Uscite e nuovi ingressi

La tabella 2.7 riporta i pensionamenti del personale docente per raggiunti limiti di età nel quadriennio 2022-25.

**Tabella 2.7: Pensionamenti previsti per i docenti di ruolo a Roma Tre nel periodo 2022-2025, per Dipartimento e singolo anno**

Dipartimento	Novembre 2022	Novembre 2023	Novembre 2024	Novembre 2025	Totale
Architettura		7	3	3	13
Economia	4				4
Economia Aziendale		1		1	2
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	6	1	1	4	12
Giurisprudenza	2	3	3	1	9
Ingegneria				2	2

Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica			1	1	2
Lingue, Letterature e Culture Straniere	1		2	2	5
Matematica e Fisica	3			2	5
Scienze		1	4	1	6
Scienze della Formazione	4	2	2	2	10
Scienze Politiche	1	3		1	5
Studi Umanistici	3	3	5	3	14
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>89</b>

Fonte: Roma Tre, Area Programmazione e controllo di Ateneo.

Dai dati riportati risulta che nel quadriennio 2022-25 usciranno dai ruoli 89 docenti, Di conseguenza, l'attuale *surplus* di docenti di ruolo in servizio rispetto ai docenti di riferimento (di cui alla Tabella 2.6) cambierebbe sensibilmente, dando luogo a un saldo negativo, pari a 50 unità di docenza in *deficit*. (Tabella 2.8).

**Tabella 2.8: Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento (a seguito dei pensionamenti previsti e nell'ipotesi di assenza di nuovi ingressi) alle date sotto indicate, per Dipartimento**

Dipartimento	Differenza al 31.12.2022	Differenza al 31.12.2023	Differenza al 31.12.2024	Differenza al 31.12.2025
Architettura	24	17	14	11
Economia	5	5	5	5
Economia Aziendale	0	-1	-1	-2
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	-24	-25	-26	-30
Giurisprudenza	11	8	5	4
Ingegneria	-8	-8	-8	-10
Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica	-21	-21	-22	-23
Lingue, Letterature e Culture Straniere	21	21	19	17
Matematica e Fisica	17	17	17	15
Scienze	16	15	11	10
Scienze della Formazione	-11	-13	-15	-17
Scienze Politiche	1	-2	-2	-3
Studi Umanistici	-16	-19	-24	-27
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>-6</b>	<b>-27</b>	<b>-50</b>

Fonte: Elaborazione su dati forniti dall'Area Programmazione e controllo di Ateneo di Ateneo

È pur vero che per i ricercatori ex L. nr. 240/2010 non è possibile formulare ipotesi di pensionamento (data la natura del loro rapporto di lavoro a tempo determinato), né ipotesi di eventuale cessazione del rapporto contrattuale con l'Ateneo. E tuttavia è verosimile che l'attuale consistenza non subisca nei prossimi anni variazioni negative di rilievo, sia per l'età

di tale personale, mediamente lontana dall'età vigente per il pensionamento, sia perché si può ragionevolmente presumere che alcuni ricercatori a tempo determinato rimarranno in Ateneo dopo l'eventuale passaggio a professori associati.

Il secondo motivo per cui il calcolo riportato in Tabella 2.8 è da considerarsi poco realistico risiede nell'opzione strategica di Roma Tre, più volte ribadita dai suoi organi di governo, di puntare ad un graduale potenziamento della categoria dei ricercatori ex L. 240/2010, anche in ragione dell'invecchiamento degli attuali docenti in ruolo e del loro conseguente pensionamento.

A conferma di tale tendenza all'ampliamento del contingente di ricercatori si veda la Tabella 2.9, da cui risulta il prossimo ingresso in Ateneo, certo perché calcolato sulla base di delibere già assunte e dei relativi concorsi avviati, di 149 ricercatori, a cui si aggiungono 15 professori associati.

**Tabella 2.9: Previsione di nuove assunzioni di personale docente a Roma Tre sulla base dei concorsi già deliberati per Dipartimento e ruolo di docenza**

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori ex L. 240/2010	Totale
Architettura		1	11	12
Economia			9	9
Economia Aziendale		1	11	12
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo		1	14	15
Giurisprudenza	2	2	15	19
Ingegneria			16	16
Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica			10	10
Lingue, Letterature e Culture Straniere		2	12	14
Matematica e Fisica			8	8
Scienze		3	12	15
Scienze della Formazione		2	15	17
Scienze Politiche		1	6	7
Studi Umanistici		2	10	12
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>149</b>	<b>166</b>

Fonte: Area programmazione e controllo di Ateneo

**N.B.:** La previsione delle assunzioni di personale docente si basa sulla programmazione assunzionale deliberata al 01/07/2022, tenuto conto anche delle prese di servizio nel periodo 01/01/2022-01/07/2022. Sono considerati i concorsi vincolati all'assunzione di personale docente esterno all'ateneo (art. 18, c. 4, L. 240/2010) e quelli destinati al reclutamento di ricercatori L. nr. 240/2010.

## 2.3 Internazionalizzazione

La promozione della dimensione internazionale della didattica costituisce una delle linee secondo le quali l'Ateneo si è preposto di operare per attuare il Piano strategico per la didattica attraverso le esperienze all'estero degli iscritti ai CdS dell'Ateneo, le iniziative che offrono attività di respiro internazionale a tutti gli studenti, l'incremento dell'offerta didattica

in lingua straniera, erogata sia tramite professori interni che professori visitatori, col fine anche di attrarre studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti.

Tutte le iniziative previste sono finalizzate a raggiungere due diversi obiettivi, rappresentati dalla promozione da una parte dei programmi di scambio in uscita, dall'altra dei programmi di scambio in entrata e anche della didattica in lingua straniera.

Quest'ultima è spesso rilevante sia per attrarre studenti stranieri che studenti italiani interessati alle potenzialità formative ad essa collegate. Tuttavia non risulta necessaria in tutte le aree disciplinari e in particolare in quelle nelle quali gli studenti provenienti dall'estero sono interessati proprio ai corsi in italiano.

Per incrementare il numero di iscritti a Roma Tre che partecipano ai programmi in uscita ed il numero di studenti in entrata, ridurre il numero di rinunce ed incrementare l'ammontare di CFU conseguiti all'estero, l'Ateneo ha previsto una serie di interventi che hanno riguardato: la riorganizzazione ed il rafforzamento della struttura amministrativa preposta alle politiche internazionali; il riesame dei regolamenti e delle procedure di assegnazione delle borse; la revisione delle pratiche di riconoscimento dei CFU conseguiti nei programmi di scambio; il sostegno alle iniziative dipartimentali, quali l'attivazione e la revisione degli accordi di mobilità, il coinvolgimento degli studenti con esperienza all'estero in attività di supporto, l'organizzazione di attività di tirocinio e tesi all'estero; l'incentivazione ad attivare in lingua straniera sia percorsi o interi corsi di studio sia insegnamenti, anche attraverso la presenza di professori visitatori per periodi di durata media o lunga e la collaborazione con atenei stranieri, finalizzati anche ad attrarre studenti dall'estero, tanto come iscritti quanto in mobilità; la promozione di programmi di titolo multiplo o congiunto.

Tra gli interventi previsti rientra anche il potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), col fine sia di migliorare la conoscenza delle lingue straniere degli studenti interni, non solo di quelli coinvolti delle attività di scambio, sia l'inserimento di studenti stranieri attraverso il sostegno alla loro conoscenza dell'italiano. Il CLA è attualmente coinvolto anche nella pianificazione delle attività per rendere operativo il progetto, di recente approvato dagli Organi accademici, che prevede l'innalzamento della competenza su una lingua straniera al livello B2 nell'ambito dei corsi di laurea a partire dalla coorte 2021-2022.

L'Ateneo, oltre ad essersi dotato di appositi regolamenti per gli accordi di cooperazione e la mobilità internazionale, per l'ammissione ai corsi universitari con titolo estero e per il riconoscimento dei titoli esteri, ha dedicato una parte del *Portale dello studente* alla mobilità internazionale. Al suo interno gli studenti in entrata e gli studenti in uscita possono reperire direttamente informazioni sulle opportunità disponibili o i recapiti degli uffici a cui rivolgersi per richiederle. In aggiunta, all'interno dei nuovi siti dei Dipartimenti è prevista una sezione dedicata all'internazionalizzazione.

Anche per quanto riguarda i Dipartimenti l'analisi dei loro Piani strategici ha rilevato un generale allineamento nei confronti della promozione della dimensione internazionale della didattica secondo le linee di intervento suggerite dall'Ateneo.

Già nel 2019 l'Amministrazione centrale ha provveduto ad attivare uno specifico iter amministrativo a sostegno degli adempimenti formali indispensabili per l'istruttoria dei progetti a finanziamento esterno e ad intensificare gli scambi con i Segretari dipartimentali

competenti per facilitare e rendere trasparenti le procedure relative alla sottoscrizione di accordi internazionali.

A seguito di tali interventi, la Direzione Generale, attraverso l'Ufficio Politiche Internazionali, è stata in grado di portare a termine numerose iniziative.

Al fine di sostenere l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, nel *budget 2022* sono stati confermati gli stanziamenti destinati alla promozione delle borse per ricerche e tesi di laurea presso istituzioni e/o università all'estero, al finanziamento di un contributo integrativo di Ateneo per la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti e per le borse di merito, ed al finanziamento dei contributi di merito riconosciuti a tutti gli studenti che conseguono nel periodo di mobilità un numero minimo di CFU, fissato da apposito bando, ciascuno attribuito in misura fissa pari a € 400,00 ed aggiuntivo rispetto ai contributi mensili

Tutte queste misure incentivanti hanno consentito l'incremento nel tempo del numero di studenti beneficiari di borse Erasmus+, Nel 2021 la pandemia ha avuto, come prevedibile, un significativo impatto sulla mobilità, ma nell'a.a. corrente (2021/22) si registrano dati che sono tornati ai livelli del 2019/20.

Passando all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, gli accordi di titolo doppio o multiplo (per certi corsi risultano attivi accordi con più di una Università estera) in essere sono relativi ai seguenti Dipartimenti e CdS:

- Economia: *Scienze Economiche* [LM-56];
- Economia Aziendale: *Economia e gestione aziendale* [L-18] ed *Economia e Management* [LM-77];
- Filosofia, Comunicazione e Spettacolo: *Scienze filosofiche* [LM-78], *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65];
- Giurisprudenza: *Giurisprudenza* [LMG/01];
- Lingue, Letterature e Culture Straniere: *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38];
- Matematica e Fisica: *Matematica* [LM-40];
- Scienze Politiche: *Relazioni internazionali* [LM-52];
- Studi Umanistici: *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Religioni, Culture, storia* [LM-64], *Storia e Società* [LM-84].

Attualmente a Roma Tre risultano attivi tre corsi di secondo livello interamente in inglese: *Bioingegneria - Biomedical Engineering* [LM-21] e *Ingegneria costiera e marina sostenibile - Sustainable coastal and ocean engineering* [LM-23] presso il Dipartimento di Ingegneria, *Studi internazionali - International Studies* [LM-52] presso il Dipartimento di Scienze Politiche.

Inoltre, nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo sono presenti interi percorsi e numerosi insegnamenti erogati in inglese, anche con il coinvolgimento di professori visitatori.

I principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale dell'internazionalizzazione ed aggiornati al 02/07/2022 sono iC10,

iC11 e iC12, e definiti nel “*Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori* (versione del 24 luglio 2022)”.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (indicatore iA10) mostra un calo (quasi del 50%) che però riflette l'andamento nazionale legato probabilmente alle difficoltà dovute alla pandemia 7.4 per mille invece che 22 per mille.

Risulta in crescita invece la percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iA11) con valori quasi raddoppiati in 4 anni (da 7.3% nel 17-18 a 14% nel 20-21).

Anche la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iA12) è cresciuta nel 21-22 raggiungendo un valore di 27 per mille, ma rimanendo a valori quasi metà di quelli nazionali.

Passando ad analizzare gli indicatori riferiti ai CdS, anche in questo caso si osserva una notevole variabilità tra corsi di studio sia nei valori degli indicatori che misurano la mobilità in uscita che nei valori dell'indicatore che misura la mobilità in entrata.

Per quanto riguarda la mobilità in uscita, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10 - Tabella A.27 in Allegato) ha dimensioni molto modeste sia nei CdL, nei CdLMCU, nei CdLM di Roma Tre che nei valori medi.

Questi ultimi superano il 3% solo nei rari casi di classi di laurea con connotazione più internazionale e comunque non sono mai maggiori di 9%. Situazione analoga è quella dei CdS di Roma Tre, in cui sono anche piuttosto numerosi (27) i CdS con valore nullo dell'indicatore.

I valori più elevati dell'indicatore compaiono tra i CdLM con un numero molto basso di iscritti regolari e un numero basso di CFU totali registrati: in casi di questo genere è sufficiente che un numero esiguo di studenti si rechi all'estero conseguendo crediti per rendere elevato il valore dell'indicatore. Per questa ragione ha scarsa rilevanza metterli in evidenza.

Ancora più numeroso (34) risulta il numero di CdS che presenta un valore nullo della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11 - Tabella A.28 in Allegato).

La situazione potrebbe in futuro presentare un miglioramento, visto che l'indicatore iC11, essendo riferito ai laureati, è in grado di recepire più lentamente i cambiamenti frutto degli interventi incentivanti di quanto non accada per l'indicatore iC10.

Si osserva comunque che nella quasi totalità del resto dei CdL e nella maggior parte degli altri CdLM l'indicatore assume valori analoghi o superiori alle medie di area e nazionale della stessa classe di laurea.

Il grado di internazionalizzazione dei CdS, misurato attraverso la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12 - Tabella A.29 in Allegato), in aumento

e con valori più elevati delle medie in molti casi, rende diversa la situazione dei CdL e dei CdLM: i primi sembrano presentare una maggiore attrattività dei secondi.

L'indicatore presenta valore particolarmente elevato (superiore a 3%) nel caso dei corsi in L-3 DAMS (*Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo*), L-5 Filosofia, L-10 Lettere, L-14 Scienze dei servizi giuridici, L-8 Ingegneria elettronica, L-7 Ingegneria civile e L-11 Lingue e letterature per la comunicazione interculturale.

Gli Organi didattici e i Consigli di Dipartimento mostrano una diffusa consapevolezza dell'opportunità di promuovere la dimensione internazionale della didattica, soprattutto della mobilità in uscita, consapevoli del forte impatto che questa esperienza ha sulla formazione dello studente. I Documenti di Programmazione Triennale 2021-2023 di tutti i Dipartimenti contengono considerazioni derivanti dall'analisi della situazione esistente e spesso anche riferimenti ad iniziative che si intende mettere in campo per elevare il livello di servizio fornito in relazione alla mobilità studentesca ed anche la visibilità internazionale dell'offerta didattica.

Il Nucleo ritiene apprezzabili le iniziative volte all'internazionalizzazione, vista dall'Ateneo come obiettivo importante, e mirate al continuo miglioramento delle procedure amministrative e all'incremento sia del numero di iscritti che effettivamente usufruiscono con successo del periodo di mobilità rispetto al numero di domande complessivamente registrate sia del numero di studenti stranieri, tanto in mobilità quanto come iscritti. Come effetto di tutte le azioni già intraprese, per gli indicatori si rileva la tendenza alla crescita nel tempo sia riguardo alla mobilità in uscita che alla misura della capacità dell'Ateneo di attrarre studenti stranieri tra i suoi iscritti. Di conseguenza invita a proseguire con tale azione monitorandone nel tempo l'efficacia.

Il Nucleo ritiene che ci siano margini di ulteriore miglioramento e auspica che venga potenziata l'azione sistemica di diffusione delle iniziative, di sensibilizzazione nei loro confronti, di supporto alle attività intraprese a tutti i livelli e anche che si prosegua nell'azione di razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei vari attori a livello centrale e periferico, verificando la qualità dei flussi informativi. Auspica anche che si stimolino le iniziative nei Dipartimenti in cui la mobilità, soprattutto in uscita, appare poco diffusa.

## **2.4 Infrastrutture**

### **2.4.1 Risorse bibliotecarie**

L'Università Roma Tre dispone di un Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), che raggruppa otto biblioteche di area elencate presso questo link: <https://www.uniroma3.it/ateneo/biblioteche/>

Il funzionamento del Sistema è oggetto dal 2012 di un monitoraggio complessivo da parte di un gruppo di lavoro dedicato chiamato Gruppo di Lavoro Monitoraggio SBA (GLMSBA), i cui risultati sono raccolti, dal 2014, in una Relazione annuale. Dal 2019, la Relazione include una sezione dedicata alla Terza Missione e alle attività di *public engagement*, contenente le iniziative culturali svolte in questo ambito dallo SBA, sull'esempio dell'“Indagine sulle

Biblioteche delle Università statali” condotta dall’ISTAT sui dati 2017, in cui una sezione era dedicata alle attività di Terza Missione delle biblioteche.

Gli indicatori riportati ed analizzati nella Relazione sono sia quelli utilizzati nelle rilevazioni nazionali del Gruppo Interuniversitario per il Monitoraggio dei sistemi bibliotecari di Ateneo (GIM), la cui ultima rilevazione risale al 2010, sia altri creati *ad hoc* per le esigenze dello SBA. Il metodo di rilevazione dei dati è rimasto sostanzialmente invariato nel tempo (con alcuni dati raccolti direttamente dalle biblioteche, altri estratti dal sistema gestionale *Alma*, altri ancora forniti dall’Ufficio statistico e dall’Agenzia della ricerca di Ateneo).

I dati complessivi per il 2021, relativi a strutture, offerta documentaria, servizi, personale e risorse finanziarie sono reperibili on line alla pagina web:

[https://sba.uniroma3.it/wp-content/uploads/sites/4/file\\_locked/2022/06/Dati-completi-2021.pdf](https://sba.uniroma3.it/wp-content/uploads/sites/4/file_locked/2022/06/Dati-completi-2021.pdf).

Nella premessa alla Relazione per il 2021 il GLMSBA evidenzia che l’emergenza sanitaria ha profondamente mutato, a partire da marzo 2020 e per tutto l’anno 2021, anche la vita delle biblioteche, quali la loro fruibilità in presenza, il rapporto con l’utenza, le modalità di erogazione dei servizi di base e avanzati. Da ciò è derivata la necessità di interventi, da parte del GLMSBA (introduzione di correttivi nella rilevazione dei dati, omissione di indicatori basati su dati non rilevabili, ecc.). E comunque il confronto dei dati 2021 (come quelli del 2020) con quelli degli anni precedenti può non essere significativo perché influenzato dai mutamenti dovuti all’emergenza sanitaria descritti.

Una delle novità più significative è rappresentata dall’avvio e dalla gestione del lavoro a distanza e dalla riorganizzazione del lavoro in presenza in termini di flussi di utenza, di gestione degli spazi e di applicazione delle norme di sicurezza stabilite dal Protocollo quadro di Ateneo. Il lavoro a distanza è stato concepito, su disposizione dirigenziale, come presidio costante e continuativo dalle 9:00 alle 17:00, sia nel periodo di *lockdown* totale sia nei periodi di fruibilità parziale delle biblioteche, che ha permesso di garantire, in ogni fase, punti attivi di riferimento e risposte tempestive, da parte del personale, alle esigenze informative degli utenti. Inoltre, le biblioteche si sono potute avvalere di nuove infrastrutture tecnologiche, come il sistema di prenotazione delle sale di lettura, che ha permesso di gestire e monitorare gli ingressi degli utenti secondo le modalità conformi ai DPCM via via emanati dal Governo. Per comunicare in maniera efficiente ed innovativa con la propria utenza di riferimento è stato, inoltre, realizzato ed è entrato in funzione il nuovo sito SBA (maggio 2020), conforme agli standard di Ateneo, che ha facilitato la creazione di diversi punti di accesso alle migliaia di risorse elettroniche messe a disposizione in *open access* dagli editori nel periodo della pandemia (*#Romatre nonsiferma*, *#bibliotecheonline*) e delle nuove modalità di erogazione dei servizi di formazione e *reference* a distanza per gli utenti. Lo SBA ha anche intensificato la propria attività di orientamento all’uso delle risorse bibliografiche digitali, curando una serie di tutorial *on line*.

Inoltre, l’emergenza sanitaria non ha permesso, a partire da marzo 2020, lo svolgimento delle attività di Terza Missione previste in presenza ma sono stati realizzati alcuni percorsi bibliografici *on line*.

Dai dati forniti risulta che gli indicatori che mostrano scostamenti significativi nel 2021, come già nel 2020, rispetto agli anni precedenti, sono, com'è naturale, quelli relativi alle attività in presenza, quali il numero di utenti attivi (6.683 nel 2021, inferiore anche ai 7.615 del 2020, praticamente dimezzato rispetto ai 13.800 circa del 2019 e del 2018).

Al forte calo delle attività in presenza hanno fatto riscontro tempestive e sostanziali azioni che hanno portato ad un sensibile accrescimento del materiale accessibile *on line*, già sperimentato nel 2020 e proseguito nel 2021. Nel 2020 risultano acquisite oltre 1.212.000 unità di documenti *on line*, e oltre 1.234.000 nel 2021, rispetto a circa 650.000 del 2019. In particolare, l'offerta di periodici *on line* dal 2019 al 2020 e al 2021 è passata da circa 88.000 a oltre 131.000 e oltre 134.000, rispettivamente, mentre quella di libri *on line* da circa 561.000 a più di 1.080.000 e di 1.100.000, rispettivamente. Naturale appare, d'altro canto, la drastica riduzione delle acquisizioni su supporto fisico (passate da 11.668 unità documentarie nel 2019 a 6.311 unità nel 2020 e a 6.957 nel 2021).

Nel 2021 si conferma l'orientamento dell'Ateneo, già manifestatosi fortemente nel 2020, di offrire agli utenti istituzionali una massa sempre più ampia di risorse consultabili *on line* e da remoto, scelta certamente strategica in epoca di pandemia.

Per quanto riguarda il personale, rimane sostanzialmente stabile nel 2021 rispetto al 2020 l'indice FTE (*Full Time Equivalent*) – pari, rispettivamente, ad una media di 51,17 e 51,76 unità a tempo pieno settimanale – dopo un aumento riscontrato rispetto al 2019 (che mostrava una media di 48,83), valori che rimangono comunque al di sotto della media del 2016 (pari a 63,35).

Non si può non richiamare, con riferimento al 2021, quanto già osservato nelle precedenti Relazioni del NdV riguardo alla quantità di risorse finanziarie e umane disponibili, in un quadro di difficoltà che Roma Tre, come tutte le Università pubbliche italiane, sta incontrando a causa di un insufficiente finanziamento pubblico. Più specificamente, si richiama l'attenzione sulla necessità di una riflessione sul ruolo strategico dei servizi bibliotecari (e delle risorse ad essi dedicate) come supporto essenziale alle attività universitarie riguardanti sia la didattica che la ricerca.

#### **2.4.2 Altre infrastrutture e attrezzature tecnologiche**

L'Università Roma Tre dispone di un insieme di risorse di infrastrutture e attrezzature tecnologiche. Queste comprendono sia quelle in dotazione all'Ateneo per scopi didattici, che quelle destinate principalmente alla ricerca. Le prime sono essenzialmente riconducibili a dotazione organica del patrimonio di Ateneo, mentre le seconde possono anche essere frutto di attività di tipo progettuale realizzate da singoli docenti o gruppi di docenti e ricercatori con enti finanziatori esterni pubblici e privati. La ricaduta di queste dotazioni va a beneficio sia delle attività istituzionali collettive (lezioni, esercitazioni, laboratori) e individuali (studio personale, utilizzo di biblioteche), che di attività di ricerca e didattica di tipo avanzato (tirocini, tesi di laurea, laurea magistrale e dottorato), dato il loro possibile collegamento con attività e progetti didattici e di ricerca.

La dotazione infrastrutturale a disposizione degli studenti distribuita per dipartimenti e distinta per funzione – aule, aule informatiche, laboratori didattici e spazi studio – è riportata, per il 2021, nelle Tabelle 2.10, 2.11, 2.12 e 2.13.

**Tabella 2.10: Aule**

Dipartimento	n. aule	n. posti	mq lordi
Architettura	22	1.458	3.877
Economia / Economia Aziendale	24	3.080	4.500
Dipartimenti dell'ex-Scuola Lettere Filosofia e Lingue	48	4.277	7.063
Giurisprudenza	16	2.686	3.884
Scienze / Matematica e Fisica	30	1.859	4.445
Scienze della Formazione	27	2.121	3.983
Scienze politiche	16	1.965	2.597
Ingegneria / Ingegneria I.E.M.	30	3.253	3.969
Altre strutture Amministrazione Centrale	8	705	1.046
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>21.404</b>	<b>35.364</b>

Fonte: Direzione 4 – Area Patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ateneo

**Tabella 2.11: Aule informatiche**

Dipartimento	n. aule	n. posti rete	mq lordi
Architettura	1	5	59
Economia / Economia Aziendale	2	88	279
Filosofia, comunicazione e spettacolo	1	40	122
Lingue, lettere e culture straniere	3	88	222
Studi umanistici	0	0	0
Giurisprudenza	1	15	210
Matematica e fisica	2	80	377
Scienze	1	43	137
Scienze della Formazione	3	75	233
Scienze politiche	1	34	106
Ingegneria / Ingegneria I.E.M.	1	54	246
Altre strutture Amministrazione Centrale	5	96	210
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>618</b>	<b>2.201</b>

Fonte: Direzione 4 – Area Patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ateneo

**Tabella 2.12: Laboratori per gli studenti**

Dipartimento	n. laboratori	n. postazioni	mq lordi
Architettura	8	48	540
Economia	0	0	0
Economia aziendale	0	0	0
Filosofia, comunicazione e spettacolo	0	0	0
Lingue, lettere e culture straniere	5	128	228
Studi umanistici	0	0	0
Giurisprudenza	0	0	0
Matematica e fisica	4	114	205
Scienze	9	386	1.316
Scienze della Formazione	0	0	0
Scienze politiche	0	0	0
Ingegneria / Ingegneria I.E.M.	3	26	483
Altre strutture Amministrazione Centrale	1	30	128
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>732</b>	<b>2.900</b>

Fonte: Direzione 4 – Area Patrimonio mobiliare e immobiliare dell’Ateneo

**Tabella 2.13: Spazi per lo studio**

Struttura	n. spazi	n. posti	mq lordi
Architettura	5	140	937
Economia / Economia aziendale	1	20	150
Dipartimenti dell'ex-Scuola Lettere Filosofia e Lingue	6	149	408
Giurisprudenza	1	202	873
Matematica e fisica	2	64	156
Scienze	1	62	278
Scienze della Formazione	5	50	217
Scienze politiche	4	199	626
Ingegneria / Ingegneria I.E.M.	2	99	341
Altre strutture Amministrazione Centrale	1	16	52
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>1001</b>	<b>4.038</b>

Fonte: Direzione 4 – Area Patrimonio mobiliare e immobiliare dell’Ateneo

Possibili criticità relative alle infrastrutture a disposizione dei CdS possono risultare dalle risposte ai questionari di rilevazione dell’opinione degli studenti (OPIS) e dalle relazioni delle CPDS.

In particolare, i questionari di rilevazione OPIS contengono due domande relative alle infrastrutture: la domanda 11 (“Adeguatezza aule lezioni”) e la domanda 12 (“Adeguatezza aule/attrezzature/laboratori esercitazioni”).

Per l'a.a. 2020/21, oggetto dell'ultima Relazione del Nucleo sulla rilevazione OPIS, occorre tener conto – come fu per la Relazione dello scorso anno – dei radicali cambiamenti nelle modalità di svolgimento della didattica dovuti all'emergenza sanitaria.

Alle domande riguardanti le aule in cui si svolgono le lezioni e i locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni la risposta “Non pertinente a causa dell’Emergenza Sanitaria COVID-19” – che fu introdotta nel secondo semestre dell'a.a. 2019/20 a causa del passaggio a forme di didattica a distanza – è stata selezionata da un numero consistente di studenti nell'a.a. 2020/21 (ma in percentuali estremamente variabili a seconda dei CdS), e maggiore rispetto all'a.a. 2019/20, per l'ovvio motivo che tale risposta non ha riguardato il primo semestre di quell'a.a..

Eventuali criticità riguardo all'adeguatezza degli spazi emergenti dalle risposte ai questionari non assumono pertanto elevata rilevanza per il periodo in cui la didattica a distanza ha rappresentato la modalità di insegnamento prevalente. I risultati relativi all'a.a. 2020/21 sono confrontabili con quelli riguardanti il secondo semestre dell'a.a. 2019/20, ma non con quelli emersi negli anni precedenti.

I dati sulle rilevazioni OPIS possono essere consultati a questo link:  
<https://www.uniroma3.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo-di-valutazione/relazioni-sulla-rilevazione-dellopinione-degli-studenti-dei-corsi-di-studio/>

## **3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione**

### **3.1 Programmazione della ricerca di Ateneo del triennio 2021-2023**

Il *Documento di Programmazione Triennale di Ateneo 2021-2023* riporta il quadro degli obiettivi strategici previsti, che confermano nella sostanza quelli del Piano Strategico 2018-2020, come aggiornato nel febbraio 2020. Azioni e obiettivi del piano 2018-2020 sono quindi confermati, anche se manca ad oggi un monitoraggio di Ateneo sia pur preliminare degli indicatori e dei risultati che dovrebbe essere svolto nel prossimo periodo.

Va comunque ricordato che, in merito alle attività di valutazione delle attività di Ateneo mediante la procedura di accreditamento periodico AVA, la relativa visita della CEV è avvenuta con modalità telematica alla fine di novembre 2020. Gli esiti di tale attività di valutazione denotano un buon risultato complessivo dell'Ateneo, riassunto in un giudizio finale complessivo di "pienamente soddisfacente".

I dati su cui si basa questa relazione sono stati forniti dall' Area programmazione e controllo e dall'Agenzia della Ricerca di Ateneo e sono presentati ed analizzati nel seguito facendo riferimento alle mere serie storiche degli ultimi anni, senza voler rappresentare un giudizio di confronto né di merito, che spetterà alle azioni di monitoraggio che gli Organi Accademici effettueranno nei prossimi periodi. Al contrario degli anni precedenti, non è stata monitorata dall'Ateneo la qualità della ricerca in relazione alle soglie ASN per l'abilitazione scientifica e pertanto i risultati esposti non possono in alcun modo essere considerati normalizzati rispetto alla produttività scientifica mediana dei diversi settori disciplinari.

Gli obiettivi strategici previsti nel PSR 2018-2020 e confermati dal Documento di programmazione 2021-2023 sono i seguenti:

OQ – Qualità e quantità della Ricerca,

OR – Capacità di attrarre risorse per la Ricerca,

OA – Qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca,

OI – Promozione degli aspetti internazionali della Ricerca,

OF – Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla Ricerca.

### **3.2 La ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi**

#### ***3.2.1 Risultati della VQR 2015-2019 e prime analisi***

I risultati della VQR 2015-2019, che ha avuto avvio con la fine del 2020 con la fase di conferimento nel corso del 2021 dei "prodotti della ricerca" da parte dei docenti e dei vari dipartimenti, sono apparsi in forma aggregata per Ateneo ad aprile 2022 ed in forma dettagliata per area e settore scientifico nel giugno-luglio 2022. Questa tempistica non ha ancora consentito un'analisi approfondita agli Organi di Ateneo né a livello centrale (es. commissione Ricerca del Senato) né a livello periferico (Dipartimenti) per individuare gli specifici punti di forza o di debolezza per area, settore concorsuale, settore scientifico disciplinare.

Tuttavia, il NdV ritiene di poter presentare una prima analisi dei risultati facendo riferimento agli stessi indicatori usati dall'ANVUR, per una comparazione tra le prestazioni di diversi Atenei in termini di quantità e qualità dei prodotti della ricerca conferiti, rapportati ai valori attesi degli indicatori stessi.

In particolare, i ricercatori di Roma Tre hanno conferito complessivamente 2298 prodotti. I Gruppi di Esperti Valutatori (GEV) per ciascuna area CUN hanno attribuito punteggi ad ogni prodotto, successivamente normalizzato dall'ANVUR in base ai parametri statistici della distribuzione empirica ed ai valori attesi dei parametri stimati. Due classi di indicatori sono state individuate: uno basato sulla qualità (R), uno che tiene anche conto della quantità (IRAS). Tra questi, gli indicatori R1\_2 e IRAS1\_2 sono quelli complessivi per tutti i ricercatori in servizio, mentre altri indicatori fanno riferimento a sottoclassi (es. neoassunti, ex dottorandi, ecc.). I parametri sono poi normalizzati tra tutte le Università, nel senso che un valore unitario rappresenta la media nazionale, mentre valori maggiori indicano prestazioni superiori alla media.

In media, l'Ateneo di Roma Tre ha riportato valori di R1\_2=1,04 e IRAS1\_2=1,49 risultando sempre nel secondo quartile delle Università statali in base alle prestazioni in termini di qualità e quantità. Nella tabella 3.1 si riportano i valori degli indicatori R1\_2 e IRAS1\_2 per ciascuna area disciplinare, rinviando ai singoli dipartimenti ulteriori analisi a livello più fine (es. settore concorsuale o SSD). Le aree 06 e 07 non sono presenti nell'Ateneo Roma Tre. La media di Roma Tre è 1,04 per R1\_2 e 1,49 per IRAS1\_2.

**Tabella 3.1. Valori dell'indicatore qualitativo R1\_2 e dell'indicatore quantitativo e qualitativo IRAS1\_2 per ciascuna area**

Area	Indicatore R1_2	Indicatore IRAS1_2
Area 01	1,09	1,63
Area 02	0,99	1,75
Area 03	1,02	0,34
Area 04	1,11	2,71
Area 05	1,02	0,7
Area 08a	0,91	2,14
Area 08b	1,05	2,5
Area 09	1,03	1,24
Area 10	1,02	2,92
Area 11a	1,08	3,54
Area 11b	1,08	0,96
Area 12	1,13	1,68
Area 13a	0,98	2,39
Area 13b	1,02	1,82
Area 14	0,95	1,97

Fonte: ANVUR - VQR 2015-2019 – Rapporti finali di Area

A seguito dei piazzamenti dei ricercatori nella recente VQR, l'Ateneo di Roma Tre ha anche ottenuto un significativo riconoscimento nel nuovo bando per l'attribuzione del titolo di

Dipartimento di Eccellenza in ben 9 dipartimenti dei 13 dell'Ateneo, che hanno superato la fase di preselezione nazionale.

In dettaglio, nella tabella 3.2, si riportano i risultati sintetici della VQR esposti per Dipartimento, in base alle tabelle della relazione ANVUR, prodotte il 21 luglio 2022 e disponibili sul portale ANVUR.

**Tabella 3.2. Valori dell'indicatore qualitativo R1\_2 per ciascun dipartimento**

Architettura	0,87
Economia	1,0
Economia Aziendale	1,04
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	1,11
Giurisprudenza	1,14
Ingegneria + Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica	1,07
Lingue, Letterature e Culture Straniere	1,02
Matematica e Fisica	1,09
Scienze	1,03
Scienze della Formazione	1,0
Scienze Politiche	1,02
Studi Umanistici	1,01

Fonte: ANVUR - VQR 2015-2019 – Risultati delle singole Istituzioni

### **3.2.2 Risorse esterne per la ricerca**

In merito alla capacità dei docenti dei dipartimenti dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali, l'evoluzione delle prestazioni dei gruppi di ricerca d'Ateneo relativamente ai progetti europei presentati e/o finanziati, inclusi quelli dell'ambito del Programma Horizon 2020, ha confermato e superato gli ottimi risultati degli anni e superato precedenti con un finanziamento di più di 4 milioni di euro nel 2021, superiore di un milione di euro rispetto all'anno precedente, cui contribuiscono 6 dipartimenti sui 13 presenti in Ateneo.

Anche gli esiti dei PRIN sono stati molto soddisfacenti. Sul piano finanziario, il PRIN 2017 sta comportando per le unità di ricerca di Roma Tre, nelle tre *tranches* previste (2019-2020-2021), un'acquisizione complessiva di circa 6 milioni di euro, che è la quota più alta raggiunta dall'Ateneo nell'ultimo ventennio. Il trend positivo è continuato, ottenendo nel solo anno 2021 vari finanziamenti per un totale di quasi 3 milioni di euro.

### **3.2.3 Reclutamento e qualità della ricerca**

Come già evidenziato dall'ANVUR nell'ultimo rapporto VQR, le nuove figure di ricercatori e docenti assunti dall'Ateneo giocano un ruolo importante nella valutazione della qualità della ricerca e degli indirizzi di spesa del budget ordinario. Al fine di operare un esame del trend temporale degli indicatori, in tutte le elaborazioni presentate successivamente i dati dei due

dipartimenti di Ingegneria saranno considerati assieme, dato che il nuovo Dipartimento di Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica è operativo solo dalla fine di luglio 2021.

Passando in esame le opportunità assunzionali dell'Ateneo, nelle figure 3.1 e 3.2 sono graficati, rispettivamente in valori assoluti e percentuali, gli andamenti temporali (al 31 dicembre di ogni anno dal 2016 al 2021) delle assunzioni in ruolo di docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo, includendo nei valori rappresentati sia i passaggi di ruolo che le neo-assunzioni.

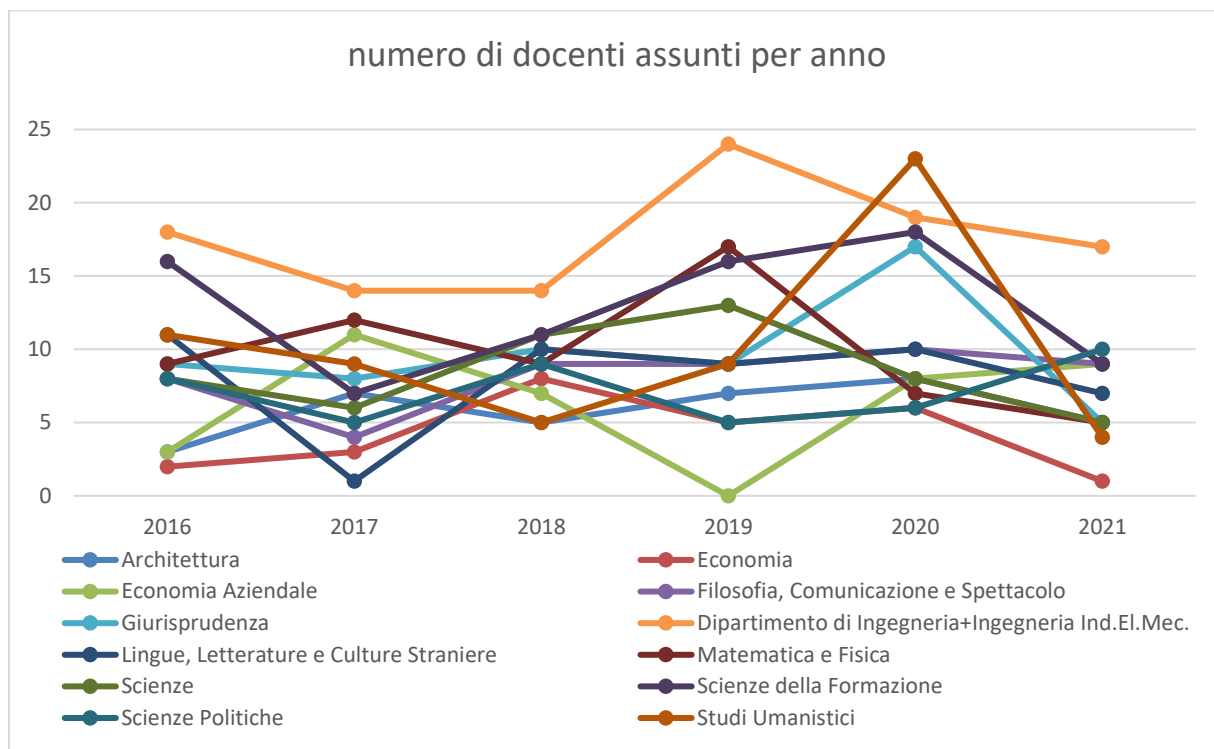


Figura 3.1. Assunzioni in ruolo di docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo

Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale

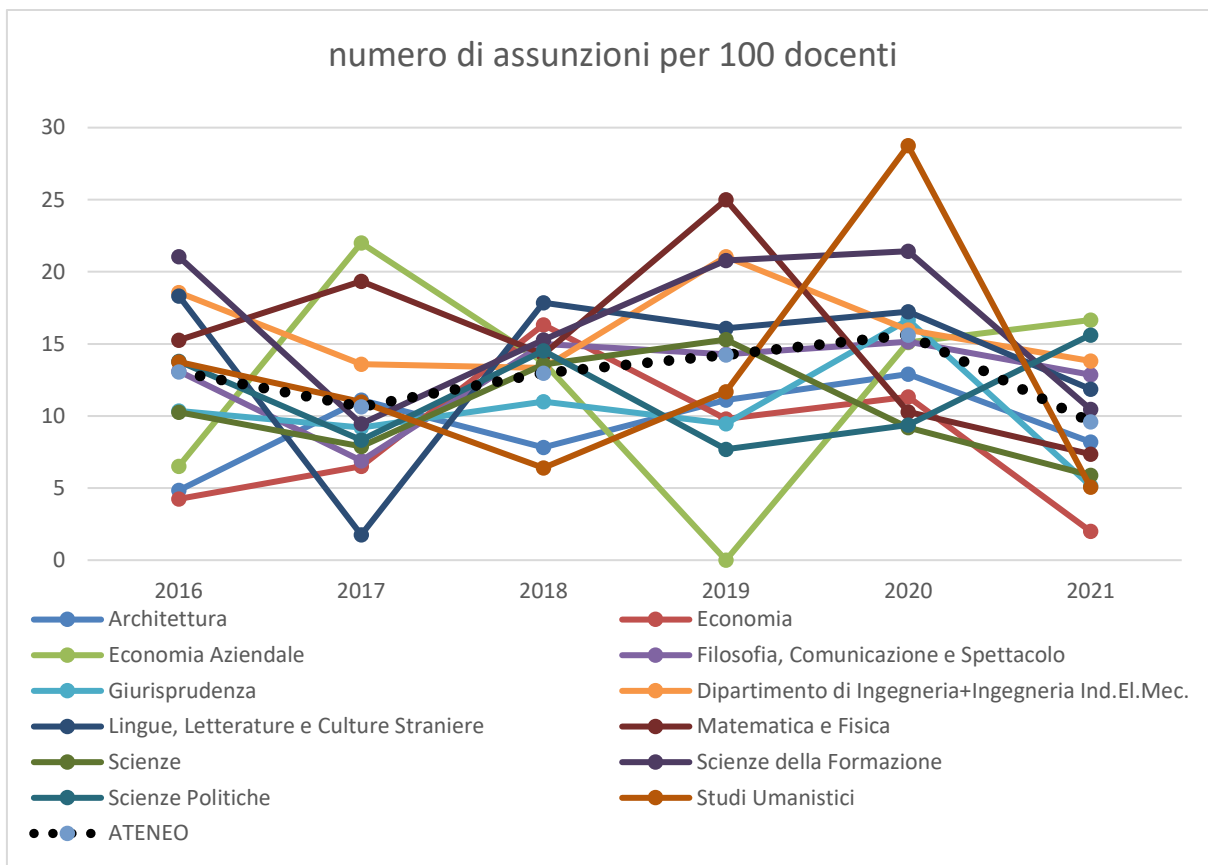


Figura 3.2. Percentuale di assunzioni in ruolo di docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo.

Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale

Successivamente, adottando come qualificante dell'attrattività dell'ambiente di ricerca il parametro di percentuale di docenti assunti non già in servizio presso l'Ateneo, si riportano i dati percentuali, rispetto al totale dei docenti (figura 3.3) e rispetto al totale delle assunzioni in ruolo (figura 3.4), relativi alle sole neo-assunzioni, sempre per annualità e suddivise per dipartimento.

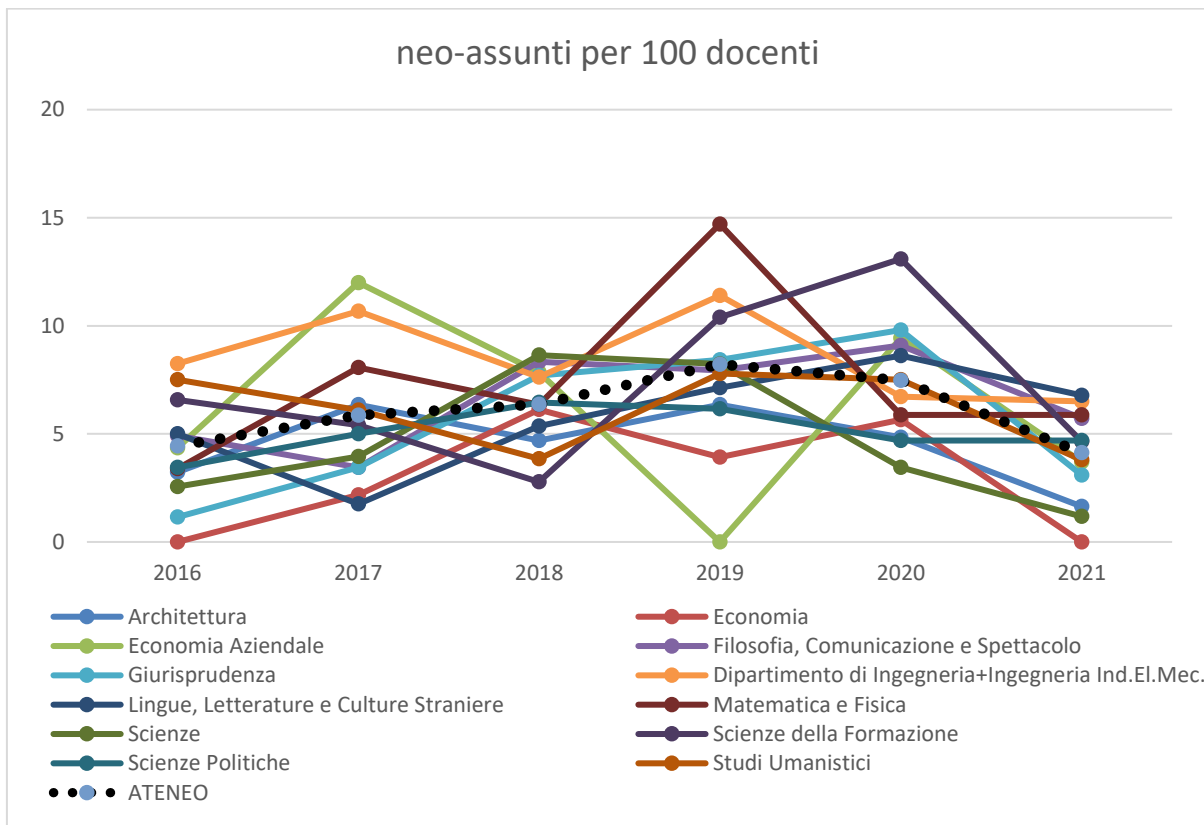


Figura 3.3. Percentuale di neo-assunzioni di docenti rispetto al totale dei docenti nei vari dipartimenti dell'Ateneo

Fonte: Area Programmazione e controllo di Ateneo

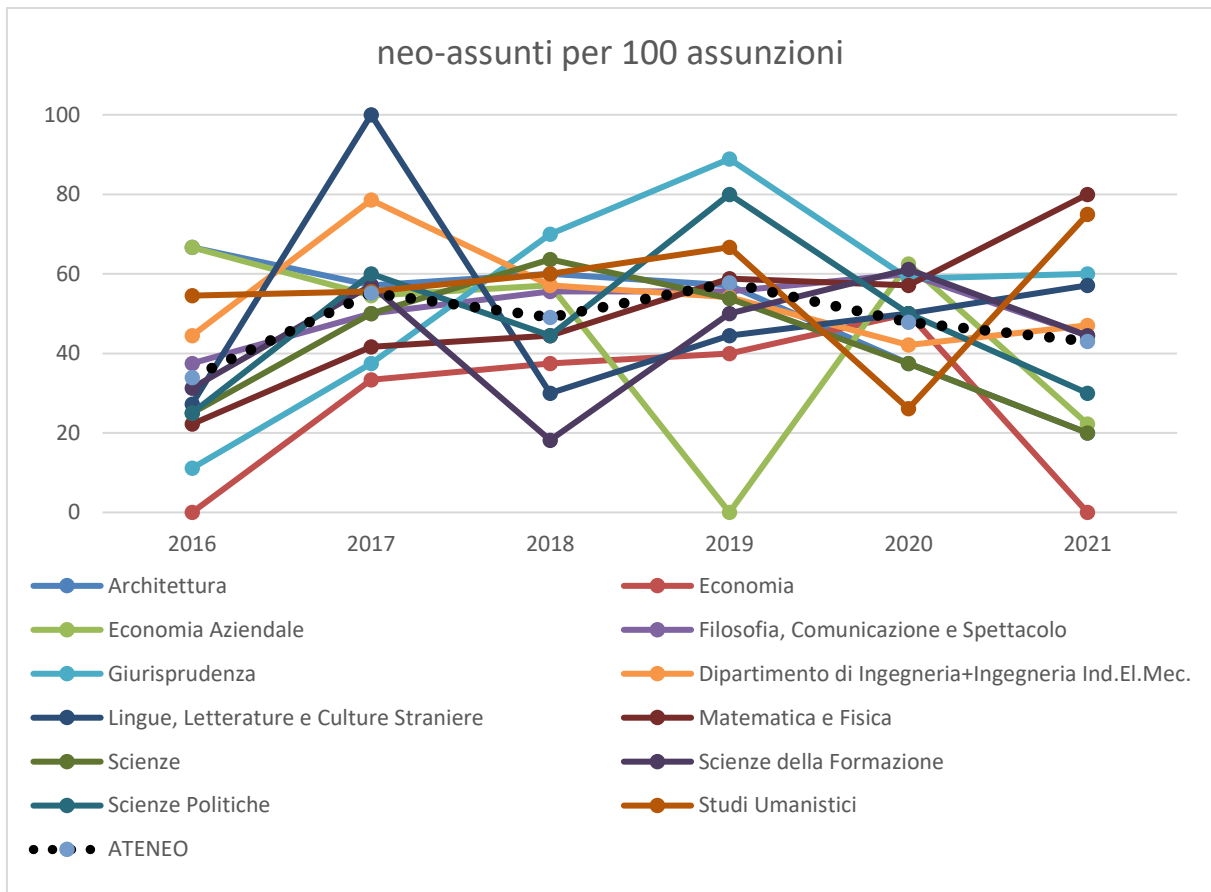


Figura 3.4. Percentuale di neo-assunzioni di docenti rispetto al totale delle assunzioni in ruolo nei vari dipartimenti dell'Ateneo

Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

### 3.2.4 Internazionalizzazione della ricerca e alta formazione (assegni di ricerca e dottorati).

Riguardo alla promozione degli aspetti internazionali della ricerca, i riesami dipartimentali esprimono sostanziale soddisfazione quanto al livello di conseguimento dell'obiettivo, spesso riconfigurato con collaborazioni telematiche a distanza a causa dell'emergenza sanitaria. La presenza di ricercatori stranieri in visita resta significativa, anche se più di frequente per periodi piuttosto brevi e comunque inferiori al mese. In crescita anche il coinvolgimento dei ricercatori in visita nelle attività di formazione magistrale e soprattutto dottorale.

Riguardo poi alla quantità e qualità dell'alta formazione dottorale e dell'avviamento alla ricerca, i rapporti hanno analizzato una serie di parametri riguardanti il numero di posizioni e l'attività degli assegnisti di ricerca, oltre a quella dei dottorandi. In quest'ultimo caso, sono state analizzate i percorsi accademici di provenienza dei dottorandi stessi, molti dei quali hanno presentato un titolo di accesso conseguito in Atenei diversi dall'Università Roma Tre.

La ricerca universitaria è svolta non solo dai docenti appartenenti ai tre ruoli accademici, ma anche da ricercatori che occupano posizioni assai meno strutturate, quali gli assegnisti di ricerca. Il loro numero dipende da un insieme di fattori che includono anche la disponibilità di finanziamenti esterni, oltre alle politiche di promozione post-doc dell'Ateneo. Nella figura 3.5

è rappresentata la quantità di tali posizioni in ciascun dipartimento dell'Ateneo, rapportate al numero di docenti del dipartimento, per gli anni dal 2013 al 2021.

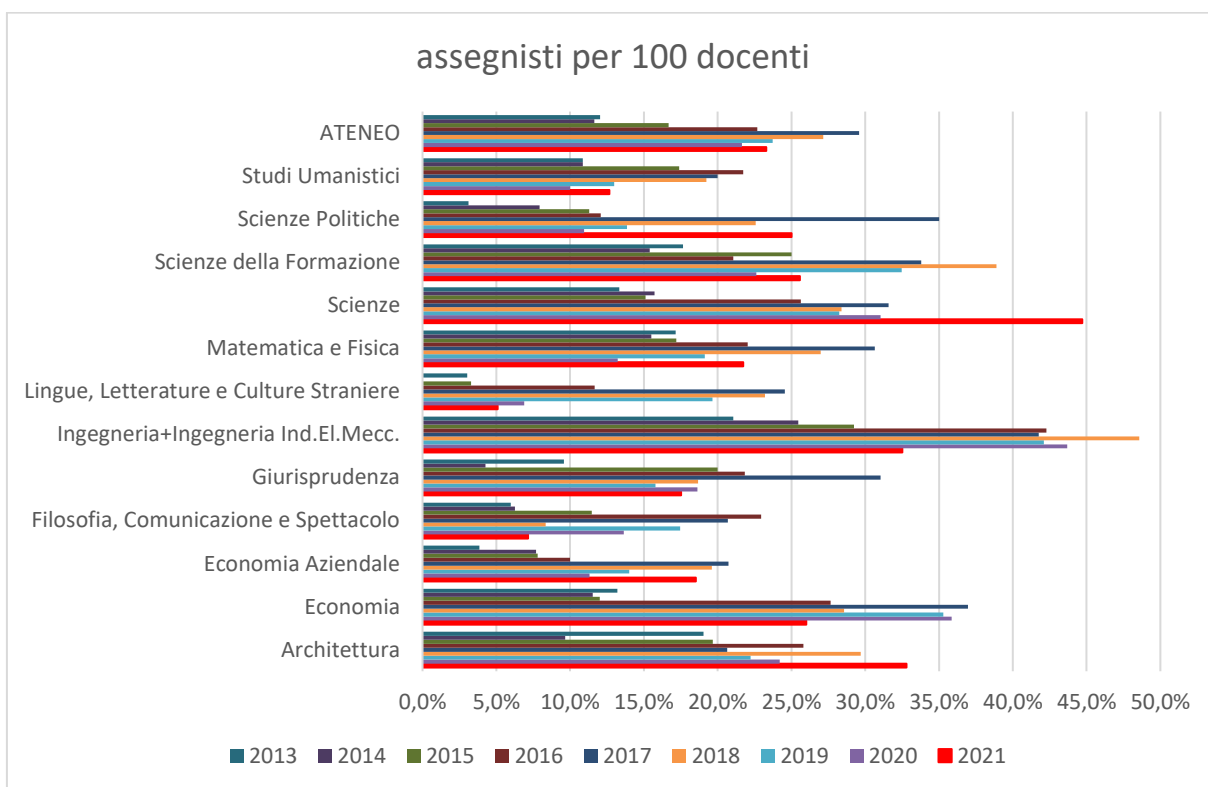


Figura 3.5. Percentuale di assegnisti di ricerca per anno nei vari dipartimenti dell'Ateneo  
Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

La formazione dottorale è un elemento centrale nella ricerca universitaria. Riguardo ai dottorati di ricerca con sede a Roma Tre, l'andamento temporale, in funzione del ciclo dottorale dal 29° al 37°, è rappresentato in figura 3.6 per ciascun dipartimento.

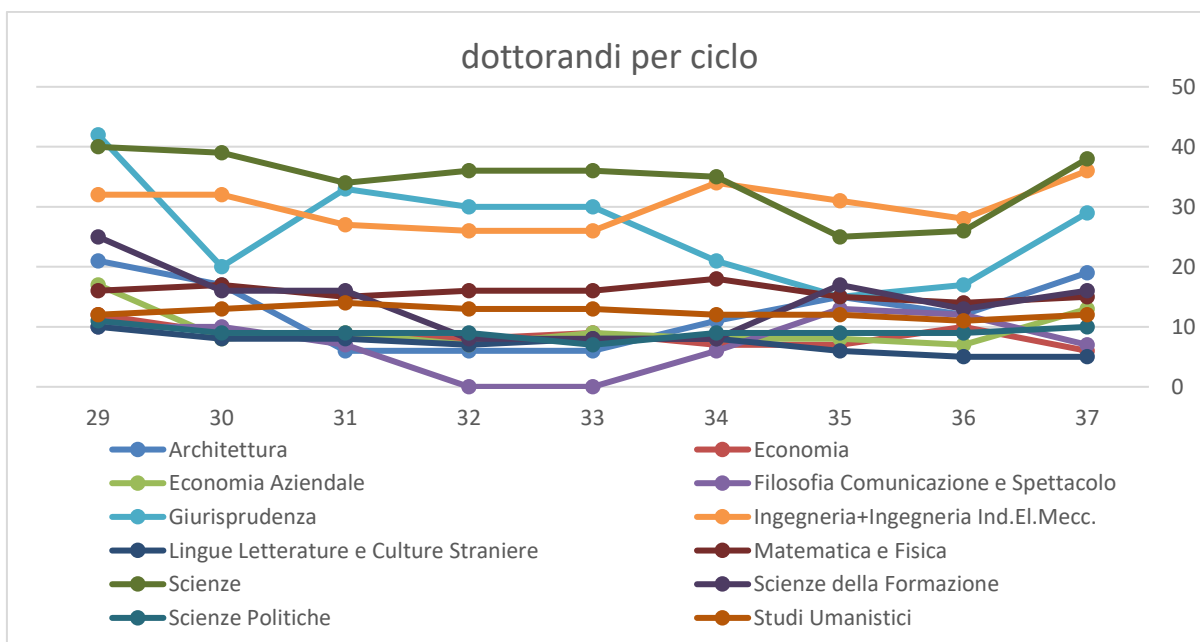


Figura 3.6. Numero dei dottorandi per ciclo nei vari dipartimenti dell'Ateneo.  
Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale

La quantità di dottorandi può essere rapportata alla dimensione del dipartimento in termini di docenti. Nella figura 3.7 è mostrato l'andamento percentuale di tale rapporto negli anni dal 2013 al 2021 per ciascun dipartimento.

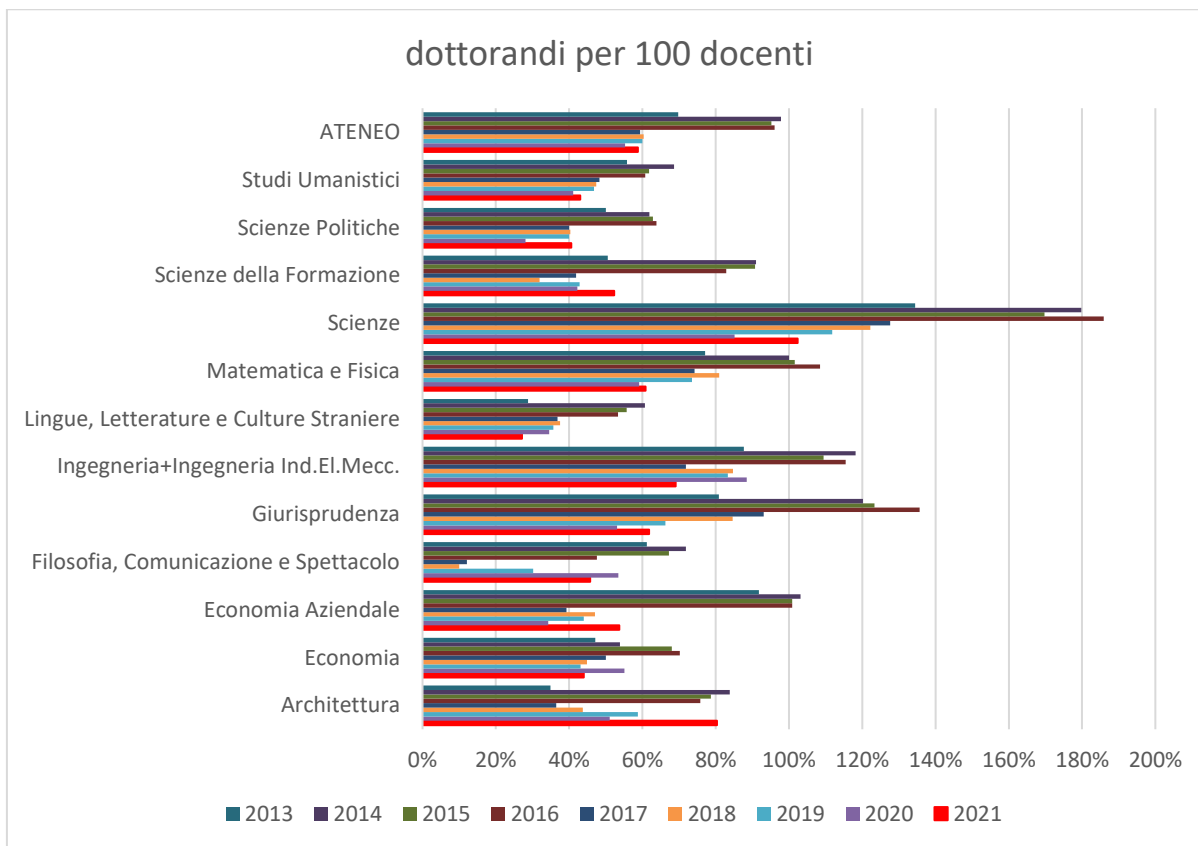


Figura 3.7. Percentuale di dottorandi per anno nei vari dipartimenti dell'Ateneo

Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

In accordo con i criteri riportati nel gruppo E dell'Allegato E al D.M. nr.1154/2021 l'attrattività dell'ambiente di ricerca è valutato anche sulla base della diversificazione delle sedi di laurea magistrale dei dottorandi dell'Università Roma Tre. Pertanto, le figure 3.8 e 3.9 mostrano le percentuali di laureati in Atenei non italiani e in Atenei italiani diversi da Roma Tre dei candidati ammessi a frequentare i corsi di dottorato di ricerca presso l'Università Roma Tre.

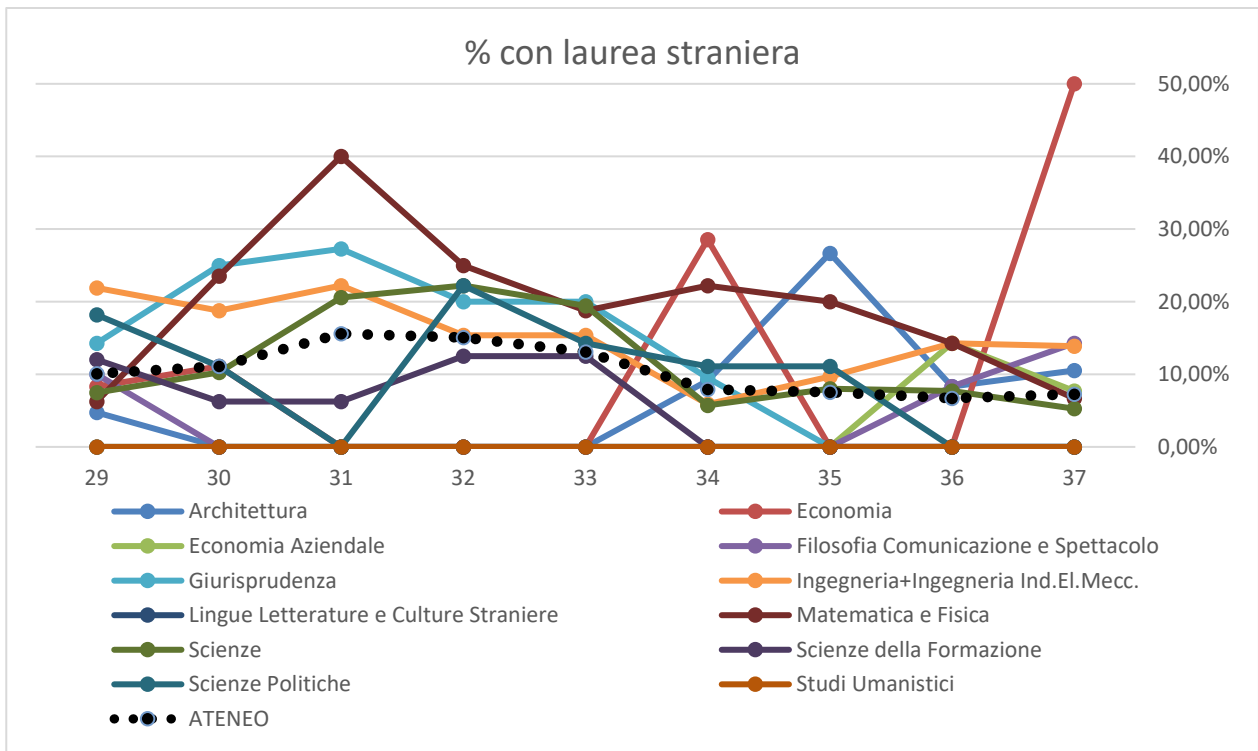


Figura 3.8. Percentuale di dottorandi per ciclo con laurea straniera nei vari dipartimenti dell'Ateneo  
 Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

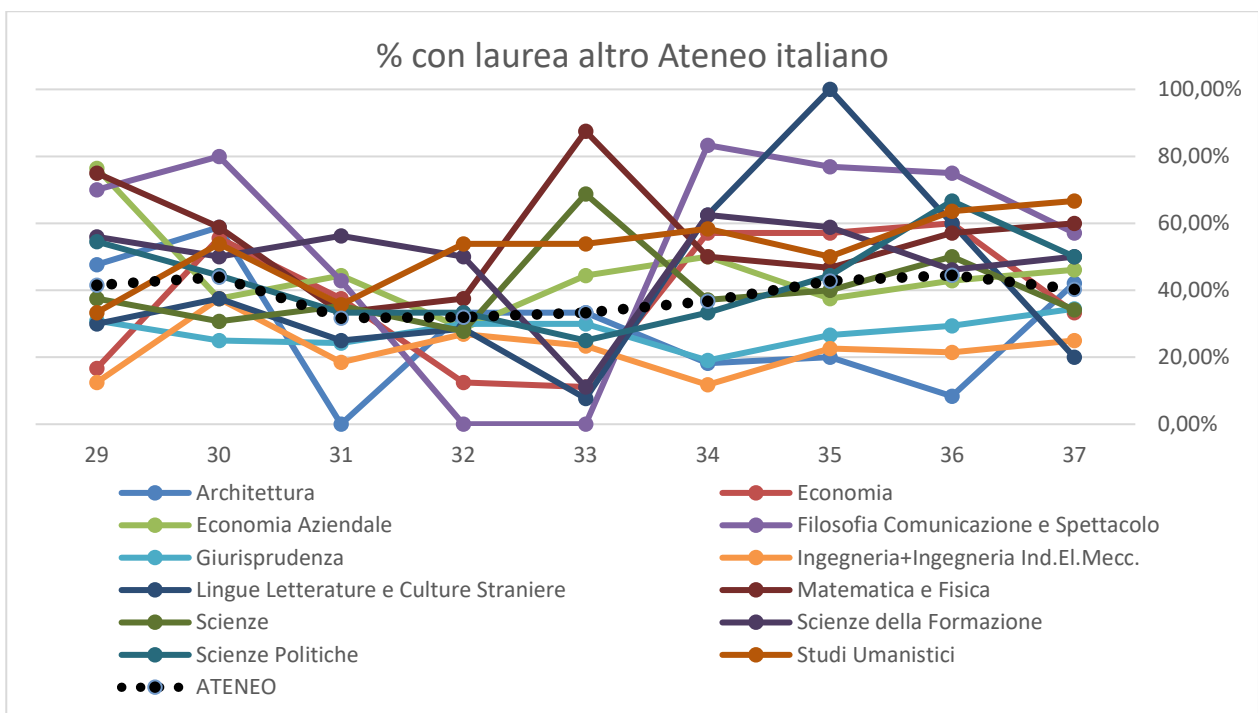


Figura 3.9. Percentuale di dottorandi per ciclo con laurea conseguita in altro Ateneo italiano nei vari dipartimenti dell'Ateneo  
 Fonte: Agenzia della Ricerca di Ateneo – Ufficio Ricerca nazionale; CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

## 3.3 Terza Missione

### 3.3.1 Obiettivi e azioni

Gli obiettivi e le azioni programmatiche dell'Ateneo nel campo della Terza Missione, delineati nel Documento di Programmazione Triennale di Ateneo 2021-2023 (approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, il 26 e il 27 gennaio 2021), che ha fatto seguito al Piano Strategico della Terza Missione 2018-2020, sono riconducibili a due grandi ambiti:

- a) la "Terza missione di valorizzazione economica delle conoscenze", comprendente principalmente:
  - o a/1 - l'"inserimento lavorativo" di coloro che hanno compiuto un percorso di studi presso l'Ateneo e, più in generale, l'interazione tra mondo del lavoro e formazione universitaria
  - o a/2 - il rapporto con il mondo produttivo e il "trasferimento tecnologico";
- b) la "Terza missione culturale e sociale" nei confronti di un più ampio pubblico (*Public engagement*), intesa come "impegno sociale" e "divulgazione delle conoscenze".

Anche nel 2021, come è stato a partire dal 2017, il compito di promuovere e monitorare le diverse attività di TM è stato ripartito tra tre Prorettorati, ai quali sono state affidate, rispettivamente, le seguenti competenze, sostanzialmente corrispondenti ai sopracitati campi di intervento:

1. i rapporti con il mondo del lavoro;
2. l'innovazione e il trasferimento tecnologico;
3. i rapporti con scuole, società civile e istituzioni.

Si nota che, a seguito del Documento di Programmazione sopra citato, il 15/2/2021 sono state approvate le linee-guida per la redazione, da parte di ciascun dipartimento, di analogo Documento di Programmazione Triennale, nel quale riportare, riguardo alla terza missione, gli specifici obiettivi e le relative azioni selezionate per ciascuno dei tre menzionati campi di intervento.

Il NdV, in risposta a quanto auspicato dall'ANVUR nelle "Linee-Guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" del 24 marzo 2022, secondo cui "il NdV dovrebbe dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento e di monitoraggio dei risultati acquisiti per quanto riguarda le risorse e la gestione dei dipartimenti in merito [...] alle iniziative di Terza Missione", fornisce tali riscontri.

Da un lato, infatti, il "Rapporto di monitoraggio e di riesame delle attività di terza missione dell'Università Roma Tre", approvato l'11/5/2021, raccoglie il riesame finale del Piano Strategico della Terza Missione 2018-2020 redatto da ciascun dipartimento.

Dall'altro, entro la fine di aprile 2021, tutti e dodici i dipartimenti dell'Ateneo hanno proceduto all'approvazione, nell'ambito dei rispettivi Documenti di Programmazione Triennale, degli obiettivi e delle azioni programmatiche nei tre suddetti campi della terza missione per il periodo 2021-2023.

Non sono, d'altro canto, disponibili, al momento della redazione della presente Relazione, documenti di monitoraggio dei risultati acquisiti da parte dei dipartimenti nel corso del 2021, in quanto tale monitoraggio è previsto svolgersi al compimento del periodo di cui al Documento di Programmazione citato all'inizio di questa sezione.

All'origine delle informazioni raccolte nei successivi paragrafi 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 sono il Rapporto di monitoraggio sopra citato e i dati sui progetti in corso acquisiti presso gli Uffici dell'Amministrazione competenti.

### **3.3.2 Rapporti con il mondo del lavoro**

Nell'azione di governo dell'Ateneo nell'ambito della Terza Missione un ruolo centrale è riservato allo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di facilitare l'orientamento in uscita e l'inserimento lavorativo qualificato dei laureati e, più in generale, di potenziare le forme di collegamento virtuoso tra formazione, ricerca e lavoro onde agevolare quanto più possibile la transizione verso il lavoro.

Le principali aree di intervento strategiche risultano essere:

- 1) il *placement*, con l'obiettivo generale di migliorare i servizi di orientamento in uscita, il *job-placement*, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, i tirocini curriculari ed extracurriculari;
- 2) i rapporti con gli ordini professionali, con l'obiettivo generale di facilitare l'accesso qualificato alle professioni regolamentate;
- 3) il sostegno all'imprenditorialità e alle start up di laureandi e laureati.

Diverse azioni sono state messe in atto per rendere più efficace ed incisivo l'intervento dell'Ateneo nel favorire l'orientamento in uscita e l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro. Le principali si articolano su quattro linee di intervento:

- a) miglioramento della visibilità esterna degli studenti/laureati di Roma Tre;
- b) analisi dei fabbisogni professionali e valorizzazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro per un migliore inserimento lavorativo dei laureati;
- c) sviluppo di relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento;
- d) sviluppo di rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati.

Nel corso del 2021, come già nel 2020, è stata attuata l'iniziativa delle borse di collaborazione degli studenti per la terza missione. I cinquanta borsisti sono stati assegnati all'Ufficio *Job-placement* ma interfacciandosi con i Dipartimenti, una vera e propria task force per la Terza missione.

Tra le azioni intraprese, è proseguito l'aggiornamento del servizio web di Ateneo di *Career Service* rivolto a studenti e laureati di interfaccia con aziende pubbliche e private ed è stata adottata una nuova e più efficiente piattaforma informatica di Ateneo dedicata alla gestione del *placement* e dei tirocini, nell'ottica di facilitare l'incontro tra domanda e offerta. Inoltre, sono state adottate molteplici iniziative per accrescere il grado di consapevolezza ed

informazione sulle tendenze delle professioni del futuro e sui fabbisogni professionali richiesti dal mondo del lavoro, anche in relazione alle diverse aree disciplinari. Oltre al ciclo di incontri del Progetto “Roma Tre incontra le aziende”, si segnala anche la collaborazione con ANPAL Servizi che ha reso disponibile un apposito “cruscotto” per la navigazione e l’esplorazione delle informazioni contenute nei Report relativi all’inserimento occupazionale dei laureati, consultabile attraverso il portale di Ateneo alla pagina del *Career Service*.

A causa dell’emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 l’organizzazione dei *Career day* è stata riprogrammata in modalità interamente digitale.

Sia nel 2020 che nel 2021 si è tenuto il Roma Tre *Digital Talent Fair*. Nel progetto sono stati coinvolti anche i 50 studenti assegnatari delle borse di collaborazione per la terza missione (con il compito di accrescere la visibilità dell’evento presso i Dipartimenti e gli studenti). All’evento hanno partecipato più di trenta aziende di primo piano nel panorama nazionale e internazionale.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni con Ordini e Collegi professionali per l’anticipo del tirocinio professionale durante il corso di laurea, nonché per il riconoscimento di iniziative formative e didattiche di Roma Tre ai fini della formazione obbligatoria dei professionisti.

Nel 2021 è proseguito il progetto denominato *Dock3* (iniziato nel 2018) diretto alla diffusione, fra gli studenti di tutti i Dipartimenti, della cultura dell’imprenditorialità. Da esso è nata una Fondazione (in attesa di riconoscimento della personalità giuridica) per il proseguimento e l’istituzionalizzazione di tali attività di supporto all’imprenditorialità. Numerosi sono gli studenti che hanno partecipato ai programmi *Dock3insight* e *Dock3training*. In particolare nel 2021, sono stati formati 100 studenti, ricercatori e laureati nell’ambito del programma *Dock3training 2021*. Lo stesso programma ha seguito e accompagnato nascita e sviluppo di 20 *team* multidisciplinari.

### **3.3.3 Innovazione e trasferimento tecnologico**

Le attività riguardanti l’Innovazione e il trasferimento tecnologico sono state articolate lungo quattro direttrici:

- a) valorizzazione della ricerca;
- b) attività di attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo;
- c) attività conto terzi: contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna;
- d) valorizzazione e impiego della tecnologia per lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

Le azioni di valorizzazione della ricerca rivolte al mondo produttivo sono mirate ai seguenti obiettivi: collaborazione con soggetti esterni; incontri con le principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia; progetti di sostenibilità ambientale ed energetica. Gli strumenti principalmente impiegati sono stati: la gestione e la promozione della proprietà Intellettuale e del portafoglio brevetti di Ateneo; la promozione dell’interazione tra le strutture di ricerca di Ateneo ed il mondo delle imprese, anche mediante l’identificazione e il monitoraggio delle competenze tecnologiche che l’Ateneo è in

grado di offrire; la promozione di azioni di formazione destinate al sistema industriale, come il dottorato industriale e le iniziative previste dal piano "Industria 4.0" sulle competenze tecnologiche.

Per l'attuazione dei progetti, è stato fornito un supporto all'imprenditorialità, al trasferimento tecnologico, all'organizzazione di eventi e attività, anche con progetti "in conto terzi", alla creazione di canali da e verso Enti o imprese, alla registrazione di nuovi brevetti, a protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale, con particolare riferimento alla instaurazione di rapporti con enti e imprese interessate al portafoglio brevetti dell'Ateneo.

Sono state monitorate e favorite le attività in conto terzi, con importanti ricadute sulle attività di ricerca dei docenti, in termini di supporto finanziario e potenzialità di acquisizione di risorse umane.

Si richiamano gli interventi di maggior rilievo.

L'Università Roma Tre ha contribuito alla costituzione del Centro di Competenza nazionale *Cyber 4.0* sulla *cyber security*, finanziato nell'ambito del progetto "Industria 4.0" del Ministero dello Sviluppo Economico, e ha continuato a partecipare al network anche nel 2021.

L'Ateneo, avendo vinto il bando della Regione Lazio sul Piano strategico per la *Green Economy*, è Organismo di ricerca cardine con l'obiettivo di realizzare un "sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

L'Ateneo ha partecipato all'accordo stipulato fra la Regione Lazio e le cinque Università statali presenti nella Regione diretto a definire azioni comuni per il trasferimento di conoscenza e il raccordo fra imprese e Università, a sostegno dell'innovazione, della ricerca e della competitività del territorio laziale. Ne è seguita la decisione di procedere alla costituzione di un soggetto unitario, il *Rome Technopole*, dedicato al trasferimento tecnologico, con specifica specializzazione nelle tematiche individuate dalla Regione nell'ambito delle sue competenze, e che possa fungere da incubatore per le imprese innovative nate all'interno degli Atenei. L'Ateneo ha quindi partecipato alla presentazione al MUR, nell'ambito delle azioni previste dal PNRR, del progetto *Rome Technopole*. Il 20/4/2022 il MUR ha ammesso la proposta alla successiva fase di sviluppo del progetto, e il 31 maggio 2022 il CdA dell'Università Roma Tre ha approvato l'adesione dell'Ateneo, in qualità di fondatore promotore, alla Fondazione di partecipazione "*Rome Technopole*".

Oltre a ciò, l'Università Roma Tre ha sottoscritto accordi quadro con partner industriali (quali Samsung, Huawei, Linkem, NTTData, Vodafone) in grado di contribuire ad importanti progetti di ricerca nel settore delle Tecnologie per l'Informazione (ICT) e Telecomunicazioni (TLC) e, grazie alle sue competenze in ambito 5G, può sostenere la creazione di nuovi modelli di business e il miglioramento della produttività in vari settori. I protocolli d'intesa firmati rappresentano per Roma Tre, anche in qualità di membro fondatore del centro di competenza sulla *cyber security*, un'importante occasione per inserirsi in questo contesto strategico per il nostro Paese.

D'altro canto, sono state promosse le attività di servizio erogate da Roma Tre come la certificazione della conoscenza della lingua italiana e la certificazione dei contratti di lavoro e di conciliazione delle controversie di lavoro.

Nell'ambito delle attività di trasferimento della conoscenza un rilevante ruolo viene svolto dalla Commissione di Certificazione dei contratti (i cui proventi in conto terzi sono stati reinvestiti nell'Ateneo a favore della ricerca, dei giovani studiosi e degli studenti). Il caso della Commissione di certificazione è stato selezionato dall'Ateneo e sottoposto all'ANVUR come caso-studio di eccellenza di Terza Missione nell'ambito della VQR 2015-2019.

### **3.3.4 Rapporti con scuole, società civile e istituzioni**

Sono state sviluppate collaborazioni con istituzioni pubbliche e con soggetti del "Terzo Settore" (ONG e associazioni di volontariato, associazioni culturali o di categoria). Le attività e i rapporti con scuole, società civile e istituzioni sono state svolte con l'attivo impegno degli studenti.

L'Ateneo ha realizzato specifiche azioni sul versante della gestione del patrimonio e delle attività culturali (in particolare mediante l'utilizzo del *Museo della Scuola e dell'educazione "Mauro Laeng"* e del *Teatro Palladium*), per assicurare la formazione continua e la didattica aperta (anche attraverso l'impiego di strumenti di e-learning, pubblicazioni in e-press e la predisposizione di MOOC), nonché nell'ambito del *Public Engagement* (con attività di diffusione dei saperi scientifici e umanistici, spesso condotta in sinergia con le scuole, e con azioni rivolte all'inclusione e all'integrazione sociale, con attenzione particolare a persone con disabilità, immigrati, detenuti).

I punti di forza della strategia delineata dall'Ateneo sui versanti sopra indicati sono emersi specialmente rispetto all'obiettivo di far conoscere l'Università nella società in cui opera, con azioni che hanno creato o consolidato legami con le formazioni sociali fondamentali: scuola, enti pubblici o privati per la promozione della cultura, associazioni per i diritti civili. Si è andato così meglio delineando quale sia il ruolo dell'Università nella diffusione della conoscenza, non solo finalizzata allo sbocco professionale, ma anche alla promozione e al recupero sociale. La TM si è infatti tradotta in concreto impegno dell'Università nel fronteggiare specifiche situazioni di vulnerabilità sociale (disabilità, immigrazione e detenzione).

Da rimarcare l'attività del Teatro Palladium che ha proposto spettacoli e concerti e ha ospitato laboratori, rassegne cinematografiche, convegni, incontri, in un luogo di sperimentazione sempre più legato al territorio, in parte svolti in forma telematica durante l'emergenza pandemica. Il Palladium è stato anche attivo nei rapporti con le scuole e nelle relazioni con diverse istituzioni politiche, formative e culturali, italiane e straniere.

Sono state svolte varie iniziative di interesse per il sistema scolastico: incontri coordinati dal *Gruppo di Lavoro per l'Orientamento di Ateneo* (GLOA), per far conoscere agli studenti delle scuole superiori l'offerta formativa dei Dipartimenti, oltre a iniziative specifiche sulla legalità e sulla cultura della sicurezza presso il Polo di Ostia. L'Ufficio che Roma Tre ha costituito ad hoc offre molteplici servizi agli studenti con disabilità e con disturbi specifici di

apprendimento/DSA, puntando alla loro piena inclusione nei percorsi di studi universitari. In particolare, si segnalano il servizio di interpretariato della lingua dei segni italiana per studenti non udenti e continuative attività di tutorato per studenti con disabilità.

Infine, è proseguito il programma iniziato nel 2018 di ausilio e assistenza all'interno del quale l'Ateneo Roma Tre ha realizzato: servizi linguistici in favore di stranieri; laboratori, "cliniche legali", progetti sportivi volti all'inclusione delle persone immigrate; progetti nell'ambito dell'esecuzione penale, in specie potenziamento dell'offerta didattica di Roma Tre in favore di studenti detenuti nelle carceri del territorio.

### **3.3.5 I risultati emersi dalla VQR 2015-2019**

Il "Rapporto finale di Area GEV Interdisciplinare Impatto/Terza Missione", pubblicato il 30 giugno 2022, mette a disposizione della comunità accademica alcuni interessanti elementi relativi alle attività e ai risultati di TM emersi nell'ambito della VQR 2015-2019.

La Tabella 1.2 di tale Rapporto individua dieci "Campi d'Azione dell'Area Interdisciplinare di Impatto/Terza Missione", che rappresentano lo spettro delle attività che sono state monitorate – in gran parte rientranti negli interventi classificati nel precedente par. 3.3.1 della presente Relazione alle voci a/2 (valorizzazione della ricerca) e b (*public engagement*).

Attraverso il meccanismo dei "casi di studio" presentati dagli Atenei e ai quali sono stati attribuiti i punteggi sulla base di cinque livelli qualitativi, il citato Rapporto presenta l'elaborazione di due indicatori:

- l'indicatore di qualità media M (la valutazione media ottenuta da ciascun Ateneo, il cui valore è compreso tra 0 e 1);
- l'indicatore di "posizionamento" R4 (il punteggio medio dell'Istituzione rispetto alla media di Area, il cui valore può essere più alto o più basso dell'unità a seconda che i casi studio presentati abbiano una qualità complessivamente superiore o inferiore alla media).

La Tabella 3.1a del Rapporto raccoglie, insieme ad altre informazioni, i valori di quegli indicatori, calcolati per tutte le Università statali.

L'Università Roma Tre risulta avere un indicatore  $M = 0,73$  (rispetto ai valori di 0,72 e 0,77 delle Università "La Sapienza" e, rispettivamente, "Tor Vergata", e tenendo conto che il *range* complessivo risulta compreso fra 0,33 e 0,97) e un indicatore  $R4 = 1,02$  (rispetto ai valori di 1,00 e 1,06, rispettivamente, delle altre due Università statali romane, e tenendo conto che il *range* complessivo risulta compreso fra 0,42 e 1,34), che pone l'Università Roma Tre al 31° posto su 61 Atenei statali.

Se si considera il totale delle 98 istituzioni universitarie pubbliche e private (incluse le Scuole a ordinamento speciale) – come nel documento dell'ANVUR relativo ai "Risultati delle singole Istituzioni" pubblicato il 21 luglio 2022 – Roma Tre, con un valore di R4 pari a 1,08, si posiziona al 40° posto.

Da notare, infine, che due terzi dei (sei) casi di studio presentati dall'Università Roma Tre sono stati valutati nelle categorie A o B ("Eccellente ed estremamente rilevante" o "Eccellente") e nessuno nelle categorie D o E ("Rilevanza sufficiente" o "Scarsa rilevanza").

### **3.3.6 La valutazione compiuta dalla CEV (2020)**

Nella Scheda di valutazione allegata al rapporto sulla visita in loco per l'Accreditamento periodico svoltasi presso l'Università Roma Tre tra il 23 e il 27 novembre 2020, la CEV si pronuncia nel modo seguente sulle attività di Terza Missione compiute dall'Ateneo: *“La strategia inerente alla Terza Missione è molto attenta alle esigenze del contesto sociale di riferimento e all'inclusione sociale. ... L'Ateneo ha definito un ampio quadro di obiettivi inerenti a ricerca e Terza Missione, e, per ciascuno di essi, sono state definite azioni corrispondenti. ... Per l'importanza che l'Ateneo attribuisce alla Terza Missione, potrebbe essere utile l'istituzione di un'Agenzia analoga [a quella della Ricerca] in tale ambito. Compiti di organi e strutture per le attività di ricerca e terza missione sono descritti abbastanza chiaramente.”*

Ed ancora: *“Le attività di Terza Missione dell'Ateneo sono dichiarate chiaramente in vari documenti in modo coerente e dettagliato, l'insieme della strategia su queste attività di TM è completo, ricco e vario, e costituisce un elemento di forte caratterizzazione nelle attività dell'Ateneo. Sono definiti indicatori di valutazione, e predisposte schede di monitoraggio di Dipartimento e d'Ateneo. Sono consultabili due report intermedi, che attestano l'ottimo lavoro in fase di svolgimento. ... L'impegno per la TM è molto presente nell'Ateneo, come è testimoniato dalle attività dei tre pro-rettorati. Lo spettro delle azioni declinate nel Public engagement, nel rapporto col mondo del lavoro e dell'innovazione e del trasferimento tecnologico danno testimonianza della rilevante attenzione all'analisi dell'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Ateneo”.*

Infine, in relazione ad una specifica azione di TM, la CEV afferma che il CdS DAMS *“valorizza nel modo più efficace il coinvolgimento degli interlocutori esterni e tale interazione costituisce un lodevole esempio di buona pratica nel rapporto con la Fondazione Roma Tre Teatro Palladium. ... Il CdS mostra con tale prassi meritoria una eccellente attenzione al processo formativo e alla preparazione di studenti e laureati”.*

## 4. Strutturazione delle audizioni

Il NdV ha intrapreso il proprio programma di audizioni a partire dall'a.a. 2015/16 e da allora ha svolto 4 cicli di audizioni alternati a momenti di follow up finalizzati alla verifica delle eventuali azioni intraprese presso i Dipartimenti e i relativi CdS visitati, a seguito di eventuali osservazioni formulate dal NdV.

Normalmente le audizioni si svolgono tramite visite che il Nucleo svolge presso le sedi dei Dipartimenti e dei relativi CdS esaminati, ma l'emergenza sanitaria ha reso necessario lo svolgimento a distanza del più recente ciclo di audizioni, svolto nel corso dell'a.a. 2020/21, che sono state effettuate tramite incontri in video-conferenza su piattaforma *MS-Teams*. Gli esiti di quest'attività sono già stati trattati e riportati in dettaglio nella Relazione annuale del NdV approvata a ottobre 2021.

Ciascuna audizione riguarda sia l'attività didattica, prendendo in esame un corso di studi afferente a ciascun Dipartimento, sia l'attività di ricerca e di terza missione.

Scopo dell'audizione è quello di verificare la situazione riguardante il CdS e le attività di ricerca e terza missione del Dipartimento, quale risulta dagli indicatori statistici al momento disponibili e dai rapporti di autovalutazione recentemente prodotti, e di esaminare i sistemi di Assicurazione della Qualità adottati.

### 4.1 Metodologia adottata

La procedura adottata dal Nucleo per lo svolgimento delle audizioni è descritta qui di seguito. Il NdV effettua, per ciascun ciclo, un numero di audizioni pari al numero di Dipartimenti presenti in Ateneo e per ciascuno di essi prende in esame un CdS ad esso afferente, l'attività di ricerca e l'attività di terza missione svolte. La scelta del CdS è effettuata dal Nucleo sulla base dei dati emersi dalle analisi effettuate ai fini della redazione della propria relazione annuale, oppure sulla base di candidature proposta dai dipartimenti stessi.

Prima della visita i componenti del Nucleo partecipanti esaminano i documenti riguardanti il Dipartimento e i CdS visitati (SUA-CdS, SMA, Rapporto di Riesame Ciclico, documenti di programmazione strategica, e relativi rapporti di riesame, etc.), annotano eventuali osservazioni sulla su schede di analisi appositamente predisposte, quindi, dopo uno scambio interno di osservazioni, concordano eventuali punti da chiarire in sede di visita. Non è richiesto ai Dipartimenti di produrre alcuna documentazione specifica per l'audizione, oltre quella già normalmente prodotta per le attività di programmazione e di Assicurazione della Qualità.

La visita è condotta dal Coordinatore del NdV e da un altro componente docente non afferente al Dipartimento visitato. Vi parteciperanno inoltre un componente studente e la responsabile dell'Ufficio di supporto al NdV. La visita dura circa 2 ore e mezza ed è articolata in due parti:

- la prima (circa un'ora e e mezza) dedicata al CdS, durante la quale il NdV incontra il Coordinatore, la responsabile dell'Ufficio di supporto, un componente docente e uno o entrambi i componenti studenti; per il Dipartimento, generalmente partecipano il

Direttore, il coordinatore del CdS (o della Commissione Didattica o altro organismo deputato al coordinamento del corso), il Presidente della CPDS, i responsabili per l'Assicurazione della Qualità, il segretario per la didattica e/o altro personale coinvolto nelle attività a supporto della didattica, i rappresentanti degli studenti;

- la seconda (circa un'ora) dedicata alla ricerca e alla terza missione, durante la quale il NdV incontra i delegati del Direttore di Dipartimento per la ricerca e per la terza missione (o i Coordinatori delle relative Commissioni o altre figure simili), il segretario per la ricerca, i rappresentanti studenti del dottorato ed eventuali altri componenti del personale docente e tecnico-amministrativo, afferenti al Dipartimento, che possano portare un contributo di conoscenza e di esperienza circa i temi trattati.

Ad ogni parte dell'audizione corrisponde una specifica scheda di analisi:

- la prima, dedicata all'esame del CdS, è articolata in quattro sezioni:
  - *A. Elementi di informazione sul CdS emersi in base alla documentazione esaminata*, in cui sono annotate osservazioni su aspetti utili per comprendere la situazione e la dinamica recente della didattica nel CdS. Si raccolgono, inoltre, le informazioni essenziali sulla qualità della didattica del CdS contenute nei documenti recentemente compilati dal Gruppo di riesame del CdS e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (Scheda di Monitoraggio Annuale, Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, SUA-CdS), oltre che i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti;
  - *B. Checklist per l'intervista basata sul requisito R3: Qualità dei corsi di studio*, in cui vengono riportati gli elementi utili a comprendere il livello di applicazione e di efficacia del sistema di Assicurazione della Qualità nel CdS esaminato e, a tal fine, si ripercorrono i punti di attenzione del requisito R3 del documento ANVUR *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida*;
  - *C. Ulteriori approfondimenti*, in cui vengono riportate le informazioni relative al processo di gestione e riesame del CdS, con particolare riguardo a quali sono gli organi preposti ed a come avviene la comunicazione tra i vari organi e la discussione a livello collegiale;
  - *D. Considerazioni finali*, in cui vengono riportate le considerazioni che gli interlocutori presso il Dipartimento ritengono di poter esprimere sull'adeguatezza del processo di AQ e sul livello di qualità raggiunto dal CdS stesso;
- la seconda, dedicata alle attività di ricerca e terza missione, è articolata in cinque sezioni:
  - *A 1*, in cui sono riportati alcuni indicatori essenziali per comprendere la situazione e la dinamica recente della ricerca nel Dipartimento interessato, facendo ricorso per la quantificazione ai dati di fonte interna;
  - *A 2*, in cui sono riportate le informazioni relative ai vari ambiti della terza missione, sulla base di quanto riportato nel rapporto di riesame;
  - *B. Checklist per l'intervista basata sul requisito R4: Qualità della ricerca e della terza missione*, in cui sono riportati gli elementi utili a comprendere le

attività poste in essere dal Dipartimento per il miglioramento della qualità della ricerca al suo interno. A tal fine si è e, a tal fine, si ripercorrono i punti di attenzione del requisito R4.B del documento ANVUR *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida*;

- *C. Ulteriori approfondimenti su iniziative di terza missione*, in cui sono riportate le iniziative messe in atto dal Dipartimento per il miglioramento delle attività di terza missione;
- *D. Considerazioni finali*, in cui sono riportati i punti di forza e di debolezza che il Dipartimento, in termini di autovalutazione, ritiene caratterizzino la sua attuale situazione.
- Dopo la visita, i componenti del Nucleo partecipanti riesaminano le schede di analisi precedentemente compilate e le completano con eventuali, ulteriori osservazioni emerse nel corso della visita stessa. Le schede vengono quindi trasmesse ai partecipanti all'audizione presso il Dipartimento, che, a loro volta, trasmettono al NdV eventuali controdeduzioni.

Sulla base delle osservazioni fatte pre e post visita e delle eventuali controdeduzioni, il NdV redige un rapporto definitivo che, oltre a costituire parte integrante della propria Relazione annuale, viene pubblicato in un'apposita pagina del sito web di Ateneo (<https://www.uniroma3.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo-di-valutazione/relazione-di-sintesi-delle-audizioni-presso-i-corsi-di-studio-e-i-dipartimenti/>).

## **4.2 Elenco audizioni finora effettuate e pianificazione del prossimo ciclo**

Di seguito sono elencati i Dipartimenti e i CdS finora esaminati dal Nucleo:

### **a.a. 2015/16**

#### **Dipartimento/Corso di Studi**

ARCHITETTURA/L-17 Scienze dell'architettura

ECONOMIA/L-33 Economia

ECONOMIA AZIENDALE/L-18 Economia e gestione aziendale

FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO/L-20 Scienze della comunicazione

GIURISPRUDENZA/L-14 Scienze dei servizi giuridici

INGEGNERIA/L-7 Ingegneria civile

LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE/L-12 Lingue e mediazione linguistico-culturale

MATEMATICA E FISICA/L-30 Fisica

SCIENZE/L-30 Ottica e optometria

SCIENZE DELLA FORMAZIONE/L-19 Scienze dell'educazione

SCIENZE POLITICHE/L-36 Scienze politiche e relazioni internazionali

STUDI UMANISTICI/L-10 Lettere

### **a.a. 2016/17**

#### **Dipartimento/Corso di Studi**

ARCHITETTURA/LM-4 Architettura-Restauro

ECONOMIA/LM-56 Scienze economiche

ECONOMIA AZIENDALE/LM-77 Economia aziendale  
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO/LM-78 Scienze filosofiche  
GIURISPRUDENZA/LMG 01 Giurisprudenza  
INGEGNERIA/LM-23 Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali  
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE/LM-37 Letterature e traduzione interculturale  
MATEMATICA E FISICA/LM-17 Fisica  
SCIENZE/LM-74 Geologia del territorio e delle risorse  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE/LM-85bis Scienze della formazione primaria  
SCIENZE POLITICHE/LM-52 Relazioni internazionali  
STUDI UMANISTICI/LM-84 Storia e società

#### **a.a 2018/19**

##### **Dipartimento/Corso di Studi**

ARCHITETTURA/LM-4 Architetture-Progettazione architettonica  
ECONOMIA/LM-56 Economia dell'ambiente e dello sviluppo  
ECONOMIA AZIENDALE/LM-77 Economia e management  
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO/L-3 DAMS  
GIURISPRUDENZA/L-14 Scienze dei Servizi giuridici  
INGEGNERIA /L-8 Ingegneria Informatica  
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE/L-11 Lingue e letterature per la comunicazione interculturale  
MATEMATICA E FISICA/L-35 Matematica  
SCIENZE/L-13 Scienze Biologiche  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE/LM 50-LM87 Coordinatore dei Servizi educativi e dei servizi sociali  
SCIENZE POLITICHE/LM-52 Relazioni internazionali  
STUDI UMANISTICI/L-1 Archeologia e storia dell'arte

#### **a.a. 2020/21**

##### **Dipartimento/Corso di Studi**

ARCHITETTURA/LM-4 Architettura-Progettazione Urbana  
ECONOMIA/LM-56 Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare  
ECONOMIA AZIENDALE/LM-16 / LM-77 Finanza e impresa  
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO/LM-19 Informazione, editoria e giornalismo  
GIURISPRUDENZA/LMG-11 Giurisprudenza  
INGEGNERIA/LM-23 Ingegneria delle infrastrutture viarie e dei trasporti  
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE/LM-38 Lingue moderne per la comunicazione internazionale  
MATEMATICA E FISICA/LM-40 Scienze Computazionali  
SCIENZE/LM-6 Biodiversità e gestione degli ecosistemi  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE/L-19 Scienze dell'educazione modalità prevalentemente a distanza  
SCIENZE POLITICHE/LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni  
STUDI UMANISTICI/L-42 Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale

Per la descrizione degli esiti dei cicli di audizioni su elencati si rinvia alle rispettive relazioni di sintesi consultabili presso il *link* <https://www.uniroma3.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo-di-valutazione/relazione-di-sintesi-delle-audizioni-presso-i-corsi-di-studio-e-i-dipartimenti/>

Il Nucleo di Valutazione intende avviare un nuovo ciclo di audizioni nel corso dell'a.a. 2022/23, durante il quale la metodologia di analisi recepirà indicazioni provenienti dal modello di accreditamento periodico recentemente revisionato dall'ANVUR e noto come AVA3. Nel corso delle visite sarà rivolta particolare attenzione agli esiti della didattica effettuata in modalità a distanza a seguito dell'emergenza pandemica, al monitoraggio degli esiti della visita istituzionale di accreditamento periodico effettuata dalla CEV nel corso del 2020, ma anche ai requisiti di accreditamento del dottorato di ricerca previsti dal suddetto modello AVA3.

Scopo generale delle audizioni sarà quindi sempre quello di esaminare i sistemi di Assicurazione della Qualità adottati nei Dipartimenti, ma alla luce dei nuovi requisiti di accreditamento del modello AVA3. E a tal fine sarà necessario che a ciascuna audizione partecipi il Responsabile per l'AQ del Dipartimento.

## 5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

### 5.1 Obiettivi delle rilevazioni

L'indagine finalizzata a raccogliere le opinioni degli studenti frequentanti (obbligatoria ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. nr. 370/1999), già a partire dall'a.a. 2014/15, viene svolta tramite un questionario sottoposto *on line*, garantendo l'anonimato del rispondente. Tale rilevazione fa parte del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo ed è anche un requisito importante per l'accreditamento. La modalità di rilevazione adottata consente di raggiungere anche gli studenti che hanno frequentato meno della metà delle lezioni o lo hanno fatto in anni accademici precedenti e di coprire potenzialmente la totalità degli insegnamenti attivi presso i corsi di studio (CdS).

Responsabile per l'impostazione e lo svolgimento dell'indagine è il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), mentre al Nucleo di Valutazione (NdV) competono la verifica della validità della gestione del processo, l'analisi degli esiti e la valutazione dell'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Dipartimento e degli organi didattici dei CdS.

La presente relazione è stata redatta facendo riferimento alle Linee guida 2014 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle *Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* dell'ANVUR.

Sempre a partire dall'a.a. 2014/15 è stata attivata anche la rilevazione dell'opinione dei docenti, prevista dalla procedura di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento del sistema universitario (AVA), col fine di rendere possibile una valutazione della congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte degli studenti e dei docenti. Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi, Roma Tre partecipa all'indagine AlmaLaurea, i cui esiti, oltre a completare il quadro di informazioni fornito dall'indagine relativa agli studenti, concorrono alla delineazione di un profilo dei laureati italiani nelle diverse classi di laurea, consentendo confronti su scala nazionale.

### 5.2 Modalità di rilevazione

#### 5.2.1 Organizzazione delle rilevazioni

Lo svolgimento dell'indagine presso l'Ateneo presenta un impianto ormai consolidato. A partire dai due terzi delle lezioni dell'insegnamento o, al più tardi, obbligatoriamente in occasione della prenotazione all'esame, viene aperta la procedura che consente a ciascuno studente di riempire il questionario *on-line*, garantendo ai rispondenti l'anonimato. Il questionario può essere compilato accedendo via *web* al Portale dello Studente oppure da *smartphone* o *tablet* tramite un'apposita applicazione (App), denominata "GOMP", che può essere scaricata gratuitamente dagli usuali *app-store*.

Le unità elementari dell'indagine sono costituite dall'insegnamento e dal modulo, se l'insegnamento è costituito da un accorpamento di più moduli con titolari diversi. In quest'ultimo caso può essere prevista un'aggregazione fra valutazioni di moduli diversi, qualora si riveli opportuno.

Il documento [Offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. xx/xx+1 e assicurazione della qualità nella didattica: calendarizzazione dei procedimenti](#) annualmente approvato dal Senato Accademico fissa la data entro cui i Segretari Didattici devono comunicare ai titolari degli insegnamenti l'avvio della procedura di rilevazione. Gli studenti ricevono nello stesso periodo, da parte dell'Area Sistemi Informativi, un messaggio di posta elettronica con l'invito a compilare i questionari relativi agli insegnamenti di interesse, senza attendere di effettuare la prenotazione all'esame.

Ciascun docente può avere un riscontro del numero di questionari già riempiti accedendo con le proprie credenziali all'Area Riservata Docenti del Portale dello Studente <https://uniroma3-segreterie.gomp.it/>

Tra le "Istruzioni" presenti nella sezione "Area riservata studenti" del Portale dello Studente <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/>

alla voce "Compilazione questionari" sono presenti, oltre al *fac-simile* dei questionari, le istruzioni per la compilazione, sia in versione testo che di video *tutorial*, predisposte dall'Area Sistemi Informativi.

La rilevazione di ciascun anno accademico si chiude il 30 settembre, pertanto l'opinione sugli insegnamenti tenuti nel 1° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Gennaio-Febbraio, Giugno-Luglio e Settembre, mentre quella sugli insegnamenti tenuti nel 2° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Giugno-Luglio e Settembre. Tale disparità potrebbe provocare nei risultati (principalmente relativi ai non frequentanti) qualche distorsione. I dati raccolti attraverso i questionari sono elaborati a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo. Con riferimento ad ogni singolo insegnamento, per ciascun quesito viene ricavata la distribuzione di frequenze percentuali delle quattro possibili risposte ("decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì") e, dopo aver associato a queste ultime, nell'ordine, i punteggi 1, 2, 3, 4, vengono calcolati il punteggio medio e mediano. Successivamente vengono messe in atto due modalità di aggregazione. In una prima fase si aggregano le informazioni riferite a ciascun quesito a livello di CdS, Dipartimento ed Ateneo. Nella seconda le informazioni rilevate attraverso i differenti quesiti vengono aggregate per ottenere la distribuzione di frequenza delle risposte e quindi calcolare il punteggio medio per ciascun insegnamento, per ciascun CdS, per ciascun Dipartimento e per l'Ateneo.

Anche la rilevazione dell'opinione dei docenti viene effettuata con un questionario *on-line* la cui compilazione è facoltativa. Ciascun docente, per ogni insegnamento o modulo di insegnamento a lui affidato, può compilare il questionario che, dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, viene reso disponibile accedendo all'Area Riservata Docenti del sito web di Ateneo: <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/>

Tra le "Istruzioni" presenti nella sezione "Area riservata docenti" del Portale dello Studente <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/istruzioni-docenti/>

sono reperibili il fac-simile del questionario e la guida per la verifica del numero di questionari compilati dagli studenti e per la compilazione del questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti.

L'indagine AlmaLaurea sull'opinione dei laureandi avviene anch'essa, come è noto, attraverso un questionario somministrato *on-line* sul sito del Consorzio AlmaLaurea. I risultati dell'indagine sono consultabili presso il sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2020>

### **5.2.2 Strumento di rilevazione (questionario on line)**

Roma Tre ha adottato il questionario previsto dalla procedura AVA nelle Schede 1 (per studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni: i così detti "frequentanti") e 3 (per studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o che hanno frequentato in anni accademici precedenti: i così detti "non frequentanti") allegate al documento ANVUR contenente la *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, integrato da alcuni ulteriori quesiti relativi all'opinione sulle strutture (es.: aule e laboratori) e alla soddisfazione complessiva. I questionari utilizzati sono gli stessi per tutti i CdS dell'Ateneo.

L'identificazione di studenti frequentanti e non, viene effettuato tramite la seguente domanda:

*Indica la percentuale di frequenza delle lezioni per la materia scelta*

- *Ho frequentato Più della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
- *Ho frequentato Meno della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*

*Oppure se hai frequentato il corso in anni accademici precedenti*

- *Ho frequentato il corso in anni accademici precedenti e dunque non posso valutare la didattica per l'anno corrente*

Nel caso lo studente selezioni la prima opzione viene rimandato al questionario per frequentanti, mentre qualora scelga una delle altre due viene indirizzato al questionario per non frequentanti.

Al momento della compilazione vengono inoltre registrate:

- *Informazioni generali sull'insegnamento:* denominazione, anno accademico in cui l'attività viene erogata, dipartimento presso cui è erogata, nome del docente, eventuale canale;
- *Informazioni generali sullo studente:* informazioni anagrafiche (sesso, anno di nascita, residenza, nazionalità), informazioni relative alla carriera accademica (anno d'immatricolazione, numero di crediti conseguiti e media dei voti riportati, Corso di Studio e coorte di appartenenza), alcune variabili di sfondo elementari (diploma di scuola superiore, voto di maturità).

Solo le informazioni generali sull'insegnamento sono poi utilizzate nelle sintesi che vengono diffuse.

Il questionario è articolato in 4 sezioni (Insegnamento, Docenza, Aule e attrezzature, Interesse). Tutte le domande che compongono il questionario sono a scelta multipla, tese a

indagare opinioni e giudizi di valore dello studente, ad eccezione di una domanda a risposta aperta e della parte relativa ai “Suggerimenti”, entrambe all’interno della sezione “Interesse”.

Come già detto, le domande a scelta multipla sono organizzate secondo una scala di misura della soddisfazione a quattro modalità bilanciate, con due alternative negative (“decisamente no” e “più no che sì”) e due positive (“più sì che no” e “decisamente sì”).

Alle domande già previste dall’ANVUR ne sono state aggiunte alcune: n. 10b, 11, 12, 14, 15 nel questionario rivolto agli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni, e n. 7 nel questionario rivolto agli studenti con frequenza inferiore al 50% delle lezioni o che hanno frequentato negli anni precedenti. Il testo dei questionari di rilevazione dell’opinione degli studenti dei corsi di studio può essere consultato presso la seguente pagina del Portale dello Studente contenuto nel sito web di Ateneo: <https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-studenti/istruzioni/> alla voce “Compilazione questionari”.

Il questionario per gli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni viene somministrato anche agli studenti che frequentano le attività didattiche svolte presso il Centro Linguistico d’Ateneo (CLA), con alcuni adattamenti finalizzati a soddisfare le peculiari esigenze del Centro. Anche in questo caso la compilazione avviene *on-line* e i dati vengono direttamente raccolti ed elaborati dal CLA. I risultati vengono pubblicati sul sito web del Centro: <http://www.cla.uniroma3.it>.

A partire dall’a.a. 2019/2020 l’Area Sistemi Informativi ha apportato al questionario per studenti che dichiarano di aver frequentato più del 50% delle lezioni alcune modifiche legate alla necessità presentatasi di spostare lo svolgimento delle attività formative a distanza. In particolare, ha aggiunto “Non pertinente a causa dell’Emergenza Sanitaria COVID-19” alle usuali risposte alle domande riguardanti le aule in cui si svolgono le lezioni e i locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni. Inoltre ha integrato il questionario con la seguente sequenza di domande:

18. Durante la sospensione delle lezioni in presenza sono state attivate forme di didattica a distanza per questo insegnamento?

- Sì
- No

19. Che tipo di materiale è stato pubblicato?

- Slides
- Slides con commento audio
- Videolezioni (o slides con commento video)
- Dispense dettagliate
- Guida allo studio
- Materiale audio
- Esercizi proposti o svolti
- Nessuno

20. Sono state predisposte delle videolezioni (in diretta o in forma registrata)?

- In quantità e durata superiore a due terzi delle lezioni previste
- In quantità e durata comprese fra un terzo e due terzi delle lezioni previste

- In quantità e durata inferiore a un terzo delle lezioni previste
  - No
23. In che forma sono state rese disponibili le videolezioni?
- In diretta con interazione
  - In diretta senza interazione
  - In forma registrata con sessioni di discussione
  - In forma registrata senza sessioni di discussione
  - Nessuna
24. Con riferimento alle videolezioni, quali sono state, nella sua esperienza, le principali criticità tecniche?
- Non dispongo di un PC/Tablet
  - Non dispongo di webcam o microfono
  - Non dispongo di connessione adeguata
  - Ho difficoltà ad accedere alla piattaforma
  - Altro
  - Non ho riscontrato difficoltà
25. Con riferimento alle videolezioni, quali sono state, nella sua esperienza, le principali criticità didattiche?
- Difficoltà di interazione con il docente rispetto alla tradizionale didattica in presenza
  - Difficoltà a reperire i testi e il materiale necessario per il corso
  - Il docente tende a spiegare gli argomenti troppo rapidamente, rispetto a quanto avviene a lezione
  - Il docente non ha mostrato dimestichezza nell'utilizzo della piattaforma
  - Altro
  - Non ho riscontrato difficoltà
26. Il docente sta effettuando il ricevimento studenti in modalità telematica?
- Sì
  - No
27. Ritiene che il complesso del materiale prodotto (videolezioni e altro) abbia adeguatamente sostituito, tenendo conto delle difficoltà causate dall'emergenza, le attività svolte in aula?
- Decisamente no
  - Più no che si
  - Più si che no
  - Decisamente si
28. Sulla base della sua esperienza indicare ulteriori criticità, suggerimenti, o altre indicazioni utili a migliorare lo svolgimento a distanza di questo insegnamento.

*Testo libero*

Le informazioni raccolte sono state rese disponibili sotto forma di distribuzione di frequenze percentuali, aggregate per corso di studio e Dipartimento, tranne quelle relative alla domanda 28, che non sono state diffuse. Le domande 19 e 24 ammettono più di una risposta.

Il questionario adottato per la rilevazione dell'opinione dei docenti coincide con la Scheda n. 7 allegata al su citato documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014* e prende in considerazione alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti:

1. l'organizzazione del CdS;
2. l'organizzazione dell'insegnamento;
3. il carico di studio;
4. le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica (aule, attrezzature);
5. i servizi di supporto;
6. la soddisfazione.

Il questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti è consultabile presso la seguente pagina dell'Area del sito web di Ateneo alla voce "Questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS) e dei docenti":

<https://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/istruzioni-docenti/>

Il questionario adottato per la rilevazione AlmaLaurea dell'opinione dei laureandi è il medesimo adottato presso tutti gli Atenei che partecipano all'indagine.

### **5.3 Risultati delle rilevazioni**

Di seguito si riportano i commenti ai principali risultati emersi dalle analisi delle sintesi sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti, e di quelle relative all'indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati e riguardanti le opinioni espresse sui CdS di riferimento.

#### **5.3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti**

Per quanto riguarda la rilevazione interna all'Ateneo, la modalità di somministrazione dei questionari (*on-line*, a cominciare dai 2/3 delle lezioni e con obbligo di compilazione prima di effettuare la prenotazione all'esame) rende completa l'indagine rispetto ai potenziali rispondenti, se per tali si intendono gli studenti che, frequentanti o no, si prenotano per sostenere l'esame relativo ai diversi insegnamenti. Di conseguenza, sostanzialmente tutti gli insegnamenti attivi sono oggetto dell'indagine.

In termini numerici, nell'a.a. 2020/21 sono stati compilati in totale **151.105** questionari: **107.528** (71%) relativi agli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni, **43.577** (29%) relativi agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni o hanno frequentato in anni accademici precedenti. In media sono stati compilati circa 4,6 questionari per studente (cfr. Tabella 1 nell'Allegato).

Rispetto all'a.a. 2019/20 (durante il quale erano stati compilati in totale 122.111 questionari, di cui 62% da studenti che avevano frequentato più del 50% delle lezioni e 32% da studenti che avevano frequentato meno del 50% delle lezioni o avevano frequentato in anni accademici precedenti) si registra – a fronte di un lieve aumento nel numero di iscritti (che

sono passati da 31.021 a 32.585) non solo un deciso aumento nel numero di questionari compilati, ma anche un deciso incremento percentuale dei questionari compilati dagli studenti che si sono dichiarati frequentanti, verosimilmente collegato alla potenziale fruibilità *on line* e differita dei corsi erogati. Cresce dunque il numero medio di questionari compilati per studente, passando da poco più di 4 a 4,6; incremento registratosi in tutti i dipartimenti; e cresce la percentuale di frequentanti tra gli studenti che hanno compilato i questionari (dal 62% al 71%), incremento registratosi in tutti i dipartimenti. Infatti, le percentuali degli studenti frequentanti oscillano tra un minimo del 56% del Dipartimento di Scienze della Formazione (era del 43% nel 2021) e un massimo del 92% del Dipartimento di Architettura (era il 90% l'anno prima).

Per quanto riguarda l'opinione dei laureandi, facciamo riferimento alle sintesi attualmente disponibili sul sito del Consorzio AlmaLaurea e relative all'indagine svolta su coloro che hanno concluso gli studi nel 2020 (*XXIII Indagine (2021) - Profilo dei Laureati 2020*). Il tasso di risposta risulta pari al 93,7% per il complesso dei CdS triennali e magistrali, leggermente superiore rispetto al 91,8% dell'anno precedente. Il successo numerico della rilevazione trova spiegazione nel meccanismo predisposto per l'indagine: ciascun laureando è tenuto, infatti, a consegnare l'attestazione di avvenuta compilazione, rilasciata dalla procedura *on line* di compilazione del questionario, presso la Segreteria amministrativa degli studenti dell'Ateneo, insieme alla documentazione richiesta per l'iscrizione all'esame di laurea. Le mancate risposte (pari a poco più del 6%) si potrebbero spiegare con il fatto che vengono esclusi i questionari che contengono informazioni non considerate attendibili poiché presentano almeno una delle seguenti limitazioni: sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto; sono poco plausibili, poiché presentano troppo spesso la stessa risposta; la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (cfr. <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/note-metodologiche.php?lang=it&config=profilo&anno=2020>).

### **5.3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi**

Come già riportato in precedenza, la modalità di somministrazione dei questionari (*on-line* e obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame) garantisce che ci sia la copertura completa rispetto al totale degli studenti che si iscrivono all'esame, sia frequentanti che non frequentanti. Mentre, pur non essendo possibile calcolare la copertura dell'indagine rispetto al totale degli studenti frequentanti, è presumibile che quest'ultima sia parziale, poiché per gli studenti che frequentano il corso nell'a.a. di riferimento e che non si iscrivono all'esame nello stesso anno si dispone solo dei questionari compilati facoltativamente, indipendentemente dalla registrazione all'esame, nel periodo in cui la procedura di somministrazione è attiva.

### **5.3.3 Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi**

Questa sezione si basa sugli esiti della rilevazione interna all'Ateneo sull'opinione degli studenti svolta nell'a.a. 2020/21 e dell'indagine AlmaLaurea sui giudizi riguardanti l'esperienza universitaria espressi dai laureati dei CdS dell'Ateneo nel 2020 (*XXIII Indagine*

(2021) - Profilo dei Laureati 2020 disponibili sul portale [https://www2.almalaurea.it/cgi-  
php/universita/statistiche/tendine.php?anno=2020&config=profilo](https://www2.almalaurea.it/cgi-<br/>php/universita/statistiche/tendine.php?anno=2020&config=profilo)). L'utilità di quest'ultima fonte informativa risiede anche nella possibilità di effettuare confronti su scala nazionale.

Il quadro che deriva dagli esiti delle indagini appena menzionate è complessivamente positivo, con ulteriori margini di miglioramento legati essenzialmente alla verifica puntuale della presenza di potenziali criticità specifiche per insegnamento, alla capacità di interpretazione dei risultati da parte degli organi didattici dei Dipartimenti dell'Ateneo ed all'eventuale adozione di azioni correttive anche con riguardo alla riprogettazione dei percorsi.

Pertanto, nell'ottica di facilitare e promuovere motivate azioni dei vari Dipartimenti dell'Ateneo mirate al consolidamento o miglioramento dell'offerta formativa, attraverso gli specifici organi didattici e le rispettive Commissioni Paritetiche, le opinioni degli studenti e dei laureati dei vari CdS sono state analizzate e presentate nel seguito di questo rapporto in forma aggregata per ciascun Dipartimento. Al contrario, i dati sui laureati derivati dal portale AlmaLaurea fanno riferimento alla classificazione dei CdS per tipologia di corso di studio (laurea triennale, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) e per gruppo disciplinare dei CdS (talvolta erogati con la medesima classe di laurea da più di un Dipartimento dell'Ateneo), anziché alla classificazione dei CdS per Dipartimento.

Per tale ragione non è corretto confrontare il livello di soddisfazione sugli insegnamenti espresso da studenti di diversi corsi di studio dello stesso Dipartimento con l'aggregato degli esiti relativi a Dipartimenti diversi della stessa classe di laurea, dal momento che potrebbe non esserci omogeneità nel modo con cui vengono espresse le opinioni sugli insegnamenti da parte degli studenti e le opinioni sui corsi di studio da parte dei laureandi. Infatti i CdS possono differire per tipologia (triennali, magistrali o a ciclo unico) e/o per gruppo disciplinare, sia all'interno di ciascun Dipartimento che tra Dipartimenti diversi.

La Tabella 2 nell'Allegato contiene l'elenco dei CdS attivi nell'a.a. 2020/21. Nella prima coppia di tabelle (Tab. 3 e 4), per ciascun quesito del questionario, oltre alle percentuali delle risposte prescelte dagli studenti, è riportata anche la media del punteggio convenzionalmente attribuito alle quattro modalità di risposta previste (Decisamente sì=4; Più sì che no=3; Più no che sì=2; Decisamente no=1), così come resa disponibile dall'Ufficio Statistico di Ateneo. Mentre la seconda coppia di tabelle (Tab. 3 bis e 4 bis) è stata ottenuta dalla precedente trasformando le risposte in una variabile dicotomica in cui si contrappongono i giudizi positivi (Decisamente sì/ Più sì che no) ai giudizi negativi (Decisamente no/ Più no che sì). In quest'ultimo caso i giudizi possono essere riassunti tramite la percentuale delle risposte positive (o di quelle negative). Passando alla codifica Giudizi negativi=0 e Giudizi positivi=1 (o viceversa), tale percentuale rappresenta anche la media corrispondente.

Coerentemente con l'operato del precedente NdV si è scelto di commentare nel seguito le percentuali di giudizi positivi e di non far riferimento alle medie contenute nelle prime tabelle. In questo rapporto faremo riferimento, oltre alle sintesi per CdS, anche ai dati relativi ai singoli insegnamenti resi disponibili al Nucleo e anche questi frutto di elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistico di Ateneo. In particolare, sia per i frequentanti che per i non

frequentanti, per ogni CdS e con riferimento ad ogni insegnamento con almeno cinque questionari riempiti, per ciascun quesito si dispone della distribuzione di frequenze percentuali delle quattro possibili risposte (“decisamente no”, “più no che sì”, “più sì che no”, “decisamente sì”). Mentre, come accennato in precedenza, i dati riferiti a ciascun CdS consentono di valutare il livello *medio* di soddisfazione degli studenti, l’analisi dei dati relativi ai singoli insegnamenti del CdS consente di valutare anche la variabilità delle opinioni espresse dagli studenti tra gli insegnamenti del CdS e di evidenziare situazioni potenzialmente critiche attraverso scostamenti significativi rispetto al livello medio o attraverso la presenza di forte eterogeneità nei giudizi espressi.

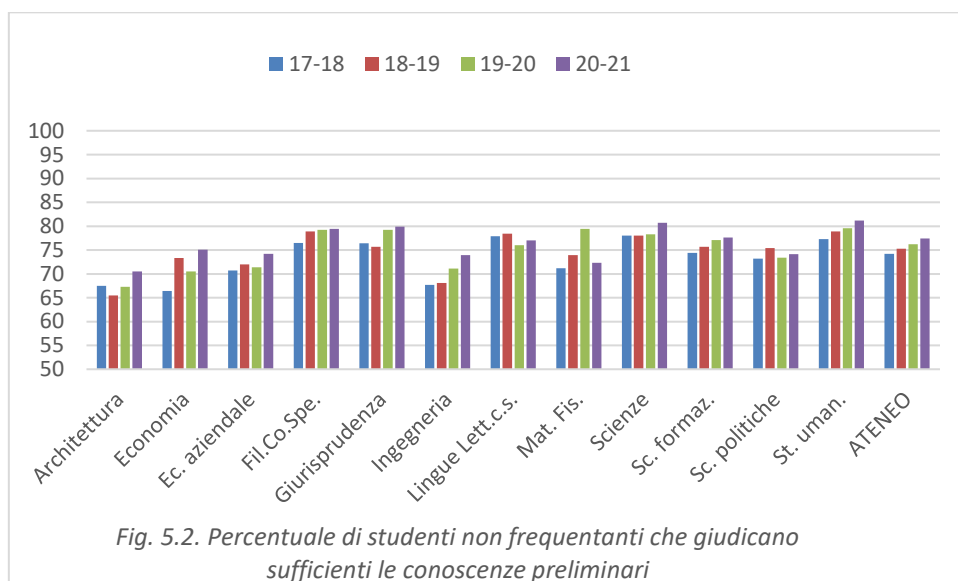
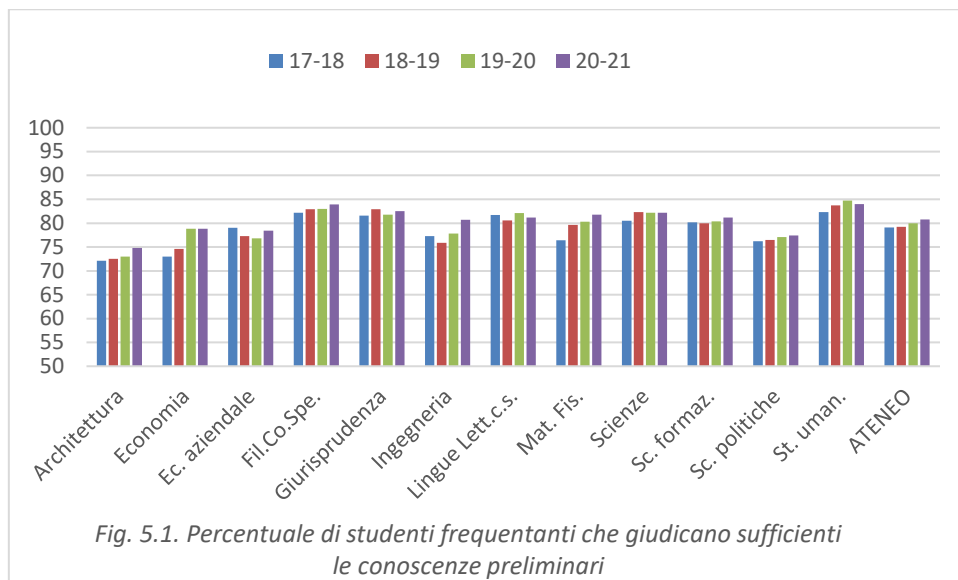
Ricordiamo che, vista la rilevanza di tutte le condizioni di contesto, affinché sia possibile esprimere un giudizio sugli aspetti che sembrano presentarsi come critici è necessario conoscere nel dettaglio le caratteristiche sia del CdS che degli studenti che hanno manifestato un eventuale disagio. Per questa ragione rimandiamo agli organi didattici di riferimento le indagini sulle motivazioni che hanno condotto gli studenti ad esprimere un eventuale basso livello di gradimento riguardante uno o più degli aspetti oggetto di rilevazione su uno o più insegnamenti e sull’opportunità di adottare eventuali azioni correttive.

#### **5.3.3.1 Le opinioni degli studenti sugli insegnamenti**

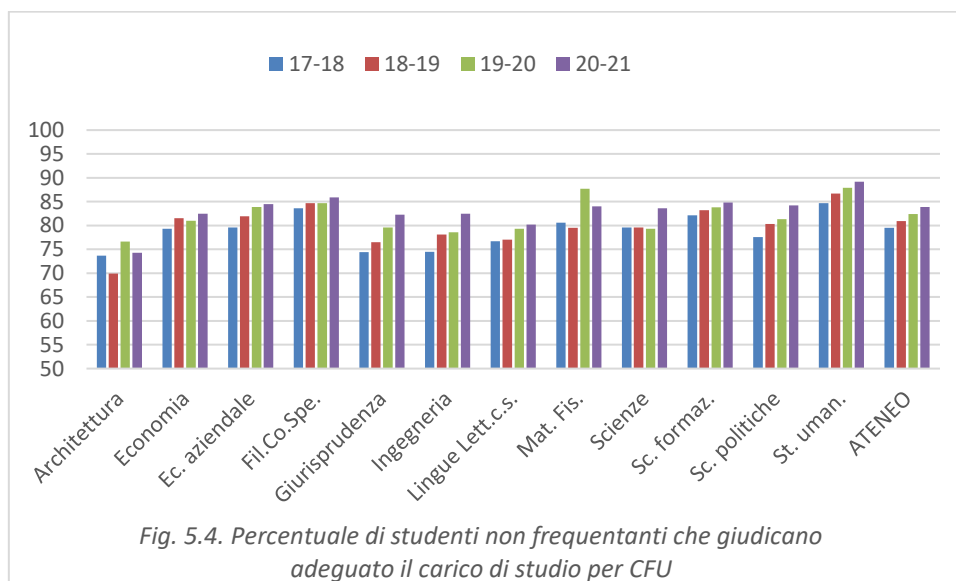
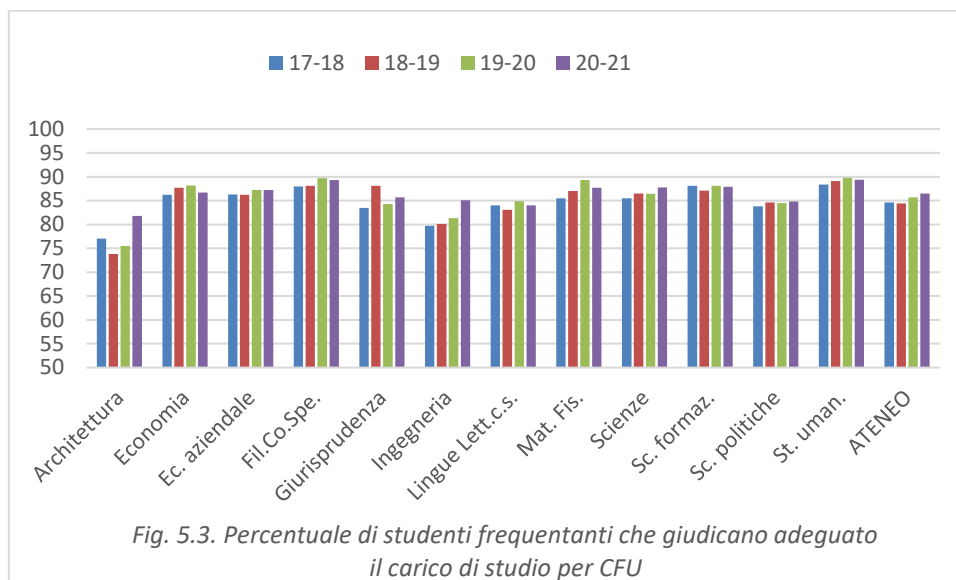
Riportiamo innanzitutto l’andamento temporale dei quattro anni accademici più recenti dei giudizi positivi espressi dagli studenti frequentanti e – separatamente – dei non frequentanti nei singoli dipartimenti. Riportiamo poi in appendice le tabelle con i dati numerici relativi ai dipartimenti e a ciascun CdS. Per avere un indicatore più immediato ed affidabile, utilizzeremo soltanto due livelli (positivo e negativo) di soddisfazione dello studente, sommando tra loro le risposte “decisamente sì” e “più sì che no” (giudizio positivo) e, in modo complementare, “decisamente no” e “più no che sì” (giudizio negativo). Ciò serve anche ad evitare una polarizzazione delle risposte verso i valori intermedi che di fatto non forniscono un giudizio definito.

Nel seguito considereremo un unico dato per i due dipartimenti dell’area di Ingegneria (ovvero: Dipartimento di *Ingegneria* e Dipartimento di *Ingegneria industriale, elettronica e meccanica*) perché, essendo quest’ultimo stato istituito solo a partire dal 30 luglio 2021, non sono rilevabili differenze significative rispetto all’unico dipartimento preesistente nei primi nove mesi dell’a.a. 2020/21 e negli anni accademici precedenti.

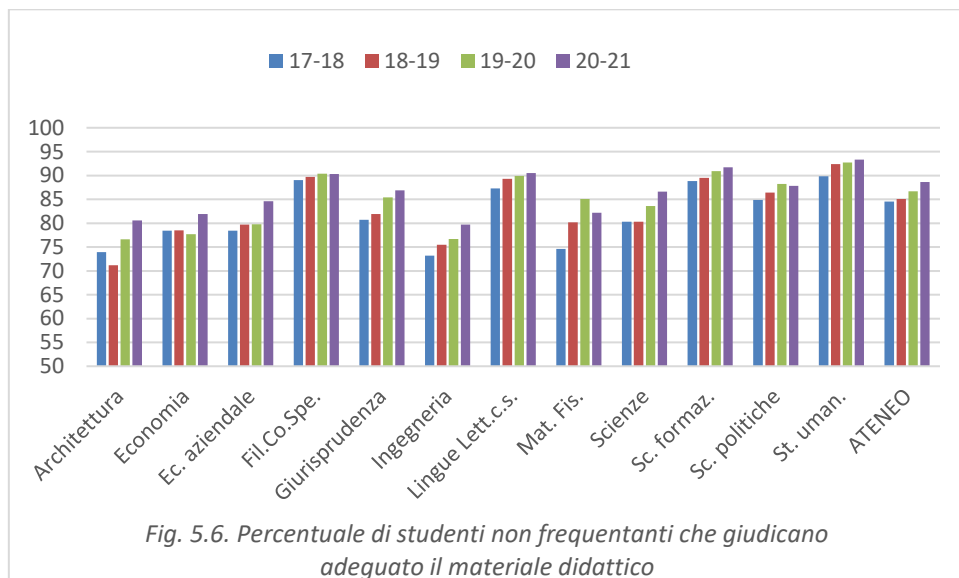
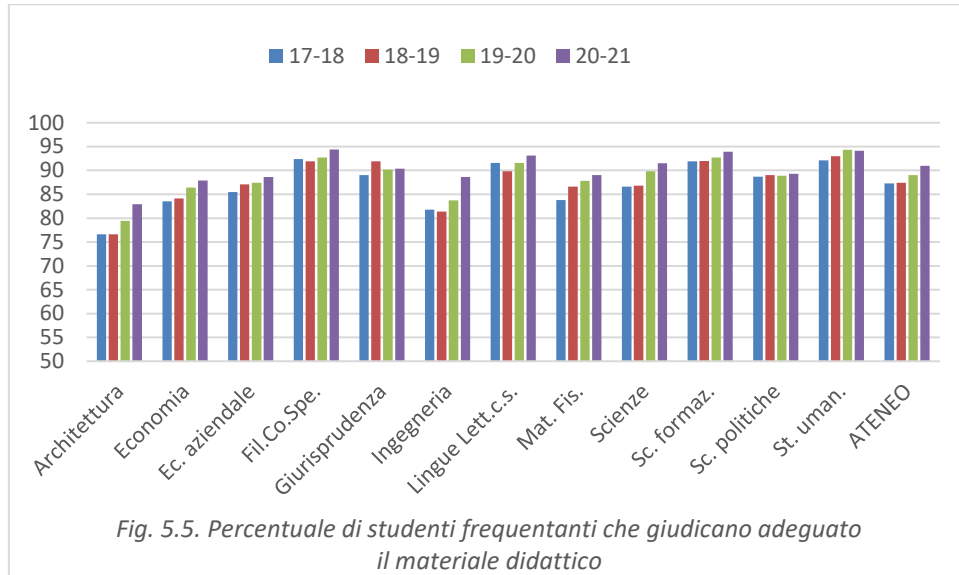
Riguardo alle conoscenze preliminari degli studenti frequentanti (Fig. 5.1) e non frequentanti (Fig. 5.2), queste sono giudicate sufficienti dalla grande maggioranza degli studenti (circa l'80%) con un trend in crescita in quasi tutti i dipartimenti dell'Ateneo.



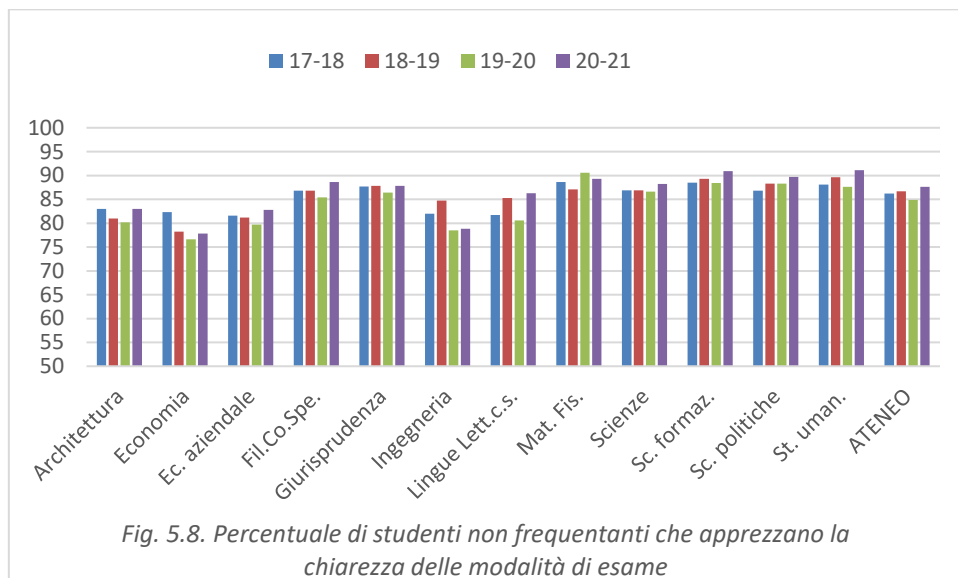
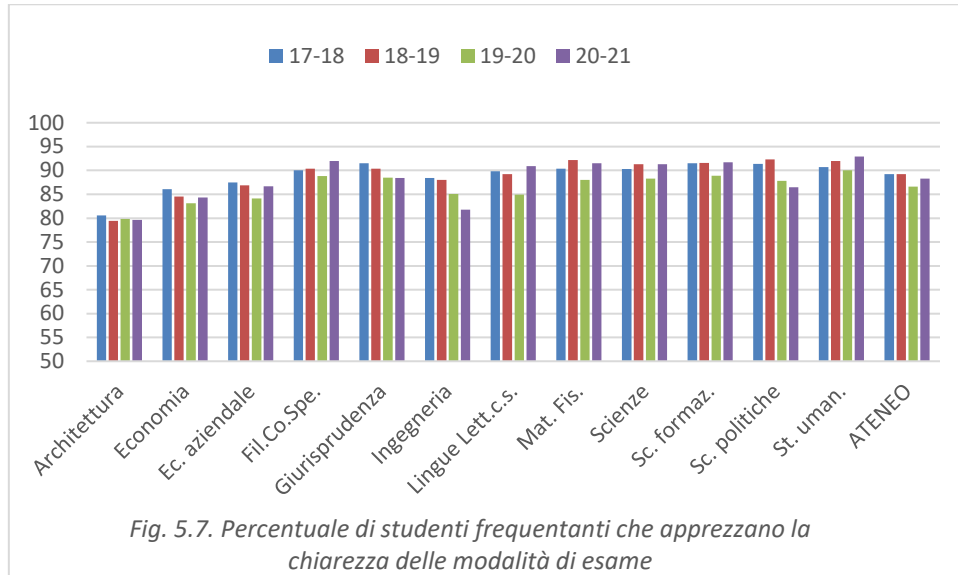
Anche il carico di studio dello studente per CFU è stato giudicato adeguato da una larga platea di discenti (con valori tipici dell'80-85%), sia frequentanti (Fig. 5.3) che non frequentanti (Fig. 5.4), con una significativa tendenza temporale in crescita per i non frequentanti in recupero sui frequentanti in quasi tutti i dipartimenti.



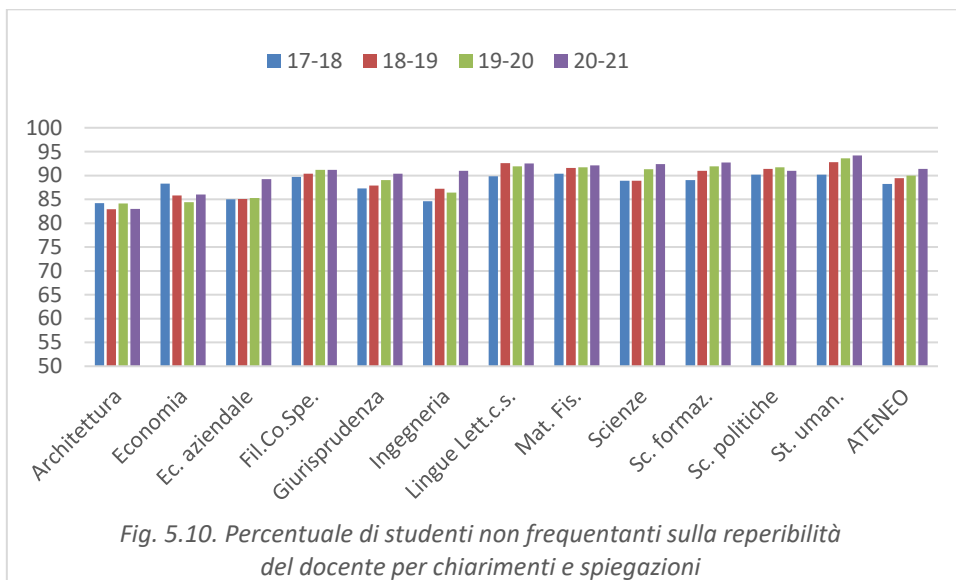
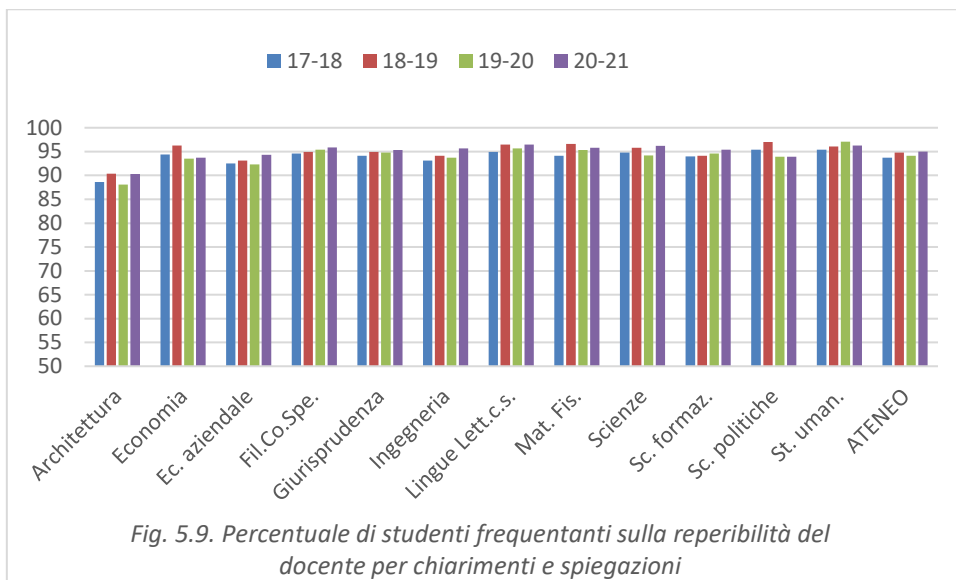
Il materiale didattico è stato giudicato generalmente adeguato (circa 90%) sia degli studenti frequentanti (Fig. 5.5) che da quelli non frequentanti (Fig. 5.6), con soddisfazione crescente negli ultimi due anni.



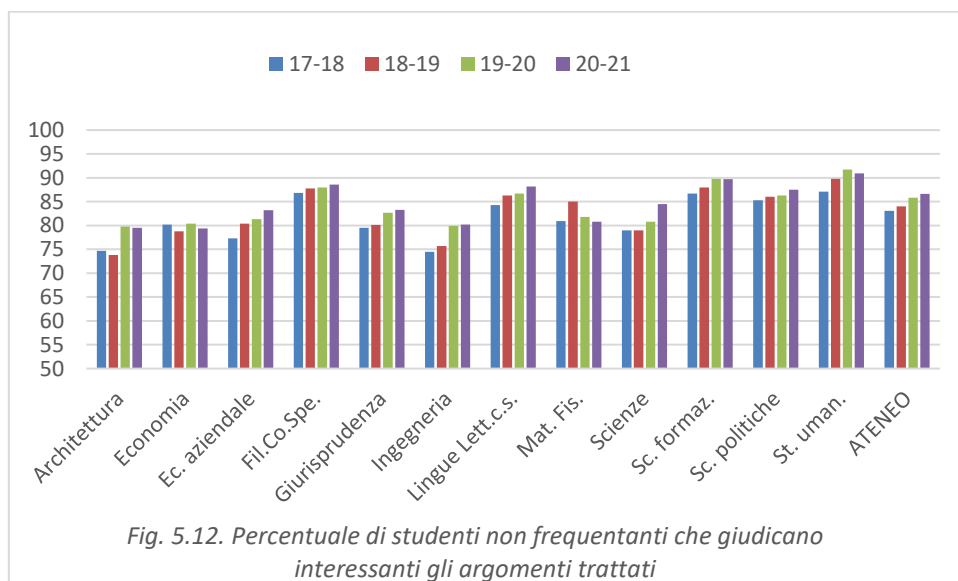
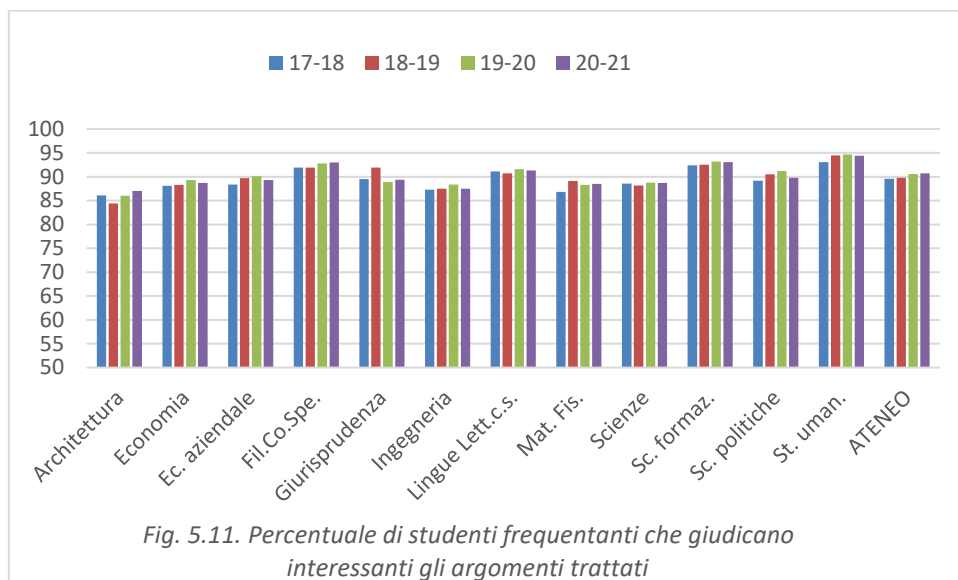
Non si apprezzano significative variazioni sul giudizio (85-90% positivi) riguardo alla chiarezza del docente sulle modalità di esame, con dati più che buoni abbastanza sovrapponibili per frequentanti (Fig. 5.7) e non frequentanti (Fig. 5.8).



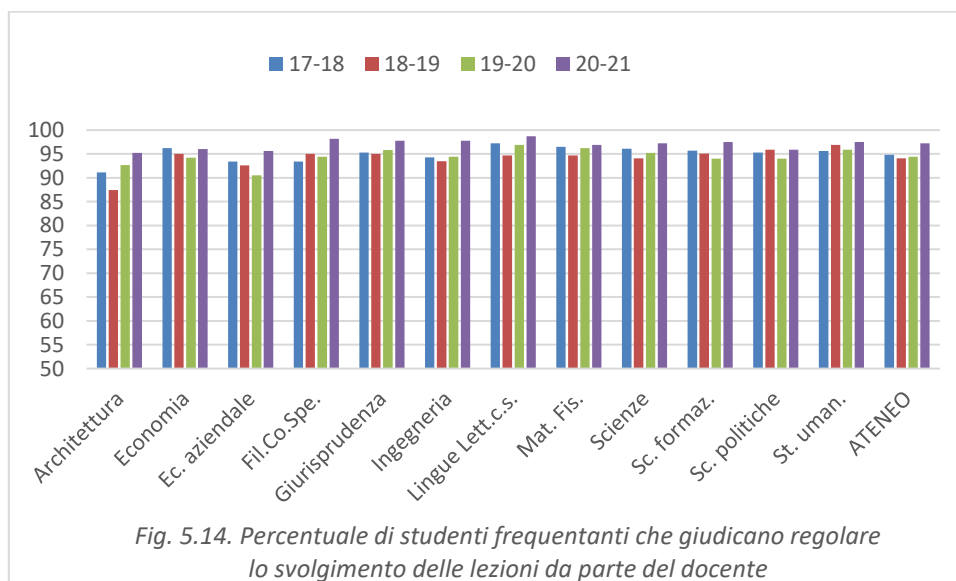
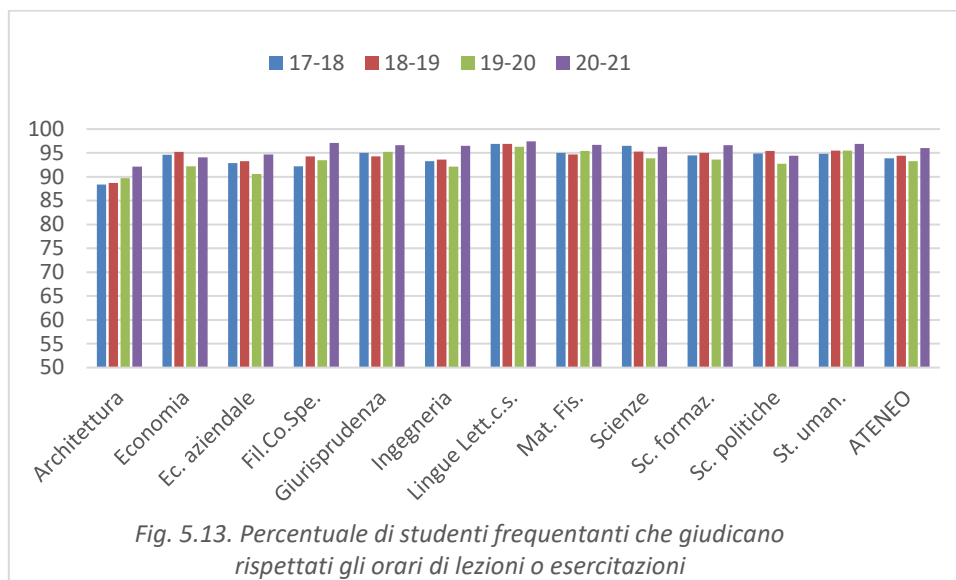
Ottimi giudizi (95% positivi) sulla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, diffusi in tutti i dipartimenti, per gli studenti frequentanti (Fig. 5.9) e giudizi più che buoni (circa 90%) per i non frequentanti (Fig. 5.10) in lieve crescita negli ultimi anni.



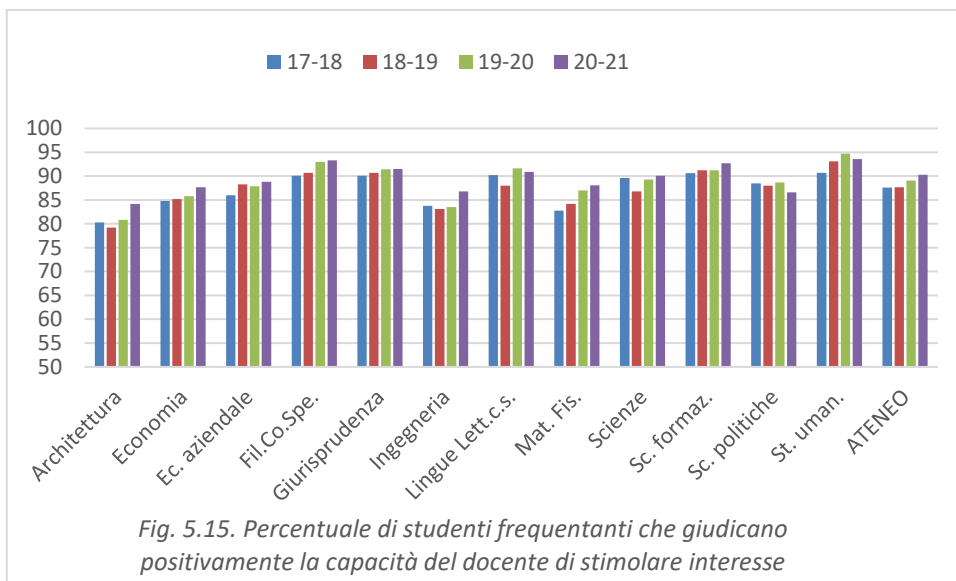
Un ottimo giudizio da parte degli studenti frequentanti (Fig. 5.11) sull'interesse degli argomenti trattati accomuna i vari dipartimenti (attorno al 90%), rimanendo più che buono (circa 85%) nel caso degli studenti non frequentanti (Fig. 5.12) anche se in crescita temporale.



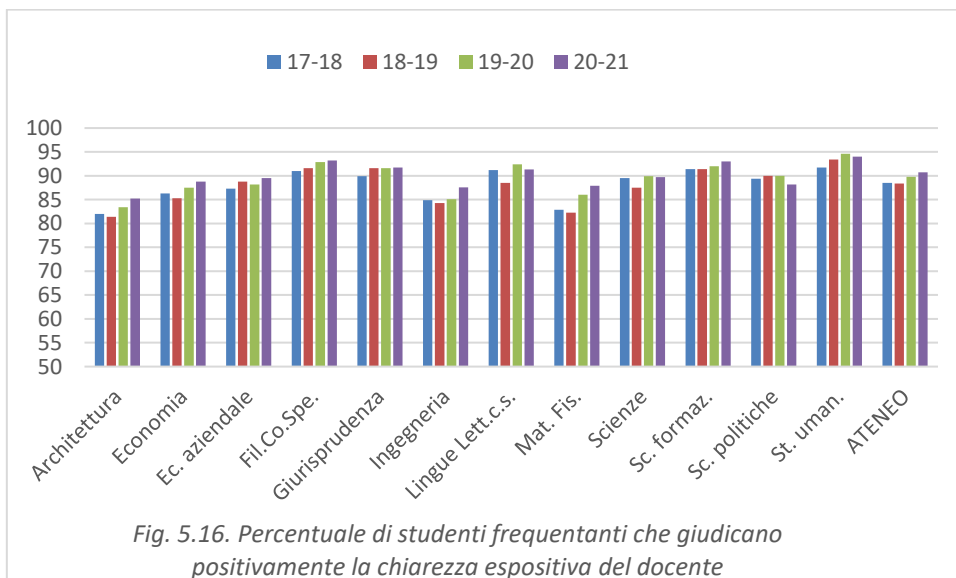
Alcune domande sono state rivolte ai soli studenti frequentanti. In particolare, è stato chiesto se gli orari di lezioni o esercitazioni sia stato o meno rispettato dal docente e se il docente ha tenuto regolarmente lezione. Le risposte (rispettivamente Fig. 5.13 e Fig. 5.14) indicano un giudizio molto positivo (90-95%) per tutti i dipartimenti.



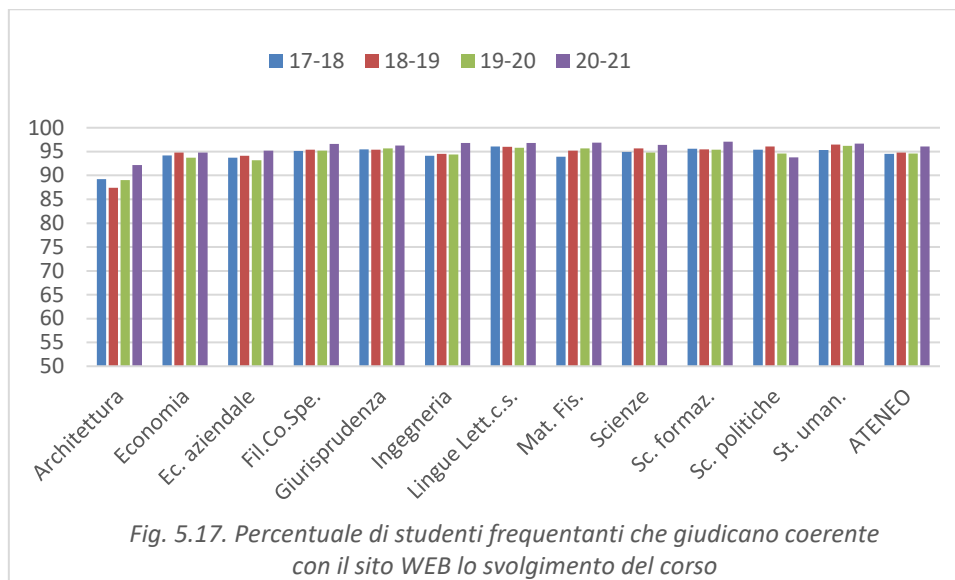
La capacità del docente di stimolare interesse a lezione (Fig. 5.15) è buona (80-85%) per tutti i dipartimenti, generalmente in crescita nell'ultimo paio di anni.



La chiarezza espositiva del docente è solitamente più che adeguata in crescita fino al 90% negli ultimi due anni (vedi Fig. 5.16) in gran parte dei dipartimenti.

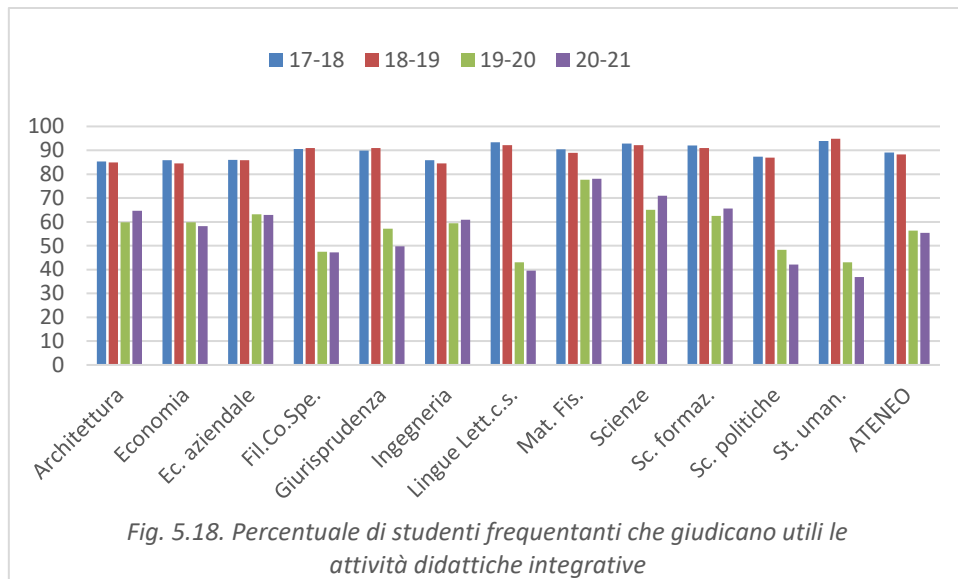


Lo svolgimento del corso erogato dal docente è risultato coerente con il programma e gli obiettivi riportati sul sito WEB dell'Ateneo per un 95% degli studenti frequentanti (vedi Fig. 5.17).

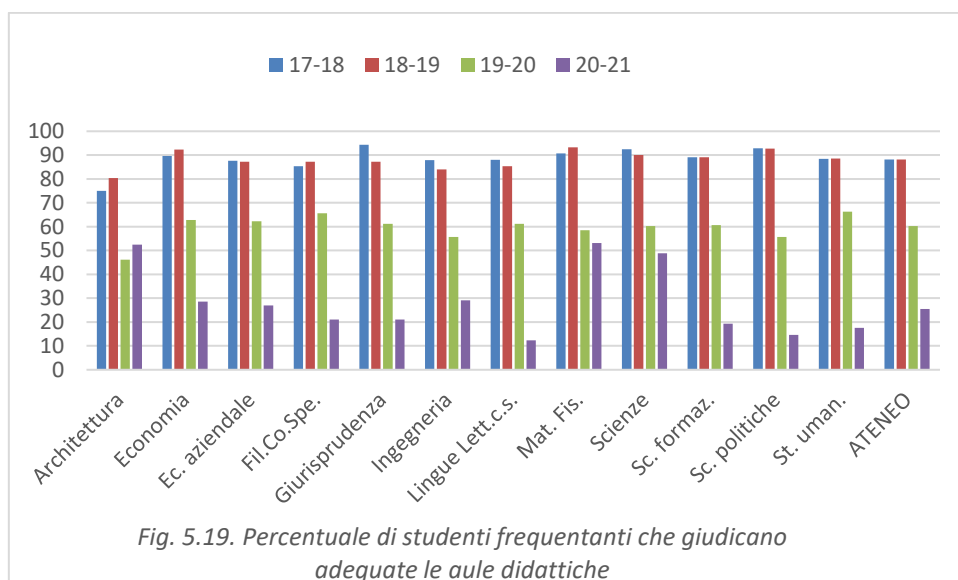


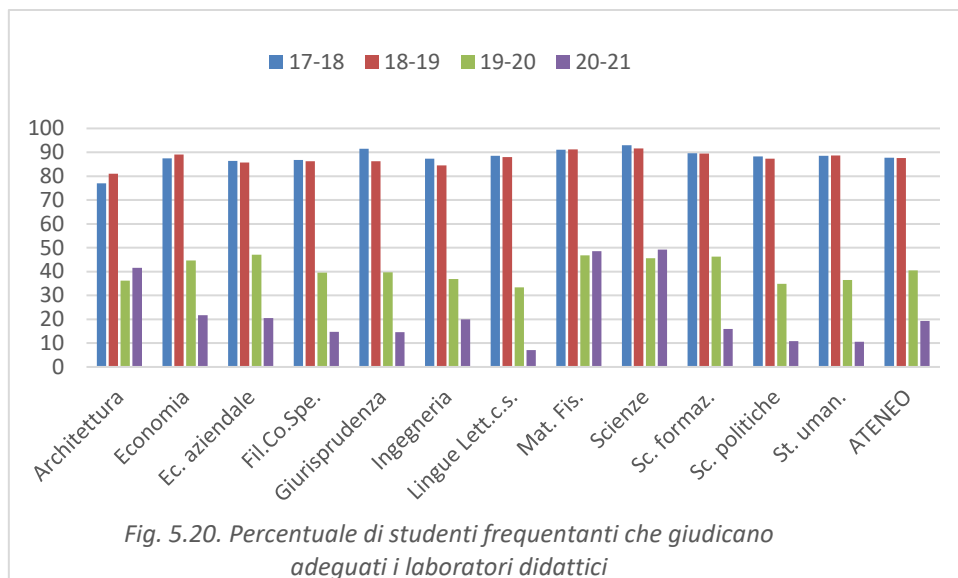
Alcune domande del questionario per gli studenti frequentanti sono state modificate negli ultimi due anni: in particolare, la possibile risposta "attività non prevista" o "attività non pertinente causa COVID" è stata inserita tra le scelte possibili e ha quindi reso alcune risposte non confrontabili per l'insieme dei quattro anni in esame, ma solo per ciascun biennio.

In realtà, il concetto di attività di didattica integrativa potrebbe talvolta non risultare del tutto chiaro, in rapporto al programma generale di esame, inducendo giudizi di mancata applicabilità per diversi insegnamenti. Inoltre, la situazione pandemica degli ultimi due anni ha influito anche nell'erogazione didattica nei laboratori e sull'utilizzo delle aule, per cui le risposte alle tre domande delle figure 5.18, 5.19 e 5.20 non sono direttamente interpretabili e confrontabili con quelle relative agli anni accademici precedenti in cui allo studente era richiesto di inserire comunque un giudizio di gradimento o non gradimento e non poteva optare per una astensione del giudizio come nell'ultimo biennio. In particolare, nell'ultimo anno le attività di didattica integrativa (Fig. 5.18) sono state giudicate "non previste" dal 39.9% degli studenti frequentanti, mentre sono state ritenute utili dal 55.4% degli intervistati. Tuttavia, se consideriamo soltanto gli studenti che dichiarano di averne usufruito (pari quindi alla percentuale complementare del 60.1%), coloro che hanno apprezzato l'utilità delle attività integrative costituiscono la quasi totalità di coloro che ne hanno potuto usufruire, risultando infatti il 92% di questi ultimi.

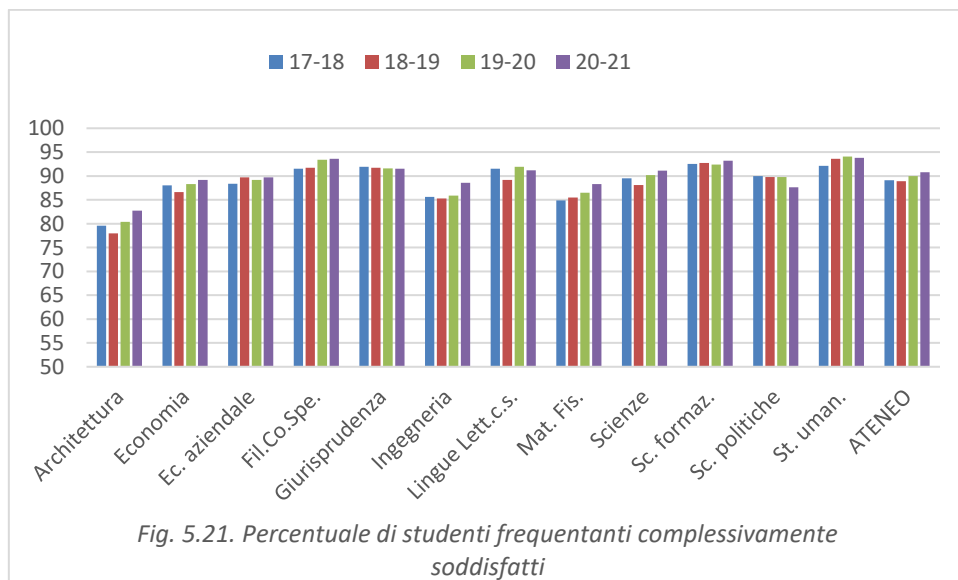


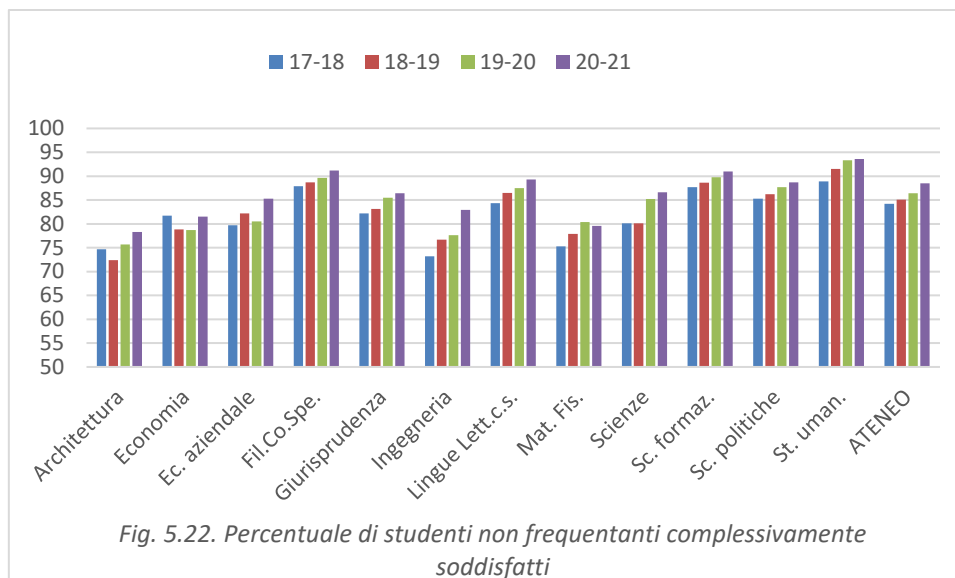
Stesso discorso sull'adeguatezza aule (Fig. 5.19) e laboratori (Fig. 5.20), ove si aveva un dato positivo prossimo al 90% si è progressivamente ridotto perché non espletata causa COVID rispettivamente nel 71.9% e nel 65.4% dei casi nell'ultimo anno, risultando essere giudicata positivamente dal 90.7% (aule) e dal 55.8% (laboratori) di coloro che ne hanno potuto usufruire. Questo starebbe a significare che le modalità a distanza hanno comunque avuto un eccellente giudizio come sostitutive delle attività in aula, ma vi sono ancora ampi margini di miglioramento per le attività di laboratorio in forma telematica.





Infine, come grafici riassuntivi riportiamo il giudizio di soddisfazione complessiva degli studenti frequentanti (Fig. 5.21) e non frequentanti (Fig. 5.22). In particolare, questa risulta molto elevata per quasi tutti i dipartimenti (attorno al 90%), con un generalizzato trend di crescita di giudizi positivi degli ultimi anni, soprattutto per quei dipartimenti che avevano ottenuto in precedenza giudizi meno elevati.





La sezione dei *Suggerimenti* del questionario consiste in un elenco di 11 indicazioni che gli studenti possono fornire per contribuire a migliorare il modo con cui l'insegnamento viene erogato. Si tratta degli stessi 9 suggerimenti indicati nei modelli allegati al documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, con l'aggiunta di un decimo suggerimento riguardante la disponibilità di materiale didattico in rete e un'undicesima opzione per indicare la volontà di non fornire alcun suggerimento. I suggerimenti in questione sono:

1. Alleggerire il carico didattico complessivo
2. Attivare insegnamenti serali
3. Aumentare l'attività di supporto didattico
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5. Fornire in anticipo il materiale didattico
6. Fornire più conoscenze di base
7. Inserire prove d'esame intermedie
8. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
9. Migliorare la qualità del materiale didattico
10. Rendere disponibile in rete materiale didattico informativo
11. Nessun suggerimento.

Notiamo che la risposta alla domanda sui suggerimenti è opzionale (poiché è possibile selezionare la risposta *Nessun suggerimento*), che chi sceglie di rispondere può selezionare più di un suggerimento e che le percentuali associate ai suggerimenti sono state calcolate rispetto al totale dei questionari riempiti. Nelle Tabelle 7 e 8 in Allegato, per ciascun CdS e aggregate per Dipartimento e per tutto l'Ateneo, sono riportate le percentuali di suggerimenti contenuti nei questionari riempiti rispettivamente da studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni e da studenti con frequenza inferiore al 50% o che hanno frequentato in anni accademici precedenti. Le indicazioni riportate provengono da circa la metà dei questionari riempiti: nel 53,8% dei questionari di frequentanti e nel 55% di quelli di non frequentanti è stata selezionata la risposta "Nessun suggerimento".

Come di consueto, il suggerimento più segnalato nell'Ateneo è "Alleggerire il carico didattico complessivo", indicato dal 16,6% (17% l'anno prima) dei frequentanti e dal 17,5% (18% l'anno precedente) dei non frequentanti, seguito da "Inserire prove d'esame intermedie", indicato dal 16,3% (prima era il 16%) dei frequentanti e dal 14,6% (14% in precedenza) dei non frequentanti, e da "Fornire più conoscenze di base", indicato dal 11,6% (13% precedentemente) dei frequentanti e dal 8,5% (era il 9%) dei non frequentanti. Mentre il suggerimento meno segnalato è "Attivare insegnamenti serali", indicato dall'1,3% (era l'1%) dei frequentanti e dal 3,3% (era il 3%) dei non frequentanti. Tutti questi dati indicano una sostanziale invarianza dei suggerimenti espressi dagli studenti.

Una variabilità maggiore nelle percentuali di scelta di ciascun suggerimento si osserva sui dati riferiti ai singoli CdS. Anche in questo contesto le percentuali associate a ciascun suggerimento potrebbero essere compatibili sia con il caso in cui pochi studenti abbiano selezionato quel suggerimento tra i frequentanti di tutti o quasi gli insegnamenti sia con il caso in cui il suggerimento sia stato indicato solo dai frequentanti di alcuni insegnamenti. Non è quindi possibile in molti casi attribuire una significatività statistica a dati con quantità di risposte spesso assai limitate e pertanto si rimanda agli organi didattici dei corsi di studio l'ulteriore analisi sugli insegnamenti finalizzata a discriminare tra le situazioni ed a valutare se attraverso i suggerimenti sia possibile individuare modalità di miglioramento nella didattica erogata.

Nei documenti contenenti gli esiti dell'ultima indagine, tra le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti, sono state inserite anche le distribuzioni di frequenza delle risposte al quesito "Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni", presente nel questionario rivolto agli studenti che dichiarano una frequenza inferiore al 50% delle lezioni o di aver frequentato negli anni precedenti. Le risposte possibili sono:

- Frequenza lezioni di altri insegnamenti
- Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame
- Lavoro
- Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati
- Altro.

La Tabella 9 nell'Allegato contiene le sintesi dei dati raccolti.

Considerando il totale dell'Ateneo, più della metà dei rispondenti (il 58,8% contro il 53% dell'anno precedente) fornisce la motivazione "Lavoro", seguita da "Frequenza lezioni di altri insegnamenti" (25,7% - era il 27% l'anno prima) e da "Altro" (13,1% - 16% in precedenza). Presumibilmente in quest'ultima scelta ricadono coloro che hanno frequentato negli anni precedenti. Solo l'1,8% (era il 3%) indica che "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati". La percentuale dei rispondenti che selezionano quest'ultima motivazione è sempre molto bassa anche nei singoli CdS, sia in termini assoluti che percentuali. Per approfondire le ragioni della percentuale elevata della motivazione "Frequenza lezioni di altri insegnamenti" in alcuni CdS potrebbe essere utile analizzare le informazioni relative ai singoli insegnamenti per verificare se le indicazioni in questo senso siano sparse tra gli insegnamenti o prevalenti in pochi di essi. Nel primo caso

coloro che adducono questa motivazione per la non frequenza potrebbero essere studenti che si trovano a dover frequentare le lezioni di insegnamenti di anni di corso differenti, mentre l'ultimo caso potrebbe corrispondere alla presenza di problemi nell'orario delle lezioni. Tuttavia, non sono disponibili le risposte al quesito per i singoli insegnamenti, ma solo aggregati per CdS e Dipartimento e pertanto si rimanda anche in questo caso agli organi didattici dei corsi di studio l'ulteriore analisi di approfondimento.

Il questionario somministrato è stato integrato per il secondo anno consecutivo con una sequenza di ulteriori otto domande finalizzate a raccogliere informazioni sulle modalità di svolgimento della didattica alternative alle usuali lezioni in presenza dovuta all'emergenza pandemica, cioè sull'attivazione di forme di didattica a distanza (DaD), sulla predisposizione e l'ammontare di videolezioni (in diretta o registrate), sulla tipologia di materiale didattico reso disponibile, sull'organizzazione del ricevimento, sulle eventuali difficoltà incontrate dagli studenti sia dal punto di vista tecnico che didattico e sull'efficacia del materiale prodotto nel sostituire le attività in presenza. Gli esiti sono raccolti nella Tabella 10 nell'Allegato.

L'elenco specifico delle domande a risposta multipla ha riguardato le tematiche seguenti:

- Attivazione forme di didattica a distanza.
- Tipologia di materiale pubblicato.
- Predisposizione di videolezioni (modalità sincrona e non).
- Tipologia di videolezioni predisposta.
- Principali criticità tecniche nelle videolezioni.
- Principali criticità didattiche nelle videolezioni.
- Predisposizione ricevimento modalità telematica.
- Adeguatezza del materiale prodotto nel sostituire la didattica in presenza.

Il 97,1% degli studenti ha usufruito della DaD con la fruizione di videolezioni (65,6%), uso di slides (42,3%), dispense dettagliate (19,8%), esercizi proposti o svolti (17,1%). Le videolezioni hanno coperto più dei 2/3 delle lezioni del corso nel 72,9% dei casi. Ben l'83,8% delle videolezioni sono state svolte e trasmesse in diretta con possibile interazione dei partecipanti alla call e non sono state riscontrate criticità tecniche nel collegamento per il 76,4% degli studenti o criticità didattiche per il 71,9% degli studenti collegati. Il ricevimento in modalità telematica è avvenuto regolarmente nell'88,7% dei casi e, *last but not least*, il materiale prodotto per sostituire la didattica in presenza è stato giudicato adeguato dal 89,4% ("più sì che no": 47,9% "decisamente sì": 41,5%).

Pertanto, i risultati della DaD appaiono decisamente positivi nella percezione degli studenti, tanto da chiedersi in prospettiva se le forme di didattica telematica o mista possano costituire un utile strumento di ausilio alla didattica in presenza anche quando lo stato pandemico sarà completamente superato.

### **5.3.3.2 Le opinioni dei laureati sui CdS**

L'analisi dei giudizi espressi dai laureati nell'anno 2020, in base alle rilevazioni AlmaLaurea - XXIII Indagine (2021), *Profilo dei laureati 2020* – mostra sovente variazioni in positivo per gli aspetti presi in considerazione.

Nel dettaglio, i laureati dell'anno 2020 nei CdS triennali e magistrali dell'Ateneo esprimono un giudizio complessivo positivo (misurato attraverso la somma delle frequenze percentuali delle risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no") sul grado di soddisfazione rispetto al corso di laurea frequentato nel 90,8% per le lauree triennale e del 92,5% per le magistrali, in miglioramento rispetto al 89,7% dei triennali e il 91,1% dei magistrali dell'anno 2019.

La quota di giudizi positivi sul rapporto con i docenti è del 87,5% per le triennali e del 92,3% per le magistrali (nel 2019 erano del 92,6% e 90,6% rispettivamente), risultando quindi in controtendenza sulle lauree triennali rispetto agli insegnamenti magistrali verosimilmente per gli effetti della minore interazione con i docenti dei primi anni a causa della pandemia, che al contrario ha avuto effetti positivi con l'uso sinergico della DaD sui corsi più avanzati.

In crescita i giudizi positivi degli studenti sull'organizzazione degli esami, che sono stati il 81,9% (triennali) e 90,4% (magistrali) rispetto al 79,6% e 89,0% rispettivamente, mentre stazionari sono quelli sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso di studi pari al 87,0% (triennali) e 88,9% (magistrali), rispetto al 86,6% e 89,4% rispettivamente.

I giudizi degli studenti laureatisi nel 2020 sull'utilizzo di infrastrutture didattiche (aule e postazioni informatiche) e di servizi allo studente (biblioteche e spazi per lo studio individuale) non sono direttamente confrontabili con gli anni precedenti perché risentono delle chiusure operate a causa della pandemia. In ogni caso, appare comunque positivo che tra i laureati del 2020 l'86,4% degli studenti triennali e l'88,4% di quelli magistrali (contro l'83,3% e l'87,6% dell'anno precedente) giudichino positivamente l'adeguatezza delle aule. Inoltre, il 77,9% dei laureandi triennale e il 77,7% di quelli magistrali che hanno usufruito di attrezzature didattiche di laboratorio e attività pratiche le ha giudicate adeguate, rispetto al 74,4% dei fruitori triennali e il 76,4 dei magistrali dell'anno 2019.

Invece, le postazioni informatiche sono state utilizzate dal 79,2% e dal 72,6% degli studenti triennali e magistrali, in calo rispetto all'82% e 78,9% dell'anno precedente, come pure le attrezzature per la didattica (laboratori e attività pratiche) utilizzate dal 78,6% e 77,2% degli studenti triennali e magistrali, rispetto al 82,2% e 81,7% dell'anno precedente. Le postazioni informatiche sono state giudicate adeguate dal 58,0% dei laureandi triennali che ne hanno usufruito e dal 60,7% dei fruitori magistrali, contro il 57,3% e il 61,6% degli studenti triennali e magistrali dell'anno precedente.

Gli studenti hanno anche utilizzato leggermente meno i servizi di biblioteca, ovvero l'89,7% (triennali) e il 92,2% (magistrali), contro il 92,7% e 92,8% dell'anno precedente, mentre sovrapponibile è l'utilizzo degli spazi per lo studio individuale pari al 78,1% (triennali) e 78,7% (magistrali), in rapporto al 77,4% e 80,9% dell'anno 2019.

Come già evidenziato nella relazione del NdV dell'anno scorso, è anche presumibile che il calo sia spiegabile, almeno in parte, con lo sviluppo di sistemi che permettono la fruizione *on-line* di alcuni dei servizi delle biblioteche e con il numero sempre maggiore di studenti che utilizza strumenti informatici personali.

In conclusione, si iscriverebbe di nuovo nello stesso Ateneo una percentuale dell'81,6% in un corso triennale e dell'82,8% in un corso magistrale, contro l'80,3% e l'82,9% dell'anno

precedente. Ma soprattutto si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso il 70,3% dei triennali e il 77,3% dei magistrali, in leggero aumento sul 69,2% e 76,4% dell'anno 2019.

In analogia a quanto si osserva a livello nazionale, le opinioni sull'esperienza universitaria possono variare in modo talvolta sostanziale tra i diversi Corsi di Studio dello stesso dipartimento. Per i dettagli si rimanda alle Tabelle 11, 12 e 13 nell'Allegato. Nelle Tabelle, riferite rispettivamente alle lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, si riportano le distribuzioni percentuali delle risposte alle domande contenute nella sezione del questionario relativa ai "Giudizi sull'esperienza universitaria" fornite dai laureati nei CdS dell'Ateneo e classificate per gruppi disciplinari. In linea generale le percentuali di risposte positive espresse dai laureati presso i CdS dell'Ateneo appaiono pertanto sostanzialmente analoghe, se non talvolta in leggero miglioramento, a quelle fornite nell'anno precedente relativamente a:

- il giudizio complessivo sull'esperienza universitaria
- la soddisfazione sul rapporto con i docenti e l'organizzazione degli esami
- la valutazione sull'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso
- l'ipotesi di iscriversi di nuovo allo stesso CdS dell'Ateneo.

Ricordiamo che le discordanze appena richiamate sono basate sulle opinioni espresse sul loro percorso di studi da coloro che si sono laureati nel 2020 e che, per tale ragione, potrebbero anche essere legate a problematiche nel frattempo già risolte. Anche per questa ragione rimandiamo agli organi didattici dei dipartimenti la valutazione sull'opportunità di pianificare e mettere in atto eventuali azioni correttive.

## **5.4 Utilizzazione dei risultati**

Il Senato Accademico con delibera del 19 luglio 2016, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2016, ha stabilito che i dati riferiti ai singoli insegnamenti devono essere comunicati ai seguenti organi:

- Consigli di Dipartimento (tutti gli insegnamenti del Dipartimento e insegnamenti tenuti da docenti del Dipartimento presso altri Dipartimenti);
- Organi didattici ossia Collegi didattici o organi analoghi ai sensi dell'art.2 comma 1 e del Regolamento Didattico di Ateneo (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza dell'Organo);
- Presidenti delle Scuole, ove costituite (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola);
- Gruppi del riesame e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, inclusi quindi anche gli studenti che ne fanno parte, anche se non membri dei Consigli di Dipartimento, (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei CdS di competenza);
- Nucleo di Valutazione.

Con la stessa delibera il Senato Accademico ha stabilito che i dati aggregati per CdS e per Dipartimento devono essere comunicati agli organi centrali:

- Rettore;
- Senato Accademico;
- Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati della rilevazione all'esterno dell'Ateneo, il Senato Accademico ha deliberato di pubblicare:

- i dati aggregati per CdS e per Dipartimento;
- i dati relativi a ciascun insegnamento, mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente, in modo che sia possibile, per ciascun CdS, vedere i dettagli della rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti senza però esplicitare il nome dell'insegnamento stesso (sostituito da un codice anonimo).

In ottemperanza a tali delibere, per ciascun Dipartimento (e/o Scuola), l'Ufficio Statistico di Ateneo predispone per ogni CdS un documento contenente le sintesi relative a tutti gli insegnamenti per i quali disponga degli esiti di almeno cinque questionari e lo trasmette al Direttore di Dipartimento, al Presidente della Scuola (ove costituita), al Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per le valutazioni di competenza e, per conoscenza, anche al Segretario Didattico del Dipartimento e della Scuola. Successivamente i Direttori di Dipartimento inviano agli organi didattici competenti (Consigli di corso di laurea, Collegi didattici o organismi simili) le risultanze del/dei CdS di loro pertinenza, complete della denominazione di ciascun insegnamento e del nominativo del relativo docente titolare.

Sempre in ottemperanza alle delibere del Senato Accademico, le sintesi relative ai singoli insegnamenti (numero di questionari riempiti, punteggio mediano e medio complessivo per l'insegnamento, il CdS e il Dipartimento; per il solo quesito "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?": la distribuzione di frequenza delle quattro possibili risposte, punteggio mediano e medio riferiti all'insegnamento e media a livello di CdS e Dipartimento, ottenute sia sulle risposte fornite dagli studenti classificati come frequentanti che da quelli classificati come non frequentanti sono pubblicate, a cura dell'Area Sistemi Informativi, in forma anonima (cioè mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente) nella sezione "Soddisfazione degli studenti" presente nelle pagine del sito web di Ateneo dedicate ai singoli CdS ed accessibile da <https://www.uniroma3.it/didattica/offerta-formativa/>

Ciascun docente può accedere alle sintesi relative agli insegnamenti di propria competenza attraverso un apposito spazio, con accesso riservato, nel portale per l'autovalutazione dei CdS, predisposto dall'Area Servizi Informativi dell'Ateneo: <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava>

Sullo stesso portale vengono resi disponibili a tutti i soggetti interessati le tabelle contenenti le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti. Queste ultime tengono conto anche delle risposte relative ad insegnamenti per cui il numero di questionari riempiti risulti minore di cinque.

Sempre sul portale per l'autovalutazione dei CdS dell'Ateneo viene resa disponibile una sintesi di risultati dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi. Gli esiti completi dell'indagine sono regolarmente disponibili sul sito web del Consorzio: <https://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2020>

Per quanto riguarda l'indagine sull'opinione dei docenti, presumibilmente a causa del basso tasso di risposta osservato finora, non risulta che gli esiti della rilevazione vengano resi disponibili alle strutture didattiche.

La procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione, descritta in un documento predisposto dal PQA, prevede che l'analisi degli esiti venga sintetizzata: dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nella relazione annuale; dagli organi didattici nell'ambito delle attività di monitoraggio e riesame e nella programmazione della didattica, attraverso la redazione di documenti, che vengono inseriti annualmente nelle schede SUA-CdS; dai Consigli di Dipartimento nel verbale di una riunione avente all'ordine del giorno la discussione degli esiti dell'indagine.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web del Nucleo di Valutazione e segnalata a tutta la comunità dell'Ateneo (docenti, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, studenti).

## **5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

In relazione all'attuale procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti il NdV esprime innanzi tutto il proprio apprezzamento per il lavoro svolto da tutte le strutture dell'Ateneo coinvolte nelle diverse fasi di rilevazione ed elaborazione dei dati, ed in particolare dall'Area Sistemi Informativi e dall'Area programmazione e controllo/Ufficio Statistico.

Al fine, peraltro, di fornire ulteriori spunti di miglioramento nelle fasi di raccolta, elaborazione, diffusione e utilizzo delle informazioni, dopo aver ricordato i principali elementi positivi dell'attuale procedura di rilevazione, si farà riferimento ad alcuni aspetti che potrebbero essere oggetto di ulteriore perfezionamento, individuati grazie anche all'apporto rilevante della componente studentesca del NdV e alle indicazioni fornite dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e dal presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA) attraverso le loro relazioni.

### **5.5.1 Il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti**

Riguardo alle fasi di raccolta delle informazioni, il NdV rileva, come principali elementi positivi – già evidenziati nella Relazione relativa all'a.a. 2019-2020 – che:

- la modalità di rilevazione *on-line* rende possibile non solo la partecipazione all'indagine degli studenti che hanno frequentato le lezioni di ciascun insegnamento, ma anche l'acquisizione dell'opinione degli studenti non frequentanti;
- la procedura è stata predisposta in modo tale da garantire l'anonimato dei rispondenti;
- la disponibilità di un'app per *smartphone* e *tablet* consente di favorire la compilazione del questionario da parte degli studenti in aula dopo aver frequentato 2/3 delle lezioni dell'insegnamento anziché al momento dell'iscrizione all'esame, contrastando le

criticità derivanti da una diminuzione del livello di attenzione dei rispondenti nei confronti del contenuto delle domande del questionario;

- la messa a regime del sistema di rilevazione *on-line* rende possibile una maggiore tempestività nella produzione delle elaborazioni dei risultati dei questionari, permettendo di renderli disponibili alle strutture didattiche in tempo utile per il loro utilizzo in sede di programmazione delle attività dei rispettivi corsi.

È stato in passato rilevato, anche e soprattutto dalla rappresentanza studentesca, che il contenuto informativo dei dati raccolti possa non essere pienamente idoneo a realizzare le previste finalità a causa del fatto che i rispondenti in sede di prenotazione all'esame possano riempire il questionario in modo superficiale ed affrettato.

Per migliorare la qualità delle informazioni le CPDS avevano suggerito di adottare azioni volte a sensibilizzare gli studenti sull'opportunità di riempire i questionari in modo più consapevole.

Il Nucleo ritiene importante accrescere la percezione degli studenti della significatività delle informazioni derivanti dall'indagine e incentivare la corretta manifestazione delle opinioni, anche attraverso, eventualmente, una modifica della durata del periodo di somministrazione dei questionari, almeno agli studenti frequentanti.

Attualmente le procedure adottate prevedono che la somministrazione dei questionari per la rilevazione delle OPIS avvenga una volta superati i 2/3 delle lezioni del corso di insegnamento e che i docenti sollecitino gli studenti frequentanti a compilare i questionari *on-line*, verificando prima della fine del corso il numero di questionari compilati, in modo da accrescere il numero di questionari completati e da ridurre le compilazioni frettolose o poco consapevoli.

Il PQA sottolinea la necessità che gli studenti procedano alla compilazione dei questionari durante la frequenza del corso e non al momento dell'esame, anche perché gli studenti che non compilano il questionario durante la frequenza delle lezioni e non si iscrivono all'esame nello stesso anno accademico in cui hanno seguito il corso vengono considerati come studenti non frequentanti. Pertanto, al fine di non perdere le opinioni di alcuni degli studenti frequentanti è necessario che la compilazione del questionario avvenga nel periodo di frequenza delle lezioni.

Tra le procedure che i Dipartimenti e i singoli docenti possono adottare per raggiungere questi risultati si segnalano:

- l'istituzione e la pubblicizzazione in ogni dipartimento di una settimana, in ciascuno dei due semestri, dedicata specificamente alla compilazione delle OPIS (come già avviene, con esito positivo, presso il Dipartimento di Giurisprudenza);
- un'opera di sensibilizzazione degli studenti sulla rilevanza che il contributo fornito attraverso le risposte al questionario può avere sul miglioramento della didattica erogata da compiere durante le varie occasioni di confronto fra docenti e studenti, quali le prime lezioni di ciascun insegnamento, la Giornata di accoglienza delle matricole all'inizio di ogni anno accademico, oltre che, ovviamente, immediatamente prima dell'invito a compilare il questionario.

- il controllo da parte dei docenti (attraverso l'accesso alla propria area *GOMP*) del numero di questionari compilati, sia in itinere che prima della fine del corso.
- la creazione di materiale informativo (video, slide, etc.) da pubblicare nel Portale dello Studente in aggiunta al [Vademecum](#), attualmente incentrato esclusivamente sulla procedura informatica di compilazione dei questionari, e da distribuire nei dipartimenti (es. volantini dotati di QR code per accedere in maniera immediata al questionario).

Il NdV sollecita inoltre tutti i docenti a partecipare proattivamente alla raccolta delle informazioni, in particolare attraverso le seguenti buone pratiche:

- rispondere puntualmente a fine semestre al questionario finalizzato a rilevare le opinioni dei docenti su diversi aspetti attinenti alla didattica con riferimento agli insegnamenti di cui sono titolari;
- sensibilizzare gli studenti sull'importanza che le loro opinioni hanno nel processo di miglioramento continuo della didattica;
- rassicurare gli studenti in merito all'anonimato delle opinioni espresse;
- riservare un idoneo spazio di tempo, nell'ambito dell'orario di didattica frontale, in cui invitare i frequentanti a partecipare all'indagine compilando il questionario in aula.

Il NdV invita i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori dei CdS a incentivare i titolari degli insegnamenti ad adottare le pratiche di cui sopra.

Una più ampia diffusione delle buone pratiche sopra citate aiuterebbe a risolvere molti dei problemi che caratterizzano la raccolta dei dati.

### **5.5.2 Elaborazione, diffusione e utilizzo dei risultati**

Negli ultimi due anni le fasi di raccolta, sintesi e diffusione degli esiti dell'indagine riguardante l'opinione degli studenti sugli insegnamenti hanno subito numerose modifiche, che sembrano aver corretto buona parte delle problematiche messe in evidenza dal NdV nelle precedenti Relazioni.

Prima fra tutte quella riferita ai tempi di diffusione degli esiti. Già da due anni sono state messe a disposizione del NdV, ai fini della presente Relazione, non solo le sintesi dei dati aggregati per CdS e Dipartimento, ma anche, per ogni CdS, le distribuzioni delle risposte per i singoli insegnamenti sui quali siano stati raccolti più di cinque questionari. Tra le sintesi riferite ai CdS ed ai Dipartimenti vengono anche inserite le distribuzioni di frequenza delle risposte alla domanda sul motivo della non frequenza, contenuta nel questionario per i non frequentanti. Inoltre per i "suggerimenti" che gli studenti che compilano il questionario possono decidere di indicare, selezionando una o più delle alternative disponibili, dall'anno scorso è stata resa nota la percentuale di questionari in cui un suggerimento è stato selezionato e non più la percentuale di volte in cui è stato indicato sul totale delle risposte fornite. Questa modifica consente di capire se le problematiche riferite a ciascun suggerimento sono sentite da una percentuale significativa o meno di studenti e non solo di sapere se un suggerimento è stato maggiormente indicato rispetto ad un altro. Per le domande relative alle attività didattiche integrative presenti nel questionario per i

frequentanti nei file di sintesi è stata introdotta anche la frequenza delle risposte “Non sono previste attività didattiche integrative”.

Per quanto riguarda i principali elementi positivi relativi alle fasi di utilizzo dei risultati, il NdV rileva che i risultati dell'indagine ricevono attenzione degli organi centrali. Infatti le opinioni degli studenti vengono assunte quali elementi di pianificazione degli obiettivi dell'Ateneo nel *Piano Integrato* (la percentuale degli studenti soddisfatti delle infrastrutture è uno degli indicatori utilizzati nell'ambito dell'obiettivo strategico: “Migliorare la qualità della didattica e della formazione”) e come strumenti di verifica delle azioni intraprese nel miglioramento della qualità dei servizi didattici nel *Documento di Programmazione Triennale*. Inoltre sono oggetto di analisi da parte delle CPDS e degli organi didattici, come riscontrabile attraverso la lettura delle relazioni annuali e delle schede di monitoraggio dei CdS.

Dagli atti ufficiali degli organi e delle strutture di Ateneo, dai documenti relativi alla gestione del sistema di AQ (relazioni del PQA e delle CPDS, schede di monitoraggio annuale dei CdS) e dalle audizioni effettuate presso i CdS traspare sensibilità nei confronti delle opinioni degli studenti, anche se non sempre si riescono a distinguere chiaramente i legami tra i risultati dell'indagine, le azioni di miglioramento eventualmente intraprese come conseguenza e il controllo a posteriori della loro efficacia. Per queste ragioni il NdV ritiene che ci siano delle aree suscettibili di ulteriore miglioramento e su cui sia possibile agire.

Tutte le CPDS concordano sull'importanza, per i titolari degli insegnamenti e per gli organi didattici, di disporre delle opinioni degli studenti in tempi utili per apportare eventuali opportune modifiche nelle modalità di erogazione degli insegnamenti e nell'organizzazione della didattica. Ma concordano anche sul fatto che, affinché sia possibile recepire suggerimenti e decidere in tempo utile le azioni volte a superare eventuali problemi avvertiti dagli studenti, le informazioni messe a disposizione debbano essere tempestive, oltre che affidabili.

Il NdV rileva favorevolmente che, a partire dall'a.a. in corso (a.a. 2021/22), potranno essere resi noti ai docenti gli esiti della domanda a risposta aperta “Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?”, che potrebbero fornire informazioni molto utili per i titolari degli insegnamenti. Occorre, però, osservare che a questa domanda è possibile rispondere attraverso al più cinque “parole chiave” individuate dal rispondente, cosa che potrebbe mettere in difficoltà gli studenti, dal momento che non risulta chiaro cosa si intenda con “parole chiave”, e d'altro canto non si forniscono né esempi né un elenco di parole possibili.

## **5.6 Ulteriori osservazioni**

Riguardo agli ulteriori suggerimenti e osservazioni del NdV contenuti nella Relazione dello scorso anno, si nota quanto segue.

- Il NdV aveva invitato i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori dei CdS ad apportare miglioramenti: nella documentazione riguardante la discussione collegiale sia dei risultati dell'indagine che degli esiti delle analisi effettuate su di essi dalle CPDS; nell'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse; nel controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi; nella comunicazione dei risultati delle azioni

intraprese. La discussione dei risultati in sede di Consiglio di Dipartimento è appositamente prevista dalla [Procedura per la distribuzione e la discussione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti \(OPIS\) sulla didattica](#), il cui svolgimento era stato sollecitato dal Presidio con apposita comunicazione ai Direttori. Purtroppo, non tutti i Dipartimenti hanno seguito tale procedura. Sulla base dei verbali delle sedute dei dipartimenti nei quali a fine 2021 sono stati discussi i risultati delle OPIS, Il NdV ribadisce il proprio invito ai Dipartimenti e agli organi di coordinamento dei CdS a migliorare ulteriormente la documentazione della discussione collegiale e ad attivarsi per realizzare in maniera efficace le misure sopra segnalate. Il NdV è infatti convinto che una maggiore visibilità esterna delle discussioni effettuate e delle decisioni prese in conseguenza delle sollecitazioni degli studenti rafforzerebbe la consapevolezza dei rispondenti sull'utilità della partecipazione.

- Il NdV aveva richiamato l'attenzione sull'opportunità di eliminare il termine "Valutazione" sia dall'area del Portale dello studente dedicata alla raccolta delle informazioni sia dai documenti che ne riassumono gli esiti, poiché la sua presenza fornisce a tutti gli attori coinvolti una informazione sulle finalità dell'indagine diversa da quella indicata dall'ANVUR in tutti i documenti a ciò dedicati (cfr. <https://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>). L'obiettivo non è infatti quello di raccogliere valutazioni, ma di permettere agli studenti di esprimere le proprie opinioni sull'esperienza didattica nei processi di Assicurazione della Qualità. Risulta che si sia provveduto alla sostituzione dei termini in molte parti del sito di Ateneo, come anche nella gran parte dei documenti, ma che tale processo non sia ancora pienamente compiuto.
- In relazione all'opportunità segnalata nella Relazione dello scorso anno, di una "nota metodologica" contenente le definizioni delle variabili rilevate e la descrizione dei metodi di elaborazione utilizzati, da allegare alle sintesi dell'indagine, al fine di migliorare la comunicazione degli esiti e la loro interpretazione da parte degli utilizzatori ed evitare interpretazioni fuorvianti, il NdV rileva positivamente che l'Ufficio Statistico di Ateneo abbia provveduto a redigere tale nota, che questa sia stata trasmessa a tutti i Direttori di Dipartimento insieme ai risultati OPIS 2020/21 e che i singoli docenti ne trovino copia nella pagina web dalla quale possono scaricare i risultati della rilevazione relativi ai propri insegnamenti.
- La trasmissione, anche solo al titolare dell'insegnamento, delle informazioni raccolte attraverso le domande a risposta aperta contenute nel questionario, la cui opportunità era stata anch'essa segnalata nella Relazione dello scorso anno, non sembra abbia ancora avuto esito, anche se risulta che ASI e Ufficio Statistico stiano lavorando per rendere disponibili ai singoli docenti le risposte "aperte", sia per la rilevazione in corso che per quella 2020/21.
- Il NdV segnala di nuovo l'esigenza di prevedere la presenza nel questionario di un campo finale in cui gli studenti possano inserire, se lo ritengano opportuno, un breve commento libero. I commenti raccolti potrebbero essere resi noti direttamente e riservatamente al solo titolare dell'insegnamento.

- Quanto alla richiesta del NdV di rendere nota anche ai titolari degli insegnamenti la distribuzione delle risposte alla domanda riguardante il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni indicata dagli studenti classificati come non frequentanti, tali informazioni – utili per predisporre azioni finalizzate ad incentivare la frequenza alle lezioni – non appaiono ancora nei report dei singoli insegnamenti.
- Il NdV aveva anche sollevato la questione dell'opportunità di modificare la durata del periodo di somministrazione dei questionari, almeno agli studenti frequentanti, al fine di rendere possibile la diffusione delle informazioni raccolte prima dell'inizio delle lezioni del successivo a.a., a favore sia dei titolari degli insegnamenti che delle CPDS, ai fini della predisposizione della relazione annuale. Il NdV richiama l'attenzione sull'importanza di tale obiettivo, pur essendo, peraltro, consapevole dei tempi tecnici necessari alla "ripulitura" dei dati da parte dell'Ufficio statistico. Per tenere conto di tali tempi tecnici e al fine di consentire alla CPDS di disporre di tutti i dati OPIS (aggregati per CdS e per singolo insegnamento) da quest'anno è stata infatti spostata da novembre a gennaio la scadenza per la compilazione della relazione annuale.
- Il NdV ritiene infine opportuno ribadire la necessità di continuare a monitorare l'adozione di procedure e modalità omogenee per l'inserimento delle informazioni nel sistema da parte delle segreterie didattiche, pur nel riconoscimento del miglioramento della situazione e nella consapevolezza delle difficoltà del perseguimento dell'obiettivo dell'omogeneità, stanti le differenze nella struttura delle offerte formative dei singoli CdS e nelle modalità di insegnamento, che non mancano di avere conseguenze sotto il profilo dell'elaborazione informatica dei risultati dei questionari.

## **5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA**

Negli ultimi anni il PQA ha concentrato molte delle sue attenzioni sulle procedure di svolgimento dell'indagine finalizzata a raccogliere le opinioni degli studenti e sul loro utilizzo, con l'obiettivo di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni idonee a risolverle o quantomeno mitigarle. Di concerto con l'Area Sistemi Informativi e con l'Area Programmazione e controllo di Ateneo ed in collaborazione con il NdV, il PQA ha contribuito a migliorare la qualità dei dati osservati, a diminuire il ritardo con cui i dati vengono resi disponibili alle diverse strutture e che di fatto in passato rendeva in buona parte vano lo sforzo di raccolta, a rendere possibile la pubblicazione delle sintesi delle opinioni sul sito *web* di Ateneo.

Un lavoro sostanziale del Presidio ha riguardato la predisposizione delle linee guida relative ai diversi passaggi del processo di rilevazione. La prima tipologia di documenti prodotti si riferisce alla fase di somministrazione dei questionari, è rivolta sia agli studenti, sia ai docenti che alle strutture didattiche, e prevede anche una generale revisione delle strategie di comunicazione precedentemente adottate; la seconda è destinata principalmente alle segreterie didattiche ed è finalizzata al corretto caricamento dell'offerta formativa nell'applicativo di gestione utilizzato dall'Ateneo, con l'obiettivo di ridurre gli errori nella fase finale di estrazione dei risultati della rilevazione.

Fin dall'inizio del suo incarico, a settembre 2021, il PQA nell'attuale in composizione, in continuità con il lavoro svolto dal Presidio precedente, ha avviato un'analisi delle procedure riguardanti la rilevazione OPIS nell'ottica del miglioramento continuo. Il lavoro ha portato alla redazione di un documento nel quale sono stati posti in evidenza i punti di forza dell'indagine e le criticità ancora esistenti sia nella raccolta sia nell'utilizzo dei risultati, accompagnata dall'individuazione di possibili azioni adottabili per risolvere o almeno mitigare le criticità.

Un'iniziativa intrapresa all'inizio del mandato ha riguardato l'invito ai Direttori di Dipartimento a prevedere la discussione sulle risultanze della rilevazione OPIS in una riunione del Consiglio di Dipartimento, in tempo utile affinché le CPDS possano disporre di un ulteriore elemento di valutazione ai fini della redazione delle loro relazioni annuali.

## **5.8 Presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ**

I risultati della rilevazione vengono diffusi all'interno dell'Ateneo secondo le modalità illustrate al punto 5.4 di questa sezione.

Per ogni CdS sul sito di Ateneo è disponibile un riassunto sia degli esiti dei questionari somministrati agli studenti che delle informazioni raccolte nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e sulla condizione occupazionale dei laureati. Per quanto riguarda le opinioni degli studenti, per ogni insegnamento (sia per gli studenti che si sono dichiarati frequentanti, che per quelli che si sono dichiarati non frequentanti) vengono riportati il numero di questionari riempiti, la distribuzione percentuale di risposte alla domanda "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?" insieme con alcune sintesi delle risposte all'intero questionario. Tutti gli insegnamenti sono resi anonimi e identificati attraverso un numero progressivo.

Le CPDS effettuano un'analisi dettagliata degli esiti della rilevazione sull'opinione degli studenti e dei laureandi relativi ai singoli CdS durante una o più riunioni dedicate che si svolgono in occasione dell'elaborazione delle relazioni annuali e su queste ultime riportano i commenti. La componente studentesca delle Commissioni Paritetiche appare consapevole del ruolo che le loro opinioni possono avere nel miglioramento dell'organizzazione della didattica, ma non sembra che la stessa consapevolezza sia propria anche degli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Il NdV ritiene che una diffusione dei risultati al di fuori delle strutture di AQ e un più diretto utilizzo delle informazioni raccolte, che associ esplicitamente le risoluzioni prese ai suggerimenti provenienti dagli esiti dell'indagine, potrebbe contribuire a tale presa di coscienza.

Il compito di organizzare il processo di analisi dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati.

Durante le audizioni presso i CdS è emerso che sia nelle riunioni degli Organi didattici (Collegi didattici, Commissioni didattiche o organi analoghi) sia nei Consigli di Dipartimento è prevista la discussione degli esiti dell'indagine ed anche dei risultati dell'analisi effettuata

su di essi dalla CPDS. Tuttavia si rileva che per alcuni Dipartimenti potrebbero essere meglio documentate: la discussione collegiale, l'individuazione di misure correttive delle eventuali criticità emerse, il controllo a posteriori dell'efficacia degli interventi, la comunicazione dei risultati delle azioni intraprese.

In passato in alcuni casi, rilevati in sede di audizione, le segnalazioni hanno condotto all'adozione di interventi specifici. I più significativi hanno riguardato: l'utilizzo delle aule e modifiche nell'organizzazione degli orari delle lezioni, lo sdoppiamento di corsi di insegnamento particolarmente affollati, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità. In alcuni casi le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

Le relazioni delle CPDS di tutti i Dipartimenti concordano sull'opportunità di motivare l'interesse degli studenti nei confronti dell'indagine rendendoli più consapevoli dell'importanza di fornire le risposte alle domande del questionario in modo meditato. La maggior parte delle CPDS richiamano l'attenzione del Dipartimento sulle problematiche che emergono attraverso i suggerimenti indicati dagli studenti con maggiore frequenza ed in alcuni casi formulano proposte volte a risolverle.

Da parte loro i Consigli di Dipartimento nelle relazioni annuali sulle azioni effettuate o che si intendono effettuare per il miglioramento della didattica riportano una sintesi delle risultanze della discussione interna sugli esiti dell'indagine e di solito accolgono le proposte delle CPDS, convenendo sul fatto che le valutazioni espresse offrono spunti di riflessione utili al fine di porre in essere interventi correttivi sempre più mirati a migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta didattica, alla luce anche delle criticità segnalate dagli studenti.

## SCHEDA DI VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL CICLO DELLA *PERFORMANCE* DELL'UNIVERSITÀ

	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
<b>SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i></b>			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?	No	L'Ateneo ha deciso di non procedere all'aggiornamento annuale del SMVP, come comunicato con nota prot. n. 102309 del 27/09/2022, per un duplice motivo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• assenza di rilevanti novità e necessità gestionali;</li> <li>• completa definizione delle novità normative conseguenti al PIAO, definitivamente introdotto nel mese di giugno 2022, in vista di un aggiornamento più sostanziale programmato per il prossimo ciclo. Il Nucleo di Valutazione ha espresso il proprio consenso in data 6/10/2022.</li> </ul>
2.	Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della <i>performance</i> ?	Si	Rif. SMVP 2021, paragrafo 3.11
3.	Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?	Si	Rif. SMVP 2021, paragrafo 2.2
4.	Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della <i>performance</i> ?	Si	Rif. SMVP 2021, paragrafo 2.2
5.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	Si	I comportamenti organizzativi oggetto di valutazione variano in base all'inquadramento del dipendente (ruolo e categoria di appartenenza). Rif. SMVP 2021, capitolo 4

6.	Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla <i>performance</i> istituzionale, alla <i>performance</i> organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	Si	Rif. SMVP 2021, capitolo 4
7.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – <i>target</i> ?	Si	Rif. SMVP 2021, paragrafi 3.6 -3.9
8.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	Si	In prima istanza le fasi della misurazione e valutazione trovano corrispondenza nelle dimensioni prese in esame ai fini del giudizio sulla performance individuale, relative rispettivamente ai risultati raggiunti e ai comportamenti organizzativi. A questo primo significato di valutazione, derivato direttamente dalla dimensione “qualitativa” della componente in esame (quella appunto dei comportamenti organizzativi), se ne aggiunge un secondo più ampio a indicare l’attività di analisi e interpretazione dei valori precedentemente misurati attraverso il ricorso a obiettivi e indicatori, con riferimento ad esempio ai fattori di contesto che possono avere determinato l’allineamento o lo scostamento rispetto ad un valore di riferimento/ <i>target</i> , così come previsto dalle Linee guida Dip. Funzione Pubblica n. 2/2017. La distinzione delle due fasi della misurazione e valutazione è quindi regolarmente adottata nelle procedure e prassi in uso presso l’Ateneo e trova corrispondenza nel testo del SMVP attualmente vigente. Rif. SMVP 2021, paragrafo 2.1
9.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell’assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)	La valutazione del Direttore Generale si muove fondamentalmente lungo tre direttrici: a) correlare la retribuzione di risultato a elementi oggettivi che evidenzino il comportamento manageriale e i risultati ottenuti nell’attività amministrativa; b) assicurare la coerenza tra gli obiettivi delle linee di indirizzo politico espresse dagli organi di governo dell’Ateneo e	Rif. SMVP 2021, paragrafo 4.2

		<p>l'azione amministrativa;</p> <p>c) garantire il coordinamento e l'integrazione tra le diverse strutture. In generale il modello adottato per la valutazione del Direttore Generale prende in considerazione il piano dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi formalmente individuati (performance operativa: grado di raggiungimento degli obiettivi individuati).</p> <p>Quanto al sistema di pesature ed ambiti, queste sono infatti le componenti della valutazione:</p> <p>a) 90% in relazione ai risultati ottenuti a riguardo degli obiettivi individuati sulla base delle linee di indirizzo e programmazione definite dagli organi di governo;</p> <p>b) 10% in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi del personale dirigenziale.</p> <p>Il processo valutativo sopra definito risponde ad una logica tale per cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli organi di Ateneo definiscono le linee di indirizzo che il Direttore Generale dovrà attuare;</li> <li>- il Nucleo di Valutazione presiede alla funzione di misurazione e valutazione della <i>performance</i> del Direttore Generale ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. e, D.Lgs nr. 150/2009;</li> <li>- il Consiglio di Amministrazione valuta la <i>performance</i> del Direttore Generale tenendo conto della valutazione fornita del Nucleo di Valutazione.</li> </ul>	
10.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>	<p>Il modello di valutazione dei Dirigenti prevede la valutazione degli obiettivi gestionali (<i>performance</i> operativa) e dei comportamenti organizzativi. Queste sono nel dettaglio le componenti della valutazione:</p> <p>a) 60% in relazione al "risultato gestionale", che si compone sia degli obiettivi programmati sia degli eventuali obiettivi aggiuntivi;</p> <p>b) 20% in relazione ai "comportamenti organizzativi";</p> <p>c) 20% in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi delle strutture organizzative di livello più prossimo alla dirigenza per le direzioni dirette, valutate attraverso il grado di soddisfazione degli utenti.</p> <p>Di seguito l'iter di valutazione dei Dirigenti con indicazione dei soggetti a vario titolo coinvolti: innanzitutto il Direttore Generale procede, d'intesa con i Dirigenti interessati e sulla base della pianificazione strategica elaborata dagli organi di governo dell'Ateneo, alla</p>	Rif. SMVP 2021, paragrafo 4.3

		<p>definizione degli obiettivi operativi di loro competenza, per ciascuno dei quali viene elaborata una specifica scheda di fattibilità in cui sono evidenziati indicatori, tempi, azioni e risorse umane previste per il raggiungimento dell'obiettivo in esame. Ciascun Dirigente procede quindi a una revisione semestrale dell'obiettivo assegnatogli attraverso la compilazione di un'apposita scheda di monitoraggio, eventualmente evidenziando criticità e proponendo modifiche alla programmazione; le proposte così formulate vengono quindi analizzate dal Direttore Generale e in caso di accoglimento il <i>target</i> viene conseguentemente rimodulato.</p> <p>A conclusione del ciclo il medesimo strumento è utilizzato da ciascun Dirigente per dichiarare il raggiungimento o meno degli obiettivi assegnatigli.</p> <p>All'esito di questo processo il Direttore Generale certifica la veridicità dei dati forniti e formula la valutazione di ciascun Dirigente.</p>	
11.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>	<p>I responsabili di unità organizzativa sono valutati sulla base dei risultati raggiunti dall'unità coordinata. Gli obiettivi sono assegnati alla struttura e corrispondono alle funzioni definite e proposte dai direttori della direzione di appartenenza e decretate dal Direttore Generale. La valutazione è in carico al Direttore di Direzione e si basa per il 70% sui risultati ottenuti, misurati in base alle campagne di <i>customer satisfaction</i> e alla valutazione della qualità dei risultati in carico al Direttore competente.</p>	
12.	<p>Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)</p>	<p>Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento.</p>	

PIANO INTEGRATO DELLA <i>PERFORMANCE</i>			
13.	Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- obiettivi di <i>performance</i> piano del lavoro agile</li> <li>- obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione</li> <li>- elenco delle procedure da semplificare</li> <li>- azioni finalizzate favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere</li> <li>- azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, all'amministrazione</li> <li>- la strategia di gestione e sviluppo del personale e gli obiettivi formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2</li> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 3.2</li> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2.3</li> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.1.6</li> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.1.5</li> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.1.5</li> <li>- Rif. PIAO 2022, paragrafo 3.3</li> </ul>
14.	Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?	Sì	Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2.3
15.	Nel Piano 2022 -2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-finanziaria dell'ateneo? (scegliere una sola opzione)	Sì, con riferimento a tutti gli obiettivi strategici	Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2.3
16.	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?	No	Al momento della definizione degli obiettivi (gennaio 2022) non era definito il coinvolgimento dell'Ateneo nel PNRR. Nel prossimo aggiornamento del PIAO saranno inseriti gli obiettivi relativi alle attività intraprese nel corso del 2022.
17.	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi alle azioni che l'ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)? (scegliere una sola opzione)	No.	Gli obiettivi della Programmazione Triennale sono declinati nelle attività ordinarie delle Direzioni coinvolte.
18.	Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'ateneo?	Sì, obiettivi relativi a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolarità delle carriere</li> <li>- internazionalizzazione</li> <li>- reclutamento docenti</li> <li>- qualità dei servizi per la didattica.</li> </ul>	

19.	La filiera obiettivi, indicatori e <i>target</i> risulta logica e coerente?(scegliere una sola opzione)	Sempre	
20.	Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	No, mai	
21.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi? (è possibile scegliere più opzioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Efficacia</li> <li>- Efficienza</li> <li>- Qualità percepita (<i>customer satisfaction</i>)</li> <li>- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)</li> <li>- Impatto</li> </ul>	Rif. SMVP 2021, capitolo 3
22.	Per la definizione dei <i>target</i> di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	Si tiene conto dei <i>target</i> dell'anno precedente e dove utile si opera in maniera incrementale.	Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2
23.	In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?	Sì	Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2.2
24.	Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	No	
25.	Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	<p>Sì, già da alcuni anni è previsto il ricorso a indagini di <i>customer satisfaction</i> rivolte a soggetti esterni e interni all'Ateneo e finalizzate innanzitutto a misurare il grado di soddisfazione dei servizi offerti dalle singole strutture; con riferimento alla sola utenza esterna, queste sono le categorie di utenti interessati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studenti;</li> <li>- titolari esterni di contratti di docenza;</li> <li>- fornitori.</li> </ul>	Rif. SMVP 2021, paragrafo 3.2

26.	Se SI (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	Questionari (specificare quali nei commenti, es.: <i>Good Practice</i> , AlmaLaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)	Si tratta di indagini di <i>customer satisfaction</i> elaborate autonomamente dall'Ateneo sulla base della normativa più recente (Linee guida ministeriali, ANVUR etc.) e degli esempi migliori disponibili nella realtà accademica italiana ( <i>benchmarking</i> ). Rif. SMVP 2021, paragrafo 3.2
27.	L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?	Si	Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2
28.	Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato? (è possibile scegliere più opzioni). Se Sì, quali?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È previsto un colloquio con il responsabile dell'obiettivo</li> <li>- Si rimodula l'obiettivo</li> </ul>	Rif. SMVP 2021, paragrafi 2.2 e 3.11
29.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dati certificati e pubblicati</li> <li>- Anche dati dell'ateneo</li> </ul>	Rif. PIAO 2022, paragrafo 2.2.1
30.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	No	

## RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1. Si raccomanda all'Ateneo: di prestare attenzione ai CdS con un numero di avvii di carriera sensibilmente inferiore alle numerosità di riferimento e ai CdS con persistente tendenza alla diminuzione; di effettuare un attento monitoraggio dell'andamento degli avvii di carriera per i corsi di nuova o recente istituzione e attivazione; di monitorare l'effetto sul numero di nuovi iscritti delle revisioni dei progetti formativi; di caratterizzare ulteriormente l'offerta magistrale e rafforzare le attività volte a far conoscere e a promuovere i corsi di laurea magistrali anche attraverso specifiche iniziative di orientamento, mirate ad attrarre sia i laureati triennali di Roma Tre sia quelli provenienti da altri atenei.
2. Si rinnova la raccomandazione, in riferimento ai CdS soggetti ad un numero consistente di abbandoni o i cui studenti tendono ad acquisire pochi CFU e, quindi, ad allungare in modo eccessivo la durata degli studi, di effettuare analisi volte a individuare le cause del problema, e di mettere in atto azioni incisive finalizzate a risolverlo o almeno a limitarlo. Il NdV sottolinea inoltre l'importanza delle attività di orientamento in ingresso, anche per i CdLM, necessarie a rendere lo studente consapevole delle proprie scelte e, quindi, a limitare gli abbandoni fra primo e secondo anno.
3. Si raccomanda di tenere sotto osservazione il complessivo aumento della didattica erogata, già segnalato come punto di attenzione nel documento *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, presentato al CdA del 20 luglio 2021.
4. Si raccomanda all'Ateneo e ai Dipartimenti, di mantenere alta l'attenzione in tema di efficienza e diversificazione dell'offerta formativa, nonché l'attenzione sugli insegnamenti con poche verbalizzazioni, effettuando un regolare monitoraggio – almeno biennale - dei CdS. Il Nucleo, accogliendo le considerazioni contenute nel documento *Offerta formativa di Ateneo: elementi informativi e aree di riflessione*, presentato al CdA del 20 luglio 2021, ritiene che debba essere avviata una attenta riflessione in tutti i casi in cui siano presenti sovrapposizioni di corsi di studio, con numerosità di immatricolazioni inferiori a quelle attese, appartenenti alla stessa classe di laurea o a classi affini, al fine di valutare l'adozione di misure volte a razionalizzare e rafforzare l'offerta didattica.
5. Si raccomanda che ciascun Dipartimento effettui la propria verifica annuale delle azioni programmate al fine di monitorare le eventuali criticità e individuare i possibili interventi correttivi, con particolare riferimento allo sviluppo, la sostenibilità e la promozione dell'offerta formativa, al contrasto della dispersione, alla regolarità delle carriere e, sempre con riferimento alla didattica, alla qualità del servizio erogato, alla promozione della dimensione internazionale, all'adeguatezza dei Regolamenti di Ateneo e del sistema di Assicurazione della Qualità.
6. Si invitano i Dipartimenti a prevedere, in sede di Consiglio di Dipartimento e/o nelle sedute degli organi didattici (es. Commissioni, Collegi, etc.), un apposito punto all'OdG relativo alla discussione, opportunamente verbalizzata, sulle considerazioni e sui suggerimenti contenuti nella relazione delle CPDS.

7. Si raccomanda agli Organi centrali di governo e ai Dipartimenti di continuare a monitorare l'andamento temporale dei dati delle assunzioni nei ruoli dell'Ateneo, valutando sia la quantità totale di assunzioni effettuate, sia la quota di docenti neo-assunti non già in servizio presso l'Ateneo, in linea con l'obiettivo di "Miglioramento della qualità del reclutamento dal punto di vista della Ricerca" previsto dal Documento di programmazione triennale dell'Ateneo, allo scopo di favorire una circolazione della conoscenza scientifica tra i vari Atenei e in accordo con le indicazioni normative vigenti per un'adeguata politica di assunzione del personale docente esterno.
8. Si raccomanda che nell'Ateneo vengano resi disponibili sistematicamente ogni anno i dati sulla produzione scientifica di professori e ricercatori (inclusi i neo-assunti) in relazione alle rispettive soglie ASN, nella medesima modalità adottata in occasione dei monitoraggi dei piani strategici per la ricerca di Ateneo. Questi dati consentirebbero ai Dipartimenti di discutere nel dettaglio la produttività scientifica mediana dei diversi settori disciplinari ed, eventualmente, di adottare criteri premiali e/o compensativi nella suddivisione delle risorse.